Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 20 ottobre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7346 nuova serie Fondazione 1881

È COMINCIATA A MONTECITORIO LA BATTAGLIA SULLE MISURE ANTI-CONGIUNTURA

I quattro cercano un accordo per far varare il «decretone»

Un migliaio di emendamenti presentati da socialproletari e comunisti dissidenti Libertini (PSIUP) ha parlato per ben sei ore - Non si esclude qualche ritocco

Il governo è fiducioso

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

E' iniziato oggi, nell'aula di Montecitorio e fuori, quello che, salvo imprevisti, dovrebbe essere l'ultimo «round» della battaglia per il decretone anticongiunturale, che deve essere convertito in legge entro il 26 ottobre, cioè entro lunedì prossimo, pena la sua decadenza. Il ristretto margine di tempo è l'elemento con il quale cercano di fare il loro gioco le opposizioni di sinistra, e in particolare socialproletari e i tre comunisti dissidenti del «manifesto», decisi ad impedire l'approvazione del provvedimento, se la maggioranza non accetterà di introdurvi sostanziali modifiche.

In questo quadro il Governo giudica come fatto notevolmente positivo la decisione intervenuta oggi tra i presidenti dei gruppi della maggioranza di tenere periodiche riunioni per coordinare il comune atteggiamento. Un accordo tra i gruppi di maggioranza potrebbe certamente consentire al decretone di giungere in porto senza danno. Esiste però una certa tensione. Ne è indiretta conferma la decisione di Colombo di non partecipare, come era invece previsto, alla prossima seduta inaugurale dell'assemblea dell'ONU a New York. Proprio oggi Colombo ha invitato Moro a rappresentarlo.

In proposito è da rilevare subito che, fatta eccezione per socialproletari, i dissidenti del «Manifesto» e l'estrema opposizione di destra, nessuno oggi vuole una crisi di governo. Gli stessi comunisti in presenza di un governo che ha avviato un discorso molto approfondito con i sindacati sul tema delle riforme, potrebbero giustificare difficilmente un atteggiamento intransigente.

D'altronde anche nella ipotesi che il decretone non fosse convertito in legge entro il 26 ottobre, il Governo potrebbe ripresentarlo immediatamente nel testo varato dal Senato. Non si creerebbero cioè «ipso facto» le condizioni per la crisi. Tuttavia il Governo, si afferma in ambienti ufficiosi, non pensa a questa ipotesi, perché è convinto che la conversione avverrà entro il 26.

Il Governo non avrebbe neppure intenzione di ricorrere al voto di fiducia, anche per le difficoltà tecniche che questo strumento comporterebbe. Il Governo, in pratica, dovrebbe chiedere almeno sette-otto voti di fiducia, perché questa procedura risultasse efficace. Ma ciò finirebbe per allungare il dibattito piuttosto che accorciarlo.

L'ottimismo espresso in ambienti ufficiosi governativi è fondato sia sulla volontà dei quattro gruppi di centro-sinistra di assumere un atteggiamento omogeneo, sia sulla obiettiva e largamente condivisa inopportunità di modificare il decretone, sia soprattutto sulla possibilità di una specie di compromesso.

Il Governo, secondo le stesse voci, potrebbe accogliere alcune delle richieste dell'opposizione che possono apparire ragionevoli, non accettando però gli emendamenti, che provocherebbero il ritorno del decretone al Senato, bensì, lo impegno di presentare alcuni disegni di legge «ad hoc», accessori al decretone. Ad esempio, uno di questi disegni di legge potrebbe contenere la fissazione di un termine di scadenza alla maggiorazione di venti lire del prezzo della benzina. Il termine verrebbe fissato al 31 dicembre 1971 o al 31 dicembre 1972.

Questa linea di condotta sarà appunto concordata nello incontro tra i presidenti dei gruppi della maggioranza, proposto dall'on. Orlandi e fissato per domani mattina. Bertoldi e La Malfa hanno comunicato la loro adesione verbalmente; Andreotti ha invece scritto ad Orlandi una lettera, nella quale si dichiara d'accordo con l'iniziativa ed anzi propone che agli incontri sia dato un carattere di periodicità. Nella sua lettera Andreotti ha allargato il discorso all'altra spinosa questione sul tappeto: la scelta dei capoluoghi di regione.

luoghi di regione. Ma domani i presidenti dei gruppi si occuperanno soprattutto del «decretone».

Roberto Perugini

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Il «decretone» — il complesso di misure congiunturali varate dal governo il 27 agosto scorso — è da oggi all'esame dei deputati, dopo essere stato approvato, con alcuni emendamenti, dal Senato al termine di un «tour de force» di tredici giorni, durante i quali si è dovuto spesso fare ricorso a sedute notturne. La conversione in legge del «decretone» deve avvenire, come è noto, entro il 26 ottobre, altrimenti il provvedimento non avrà più vigore.

Il provvedimento, discusso dalla commissione finanze tesoro e da altre commissioni industria, interni, lavoro sanità) per tutta la settimana scorsa, è venuto all'esame dell'assemblea senza una relazione scritta: sia da parte della maggioranza, sia da parte della minoranza. La giornata di oggi dunque è stata dedicata prevalentemente all'illustrazione del decreto da parte dei relatori: per la maggioranza ha parlato il democristiano Azzaro, per la minoranza sono intervenuti il comunista Vespignani e il socialproletario Libertini.

Contro il «decretone» la più decisa opposizione è condotta dal PSIUP e anche dal gruppetto del «Manifesto», i quali, in totale, hanno presentato un migliaio di emendamenti. Anche il PCI ha presentato emendamenti e ha dichiarato la sua avversione a certi punti del decreto, ma ha voluto distinguersi dagli altri due gruppi di sinistra, sia presentando una propria relazione di minoranza, sia facendo dire al relatore Vespignani: «Noi, di fronte al decreto abbiamo tenuto a non assumere la posizione astratta e aprioristica del cartello dei no».

Subito dopo Vespignani ha indicato i cinque punti che il PCI vuole modificare: 1) eliminazione o riduzione dell'aumento della benzina; 2) interventi prioritari per l'agricoltura e la montagna, riconoscendo la competenza della regioni; 3) più ampi poteri ai comuni per una politica della casa; 4) controllo delle regioni sui fondi della riforma sanitaria; 5) abolizione delle agevolazioni fiscali alle società. Su queste linee — ha concluso Vespignani — il PCI è disposto a collaborare in Parlamento anche con la maggioranza, per battere la tendenza all'intangibilità di un testo che, nell'attuale formulazione, non può ottenere il consenso dei «rappresentanti dei lavoratori».

Più radicale il PSIUP: la nostra azione — ha detto nella sua relazione di minoranza Libertini, che ha parlato per sei ore dalle 15 alle 21 — non può esser frenata dal timore che il governo cada, anche perché sui socialproletari non si potrà mai contare per una politica di incontro e di condizionamento del centro-sinistra. Essi vogliono una diversa maggioranza che vada dal PSI al PCI, dal PSIUP alla parte avanzata dei cattolici. Dalla maggioranza sono venute molte richieste nelle ultime ore, per esortare il PSIUP ad attenuare la sua opposizione:

R. R.

Continua in 2.a pagina

ALTRI RACCAPRICCIANTI PARTICOLARI SUL DELITTO ACCRESCONO L'EMOZIONE IN CANADA

Trovata la «prigione» di Laporte Gigantesca caccia agli assassini

Nessuna traccia dei due estremisti ritenuti responsabili dei rapimenti - Macchie di sangue e altri indizi provano che il ministro fu rinchiuso (e forse ucciso) in un bungalow abbandonato nei pressi di Montreal

Ottawa, 19

In un bungalow abbandonato di St Hubert, un villaggio che sorge a meno venti chilometri da Montreal, fu tenuto prigioniero e probabilmente assassinato il ministro del lavoro del Quebec, Pierre Laporte, il cui cadavere è stato rinvenuto sabato sera nel portabagagli della «Chevrolet» verde usata dai rapitori del «Fronte» separatista per sequestrarlo. La polizia, giunta all'alba di oggi sul posto, non sembra avere dubbi: sul pavimento del piccolo edificio sono state rinvenute, tra l'altro, numerose tracce di sangue.

Alla scoperta del nascondiglio, che potrebbe imprimere finalmente una svolta alle indagini e alla caccia dei terroristi, si è giunti dopo che la polizia era riuscita a dare un nome e un volto ai due uomini che, si presume, abbiano svolto un ruolo di primo piano nel rapimento non solo del ministro Laporte, ma anche del diplomatico inglese James Richard Cross. I due — ricercati in tutto il territorio canadese dalla polizia, che ha invitato tutta la cittadinanza a collaborare — sono Paul Rose, un insegnante di 27 anni, già noto alla polizia per un episodio che risale all'estate del 1968, e Marc Carbonneau, un autista di taxi di 37 anni.

Di entrambi è stata diramata a tutte le stazioni di polizia, ai posti di frontiera e alle stazioni ferroviarie, una descrizione particolareggiata. Rose, noto per la barba «stile Castro» che sfoggia, è stato a Cuba due volte; poco si sa del tassista. La polizia del Quebec non ha voluto dire in base a quali informazioni le ricerche si siano concentrate su questi due uomini; da notare comunque che, sin da quando, il 5 ottobre, fu rapito Cross, era stato emesso un mandato di cattura anche nei confronti del venticinquenne Jacques Lanctot, tassista egli pure: libero su cauzione (era accusato di aver tentato, in marzo, il rapimento dell'addetto commerciale israeliano a Montreal) Lanctot si è però reso irreperibile, ed è attualmente ricercato.

Non vi è dubbio che tra il mandato di arresto emesso nei confronti dei due terroristi e il rinvenimento del bungalow abbandonato di St. Hubert, vi è una stretta connessione; sembra anzi che uno dei due uomini sia stato visto nella casa disabitata. A riconoscerlo sarebbe stato un vicino, grazie alle numerose foto segnaletiche distribuite dalla polizia e pubblicate dalla stampa.

L'operazione che ha portato alla scoperta del nascondiglio di Laporte si è svolta con eccezionali misure di sicurezza, e circondata dal più assoluto riserbo. Prima che la polizia giungesse in forze sul posto, una squadra di artificieri aveva controllato che non vi fossero nascoste bombe. La presenza nel cortile di un camion — che doveva poi rivelarsi pieno di vestiti — aveva destato i sospetti dei primi agenti accorsi. Una volta appurato che vi erano pericoli immediati, i poliziotti hanno fatto saltare con piccole cariche di dinamite la porta, penetrando nei locali: sul pavimento, resti di cibo (in particolare numerose ossa di pollo) testimoniavano di una recente presenza umana. Ma la attenzione degli agenti veniva attratta subito dalle tracce di sangue umano: per i «detectives» canadesi, era la conferma di quanto sospettato.

Durante la perquisizione sono stati fedelmente ricostruiti anche i movimenti degli assassini di Laporte: un grosso foro tra un garage e uno dei muri perimetrali dell'edificio stava a indicare che i rapitori di Laporte, una volta sequestrato il ministro, erano entrati nella casa direttamente dalla rimessa evitando per ovvi motivi l'ingresso principale. I sospetti della polizia hanno trovato conferma anche nelle dichiarazioni di Stanley Gardner, che abita di fronte all'«Armstrong Street», la via in cui sorge il bungalow. «Ho notato in questi giorni — ha detto il testimone — uno strano andirivieni. Venivano a ore strane, e avevano più auto e amici del solito», Gardner ha descritto i proprietari della casa come due uomini e una ragazza, «tra gli hippie, e la gente comune».

Successivamente si è appreso che, nel bungalow, è stato rinvenuto anche materiale propagandistico del «Fronte» del Quebec, una macchina per scrivere con caratteri identici a quelli dei comunicati diffusi dai terroristi, nonché un cuscino uguale a un altro, trovato nel bagagliaio che conteneva il corpo di Laporte.

Mentre veniva diramata la descrizione di Paul Rose (capelli e ochi castani, peso 94 chili) e di Marc Carbonneau (capelli scuri, occhi castani, statura 1,62) a Rochester, nello Stato di New York, si annunciava che la polizia di confine americana aveva diramato l'allarme per tre auto con targa del Quebec, ricercate in relazione ai rapimenti e all'uccisione di Laporte. Le vetture una «Volkswagen» del 1964, una «Mercury Meteor» del 1966 e una «Volvo» del 1968 — non erano state probabilmente usate per il rapimento e la uccisione di Laporte — aggiungevano le fonti di polizia —, ma gli occupanti erano sospetti.

Due giovani di Antwerp, nel Nord dello Stato di New York, hanno detto di aver visto tre auto del Quebec che attraversavano la città; ma non c'erano dati sufficienti per stabilire se fossero quelle cercate. Una automobilista ha detto, dal canto suo, di aver visto ieri sera tre vetture identiche a quelle segnalate, non lontano da Binghampton, nel New Jersey: ha aggiunto di essere certa delle targhe, e di aver visto sulle auto «da sette a nove persone». Le vetture erano all'incrocio delle strade 17, lungo la quale si raggiunge New York, e 81 per la Pennsylvania.

Su venti grandi strade la polizia dell'Ontario ha preso frattanto a fermare e controllare le vetture in arrivo in quella provincia canadese dal Quebec; ad ogni posto di controllo ci sono quattro agenti. Ieri, nel Quebec, la polizia provinciale ha operato oltre cento «sorprese», e il numero delle persone arrestate da quando il Primo ministro Trudeau ha proclamato l'applicazione della «legge di emergenza per il caso di guerra» è salito a 326. A Lucerne tre canadesi di lingua inglese dello Ontario, i quali trasportavano armi e pubblicazioni comuniste nella loro automobile, sono stati arrestati presso tale località, alla periferia di Hull, secondo la polizia, sono stati loro sequestrati quattro fucili carichi, un coltello e pubblicazioni comuniste, tra cui anche il pensiero di Mao Tse-tung». I tre sono stati incarcerati a Hull.

Intanto James Cross, il diplomatico britannico ancora prigioniero degli estremisti separatisti, ha lanciato un nuovo appello alla polizia, perché vengano sospese le ricerche nei suoi confronti. «Voglio asssicurare le persone interessate — ha scritto Cross — che sono ancora vivo e in buona salute. Al momento, la mia vita non è minacciata. Il "Fronte nazionale del Quebec", che mi ha rapito, mi ha detto di considerarmi prigioniero politico, e mi ha assicurato che continuerà a trattarmi come tale fino a quando le autorità non accetteranno di liberare tutti i detenuti politici del "Fronte" che si trovano in carcere. L'unico pericolo per la mia vita — ha aggiunto drammaticamente il funzionario inglese — è che la polizia scopra dove mi trovo e voglia intervenire. Il "Fronte" non si arrenderà, e io sarò il primo a essere ucciso».

Frattanto, il palazzo di giustizia di Montreal, dove da ieri è stato composto il corpo di Laporte, è meta ininterrotta di migliaia di cittadini, di ogni classe, fede e appartenenza politica, che vogliono rendere omaggio allo scomparso e dimostrare dinanzi al mondo che, mai come in questi giorni, il Canada è unito dinanzi all'ondata terroristica che vorrebbe travolgerlo. Tra i primi a rendere omaggio alla salma sono stati il primo ministro canadese, Trudeau, e il premier di Quebec, Bourassa; i funerali di Laporte si svolgeranno domani pomeriggio, nella cattedrale di Montreal. La signora Laporte ha chiesto che si svolgano nella più stretta semplicità.

Secondo notizie circolate oggi pomeriggio, Laporte non sarebbe stato ucciso a colpi di pistola alla testa, ma strangolato e trafitto al cuore con un oggetto simile a un punteruolo. «Non vi sono elementi per ritenere che egli sia stato torturato — ha detto la Polizia — ma alcune tracce fanno pensare che Laporte abbia opposto resistenza, lottando, quando si è reso conto che stavano per ucciderlo». Il delitto assume comunque, in base a questi ultimi particolari, toni ancora più raccapriccianti.

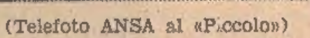
(Condensato da: Ap - Ansa Afp - Upi - Reuter)

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Montreal — Agenti di polizia perquisiscono il bungalow di periferia dove i terroristi del Quebec avrebbero tenuto prigioniero il ministro Laporte prima del suo feroce assassinio

«FUMATA BIANCA» ALLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO A CATANZARO

Fatta la giunta regionale in Calabria dopo mesi d'attesa

Comprende assessori di DC, PSI, PSU - Democristiani il presidente Guarasci e il «vice» Peltrone - Condanna dei «metodi di sedizione» attuati a Reggio


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — La città riprende il suo aspetto normale: questa foto è stata scattata ieri a mezzogiorno in corso Garibaldi, affollato di gente e percorso da numerose automobili

Catanzaro, 19

Il democristiano Antonio Guarasci è stato eletto alla presidenza della giunta regionale calabrese, e un altro rappresentante della DC, Vincenzo Peltrone, è stato designato vicepresidente: questo l'esito della odierna riunione del consiglio regionale, svoltasi a Catanzaro. Guarasci — 52 anni, nativo di Rogliano in provincia di Cosenza, laureato in lettere, preside di scuole secondarie — ha avuto 25 voti: i 17 dei consiglieri dc., i sei dei socialisti e i due dei socialdemocratici, si sono astenuti i due consiglieri, del MSI, le schede bianche sono state quattro. Quanto a Peltrone, subentrato al dimissionario Lupoi, ha avuto 22 voti: i 17 della DC, i due del PSU e i due del MSI. Si è astenuto un repubblicano; le schede bianche sono state 15 e una è stata annullata.

Successivamente, il consiglio regionale ha eletto la Giunta, che è formata da otto assessori effettivi e quattro supplenti. L'elezione si è svolta con la presenza di tutti i quaranta consiglieri, ma i voti validi sono stati 37, perché due consiglieri si sono astenuti e una scheda è stata annullata. Gli assessori eletti sono: cinque della DC (Aldo Ferrara, di Catanzaro, Ludovico Ligato, di Reggio, Giuseppe Nicolò, di Reggio, Fedele Palermo, di Cosenza, Pasquale Perugini, di Cosenza); due del PSI (Saverio Alvaro, di Reggio, e Paolo Consolato Latella, di Reggio); uno del PSU (Vincenzo Cassadonte, di Catanzaro). Gli assessori supplenti sono tre della DC e uno del PSI.

Nel discorso fatto dopo l'elezione alla presidenza della Giunta, il prof. Guarasci ha indirizzato parole di saluto a tutto il popolo calabrese e, in particolare, «agli onesti cittadini e ai lavoratori di Reggio Calabria, che — ha detto — hanno sofferto in questi mesi di frustrazioni, di angoscia e di disperazione». «Noi riconosciamo — ha aggiunto — alcuni motivi di carattere sociale ed economico, che pure sono alla base della protesta, ma condanniamo senza riserva i metodi di sedizione, le sobillazioni inconsulte contro lo Stato democratico e regionalista, i profittatori eversivi e reazionari alla rivolta». Parlando poi dei programmi del consiglio regionale calabrese, egli ha detto che la compattezza dell'intera assemblea nel rivendicare certi diritti verso lo Stato e nel richiedere certe iniziative al Parlamento crea l'autorità e il prestigio necessari per ottenerli e crea soprattutto la forza di contrattazione e di dialogo con lo Stato.

«L'elezione del presidente della giunta — ha continuato Guarasci — dopo tanti mesi e dopo le prime interne schermaglie polemiche, dopo il disagio che pure ci hanno creato i fatti di Reggio Calabria, è già un primo e positivo atto per l'avvio di un discorso regionale e regionalistico, per l'avvio di un programma che non sia una mera ipotesi regionalistica, ma un fatto concreto ancorato a una precisa volontà politica».

Frattanto, a Reggio, la situazione continua a normalizzarsi: tutte le attività produttive sono riprese, e tra qualche giorno saranno riaperte anche le scuole. Nel pomeriggio è tornato a funzionare il servizio dei traghetti dei treni viaggiatori da e per la Sicilia. E' da segnalare soltanto un lieve incidente, avvenuto la notte scorsa: i militari dell'esercito messi a presidio della linea ferroviaria nel tratto tra Rosarno ed Eranova hanno sparato alcuni colpi di arma da fuoco in aria, avendo intravisto nei pressi dei binari alcune persone. Il fatto è avvenuto alle 3.10: quasi contemporaneamente anche le sentinelle che presidiano lo scalo ferroviario di Rosarno hanno sparato alcuni colpi in aria, vedendo movimenti di persone nei pressi della stazione.

Poche ore dopo un caporale del Genio, Angelo Maggiore, per lo spostamento d'aria provocato dal passaggio di un treno, è precipitato lungo la scarpata ferroviaria nei pressi di Bagnara, ed è rimasto seriamente ferito. E' stato ricoverato con riserva di prognosi nell'ospedale di Scilla. *(Ansa)*

LE DIMISSIONI DELLA GIUNTA

LA SICILIA INSISTE nella sua protesta

Palermo, 19

Il presidente della regione, on. Mario Fasino, ha annunziato questa sera all'assemblea siciliana le dimissioni della giunta da lui presieduta. L'on. Fasino ha motivato il gesto del governo regionale con il mancato rispetto delle intese definite in sede governativa, a Roma, sugli investimenti pubblici in Sicilia.

Fasino ha illustrato l'«iter» delle trattative tra lo Stato e la regione per la destinazione alla Sicilia di nuove iniziative, riepilogandone le fasi. Il governo regionale — egli ha detto — ha proseguito le trattative con gli organi centrali e le ha riprese dopo l'interruzione provocata dalle dimissioni del Governo, Rumor. In seguito all'aggravarsi dei fatti di Reggio Calabria, il governo regionale si è preoccupato che gli interventi per quella regione, ugualmente povera come la nostra — ha detto —, non fossero decisi a scapito della Sicilia.

L'on. Fasino ha quindi riferito che, nel corso di riunioni interministeriali, venne fissata una linea in base alla quale veniva stabilita la contestualità della definizione degli interventi per la Sicilia e la Calabria con un criterio di proporzionalità; egli ha aggiunto, che, per il Centro siderurgico, il problema si poneva soltanto in termini tecnici e non politici, e che quindi una decisione avrebbe potuto essere presa soltanto dopo l'approfondimento degli studi.

Ma dopo i recenti annunci — ha detto Fasino — la situazione è cambiata. Riguardo al numero degli occupati, la Sicilia se ne vede assegnato un numero pari a quello della Calabria. «Non che la Calabria non ne abbia bisogno — ha detto Fasino —, solo che non ne sono stati trovati di nuovi, mentre — ha affermato — ne sono stati sottratti alla Sicilia». Il governo siciliano — ha concluso Fasino — avverte quindi il dovere di sottoporsi al giudizio dell'assemblea.

(Italia)

SOLLECITATA LA CONVOCAZIONE DI UNA CONFERENZA INTERNAZIONALE

Iniziativa dell'Italia a tutela dei diplomatici

E' stata illustrata da Moro agli ambasciatori italiani nell'America Latina riuniti a Città del Messico - I rapporti tra l'Europa e il «nuovo continente»

DAL NOSTRO INVIATO

Città del Messico, 18

L'Italia ha proposto una conferenza internazionale, in cui studiare i modi di «una protezione per i diplomatici, contro le violenze messe drammaticamente in evidenza anche dagli ultimi avvenimenti: l'on. Moro ha annunciato questa iniziativa agli ambasciatori italiani in America Latina (e gli uomini erano i più adatti, perché in America Latina cominciò l'«operazione sequestro» dei diplomatici, ed è di là che potrebbero venire altre clamorose vicende del genere).

Gli ambasciatori sono riuniti a Città del Messico, e ci staranno tre giorni, per una serie di rapporti sulla condizione latinoamericana e sulle relazioni fra l'Italia e quelle nazioni.

Ad essi Moro riferirà anche su quanto Roma sta facendo per creare una condizione particolare di rapporto fra la Comunità europea (di cui gli italiani sono i portavoce) e l'America Latina (quale possibile partner dell'Europa, unita economicamente e poi politicamente), anche tenendo conto del fatto che l'Italia incoraggia la già sviluppata tendenza a costruire un «mercato comune» dei paesi latino-americani, che abbia lo scopo non soltanto di mettere insieme le ricchezze, ma di distribuirle in modo «parallelo», e di condurre a un equilibrio stabile di vita sociale ed economica le popolazioni di questa parte dell'emisfero.

La politica italiana verso la America Latina è stata chiarita da Moro al Presidente della repubblica messicana, Gustavo Diaz Ordaz, e al ministro degli esteri, Antonio Carillo Flores. Diaz Ordaz sta per lasciare la presidenza, e dunque il colloquio è stato quasi una verifica delle cose fatte e un'illustrazione della strategia futura; Moro vedrà anche Echevarria, il Presidente messicano eletto, e con lui il problema dello sviluppo del benessere in America Latina sarà trattato su un piano ottico di ancor più lunga portata.

Tanto con Diaz Ordaz quanto con Carillo Flores, Moro ha parlato dei rapporti fra l'Italia e il Messico (ad ogni livello), ma soprattutto di quella «strategia del futuro», inquadrata nel rapporto fra Europa e America Latina, tutte e due come «nazioni», e non soltanto come cellule (si potrebbe dire) di diverse tendenze e magari nazionalismi. L'on. Moro ha sottolineato l'interesse italiano al progresso economico e sociale dei paesi latino-americani: se il progresso(insieme nazionale e multinazionale) si realizza, esso diventa automaticamente un fattore di equilibrio e stabilità dell'emisfero, e un motivo di coordinamento delle varie politiche dei paesi latino-americani tanto con l'Europa, quanto con gli Stati Uniti e il Nord America in generale (ecco la ragione della presenza a Città del Messico anche degli ambasciatori italiani a Washington e a Ottawa).

Stelio Tomei

ACCORDO CON GLI S. U.

I RUSSI RINUNCIANO alla base di Cienfuegos

New York, 19

Il segretario di stato, William Rogers, non ha confermato né smentito le odierne notizie di stampa secondo cui Stati Uniti e Unione Sovietica avrebbero raggiunto un accordo segreto per la rimozione da Cienfuegos di ogni attrezzatura atta a trasformare quel porto cubano in una base navale russa. E' probabile, pertanto, che una tacita intesa sia intervenuta fra le superpotenze e che la crisi insorta con le rivelazioni fatte dalla Casa Bianca e dal Pentagono il 25 settembre scorso sia definitivamente chiusa. Il segnale del superamento della crisi sarebbe stato dato il 10 ottobre con la partenza da Cienfuegos di quattro unità navali sovietiche, fra cui un rimorchiatore e una nave appoggio.

I dettagli dell'accordo, del quale ufficialmente non è stata data notizia alcuna, sarebbero stati elaborati nel corso di contatti diplomatici svoltisi alla fine di settembre e ai primi di ottobre fra Mosca e Washington dopo il monito americano. *(Ap)*

LA SITUAZIONE

L'assemblea di Montecitorio ha iniziato la discussione del decreto inticongiunturale che dovrà essere convertito in legge entro il 26 ottobre, pena la decadenza prevista dal dettato costituzionale. Alla Camera e fuori, in riunioni di esponenti della maggioranza, è cominciata una lotta contro il tempo e contro l'ostruzionismo parlamentare condotto soprattutto dai socialproletari per bloccare il provvedimento. I capigruppo dei quattro partiti di centro-sinistra si riuniscono oggi per esaminare le prospettive della discussione; si tratta soprattutto di evitare che qualche modifica provochi un ritorno del decretone al Senato, facendo «saltare» il termine di approvazione.

La questione provoca una certa tensione anche sul piano governativo, come dimostra la decisione del presidente del consiglio di rinunciare al viaggio a New York, com'era invece in programma, allo scopo di partecipare alla seduta inaugurale dell'assemblea dell'ONU. Comunque non mancano voci e valutazioni intonate all'ottimismo. Per evitare emendamenti, il Governo si impegnerebbe a recepire alcune modifiche in disegni di legge aggiuntivi e parzialmente correttivi del decretone.

Nel Canada è in atto una colossale caccia ai terroristi del «Fronte di liberazione» del Quebec, responsabili dell'assassinio del ministro Pierre Laporte: nessuna traccia però è stata ancora scoperta dei due estremisti che sono ritenuti responsabili dei rapimenti dell'uomo politico assassinato e del diplomatico inglese Cross, ancora prigioniero degli «ultras». E' stata invece localizzata la «prigione» in cui fu rinchiuso, e forse ucciso (data la presenza di alcune macchie di sangue), Pierre Laporte: si tratta di un bungalow abbandonato, a soli venti chilometri da Montreal.

Una proposta è stata avanzata dall'Italia per porre un freno alle violenze cui sono sottoposti i diplomatici stranieri da parte di movimenti estremisti in molti paesi: le misure di tutela da attuare nei loro confronti dovrebbero venir concordate nel corso di una conferenza internazionale. L'iniziativa è stata illustrata dall'on. Moro, a Città del Messico, agli ambasciatori italiani nei paesi dell'America Latina.

A Catanzaro si è riunito il consiglio regionale calabrese, che ha eletto la giunta e designato il presidente e il vicepresidente. Il primo organismo risulta composto da rappresentanti di DC, PSI e PSU. Intanto, si va configurando la protesta della Sicilia (che ha portato alle dimissioni della giunta regionale): il presidente della regione ha spiegato le ragioni del «pronunciamento» di fronte all'assemblea siciliana.

DA IERI PER QUATTRO GIORNI BLOCCO COMPLETO DELL'ATTIVITA' SANITARIA

Paralisi negli ospedali In agitazione i professori

Alla astensione dei medici aderiscono tutti i settori - Domenica una analoga protesta Malcontento nella scuola media - Il 22 a Roma lo sciopero generale contro il traffico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Da stamani, fino a tutto giovedì 22, in tutti gli ospedali l'attività sanitaria è pressocché paralizzata. Lo sciopero di quattro giorni dei medici non mancherà di provocare gravi disagi per i ricoverati, anche perché l'astensione, nonostante siano stati assicurati dalla categoria i servizi di urgenza, è praticamente totale. Vi aderiscono difatti gli aiuti e gli assistenti aderenti all'ANAAO, i primari dell'ANPO, i medici direttori ospedalieri dell'AMNDO e gli anestetisti animatori dell'AAROI.

Un'altra giornata di astensione dal lavoro della categoria si avrà domenica prossima, mentre i giorni 2 e 3 novembre sciopereranno solo i medici generici. Queste due ultime astensioni sono state decise dalla federazione nazionale dei medici per protestare contro «l'arbitrario e ingiusto intervento del governo con il quale si intende impedire — precisa un comunicato sindacale — l'applicazione degli accordi per la medicina generica e quella ospedaliera, che erano stati sottoscritti con la partecipazione e il consenso dei ministri competenti».

Analoghe rivendicazioni sono state, come si sa, anche all'origine della astensione di quattro giorni, iniziata stamani, dei medici delle varie associazioni che prossimamente, forse anche in settimana, avranno un incontro con i rappresentanti del governo. A proposito di questo incontro l'ANAAO ha ricordato, in un comunicato, che la delegazione dei medici «esporrà in tutta fermezza» le rivendicazioni, e che eventualmente proseguirà nella sua protesta «cercando di renderla più aspra nelle forme e nel tempo».

Diversa invece la situazione della categoria a Roma dove da parte del presidente degli ospedali riuniti, è stata assicurata ai medici l'applicazione del contratto nazionale di lavoro che venne firmato il 2 aprile scorso con i rappresentanti della FIARO.

Agitazione anche nel settore della scuola, dove il sindacato autonomo scuola media (S.A.S.M.I.), uno dei maggiori della categoria, ha definito il nuovo stato giuridico degli insegnanti «del tutto deludente», mentre ha concordato con le proposte formulate dal ministro della pubblica istruzione, Misasi, circa la riforma della scuola secondaria superiore.

Un chiarimento sulla posizione del sindacato in merito allo stato giuridico è venuto oggi anche dal segretario della associazione, prof. Rienzi, che lo ha criticato in quanto «non recepisce i precisi impegni assunti dalla pubblica istruzione in occasione dello sciopero che ha gravemente turbato la chiusura dell'anno scolastico». Rienzi ha anche avvertito che gli organi centrali del sindacato sono già impegnati nel predisporre «decise azioni sindacali a tutela dei loro diritti» augurandosi di non essere costretti «ad azioni anche più energiche di quelle attuate nello scorso giugno».

Il segretario del SASMI ha anche sintetizzato, in una intervista, punti recepiti dal sindacato dalle proposte formulate da Misasi circa la riforma della scuola secondaria superiore. Ha concordato sull'abolizione dell'istituto magistrale «poiché si è dimostrato insufficiente sia a dare una formazione specialistica sia a dare una cultura generale di base soddisfacente», sull'inizio anticipato dell'anno scolastico, «una volta eliminata la sessione autunnale», ai primi di settembre, sull'ampliamento delle vacanze invernali (le ferie natalizie, dovrebbero essere portate ad un mese per consentire lo scaglionamento delle vacanze annuali delle famiglie degli studenti anche nel periodo invernale), infine sull'adozione della settimana corta in quanto «i professori del SASMI — ha aggiunto — ritengono realistico aggiornare le abitudini della scuola a quelle che sono ormai alcune delle caratteristiche dell'attuale società.

Una manifestazione a carattere nazionale è stata decisa per i primi di novembre dal comitato intersindacale nazionale benzinai, che ha riunito il suo congresso a Roma. In particolare sono stati discussi i temi della trasformazione di tutto il settore della distribuzione del carburante, la cui disciplina dovrebbe essere modificata dallo articolo 4 del «decretone», della corresponsione dello aumento dei margini sul prezzo di vendita, e del ritardo della revisione degli orari di lavoro.

Su questo ultimo argomento, il comitato ha deciso di lasciare liberi i sindacati provinciali di intraprendere «opportune azioni sindacali di protesta, anche con procedura immediata», specie nelle zone dove maggiore è sentito il disagio dei gestori per gli attuali orari.

Una giornata di sciopero da attuare nel mese di novembre è stata annunciata anche dal presidente della federazione italiana tabaccai (FIT), dott. Bianchi, il quale ha anche affermato che le possibilità di far rientrare l'astensione (la data verrà indicata nel corso della giornata di protesta del tabaccaio che avrà luogo il 29 prossimo) sono, a suo avviso, piuttosto «scarse». «Le promesse non basteranno più. Solo nel caso venissero adottati provvedimenti prima della data dello sciopero — ha aggiunto — si potrà esaminare la possibilità di rinunciare a questa azione ma bisognerà vedere anche la portata di eventuali provvedimenti».

Lo sciopero generale a Roma sul problema del traffico e del trasporto pubblico è stato confermato oggi dagli organismi direttivi delle organizzazioni provinciali CGIL, CISL e UIL. «La manifestazione — è detto in un comunicato — si svolgerà giovedì 22 ottobre con le seguenti modalità: per i lavoratori del pubblico impiego dalle 12 in poi; per i lavoratori autoferrotranvieri dalle ore 15 alle 18.30; per tutti gli altri lavoratori dalle 14.30 in poi». Il previsto corteo comincerà alle 15 in piazza del Colosseo e si concluderà con un comizio che si terrà alle 16.30 in piazza Santi Apostoli.

Le segreterie dei sindacati nazionali dei vigili del fuoco aderenti alla CGIL e alla CISL hanno proclamato uno sciopero nazionale di quattro giorni della categoria, che sarà attuato dal 9 al 12 novembre. La manifestazione è stata indetta per sollecitare l'approvazione delle norme contenute nel disegno di legge sulla «protezione civile», che riguardano la categoria. In uno dei quattro giorni di sciopero — secondo quanto affermano i sindacati — sarà attuata a Roma una manifestazione con la partecipazione di vigili del fuoco provenienti dalle varie regioni italiane.

L. M.

IN TOSCANA

Reazioni politiche all'arresto di tre violenti

Pontedera, 19

A Pontedera si è svolto oggi, dalle nove alle undici, uno sciopero generale proclamato dai sindacati e dall'amministrazione comunale in segno di protesta contro l'arresto, avvenuto ieri, di tre operai della «Piaggio», Gianfranco Lazzeretti, di 30 anni, Luciano Bonsignori, di 27 anni, e Luciano Viviani, di 19 anni, colpiti da ordine di cattura della Procura generale della Repubblica di Firenze in relazione a un episodio accaduto all'interno dello stabilimento «Piaggio». L'ordine di cattura si riferisce a violenza privata, sequestro di persona e altri reati contro un operaio che non aveva voluto partecipare ad uno sciopero.

In municipio, si sono riuniti i sindaci della zona, i quali, oltre a dichiararsi solidali con l'iniziativa dei dirigenti locali, provinciali e regionali in favore dei tre arrestati, hanno stabilito che, in ogni singolo comune della zona pontederese si riunisca il Consiglio comunale in seduta straordinaria allo scopo di concordare l'azione da sviluppare.

Si sono anche riuniti l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale toscano, presieduto da Elio Gabbuggiani, e la Giunta regionale, presieduta da Lelio Lagorio. In un comunicato, dopo aver stigmatizzato l'operato della magistratura, si proclama la solidarietà della Regione verso i tre arrestati. *(Ansa)*

LONGO DELLA DC sindaco di Venezia

Venezia, 19

Il democristiano Giorgio Longo è stato eletto sindaco di Venezia dal consiglio comunale riunitosi stasera a Ca' Farsetti. Longo ha riportato 32 voti su 57 votanti. 17 voti sono andati a Pellicani (PCI); 2 a Zecchi (PSIUP) e uno a Parisi (MSI). Le schede bianche sono state 5.

Il socialista Servello aveva dichiarato in precedenza che si sarebbe astenuto dal votare sia il sindaco, sia la giunta. *(Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Gavi Ligure — Il cerchio bianco sul terreno indica il punto dove è caduto l'appuntato Vaccarella colpito dagli assassini

DALLA PRIMA PAGINA

IL DECRETONE ALLA CAMERA

questo — ha concluso Libertini — potrebbe accadere soltanto se il governo accettasse le nostre proposte. «Altrimenti — ha detto infine — preferiamo essere sconfitti combattendo, se non riusciremo a vincere questa battaglia parlamentare».

Libertini era entrato in aula con due voluminosissimi fascicoli contenenti gli appunti del suo discorso-fiume e alcuni volumi e documenti dei quali si è servito per molte citazioni. Il parlamentare del PSIUP, che ha parlato in piedi per tutte le sei ore, come è prescritto, non ha dato sintomi di stanchezza. Egli ha interrotto il suo lungo discorso soltanto per sorseggiare acqua zuccherata che alcuni suoi colleghi di gruppo gli versavano di volta in volta nel bicchiere. Ad un certo momento però, Libertini si è accorto che il bicchiere era vuoto; si è guardato intorno ed ha notato che non aveva accanto alcuno dei suoi compagni del PSIUP. Il presidente della commissione finanze e tesoro, il democristiano Vicentini, si è allora premurato di versargli l'acqua: «Grazie» ha gridato Libertini alzando il tono della voce; «Non c'è di che» ha risposto Vicentini tra l'ilarità di molti.

L'intervento del parlamentare socialproletario è stato seguito dai diversi settori politici, prevalentemente da deputati del PCI, del «Manifesto» e del PSIUP che si alternavano ai banchi. Notevole è stata oggi la affluenza in aula dei parlamentari: in considerazione infatti dell'importanza della discussione e in vista di eventuali votazioni non facilmente prevedibili, i presidenti dei gruppi avevano raccomandato fino dalla settimana scorsa, la presenza alle sedute non solo a quella di oggi, ma anche a quelle dei prossimi giorni, che si annunciano dense di votazioni, specialmente quando verranno in discussione i mille emendamenti presentati dalle opposizioni.

Il relatore di maggioranza, Azzaro DC, ha ricordato che la maggioranza ha dimostrato al Senato di essere aperta ai contributi dell'opposizione; lo stesso comportamento intende tenere oggi, ma non può dimenticare che c'è una battaglia contro il tempo da vincere. Il decreto non è esente da imperfezioni, ma non può essere mutato radicalmente, come pretende il PSIUP: il male minore è di convertirlo in legge così com'é, senza metterne in pericolo la struttura. Dopo aver rilevato la esistenza di posizioni differenziate tra le opposizioni di sinistra, Azzaro ha concluso avvertendo che la maggioranza potrebbe accettare emendamenti solo se non mutano la sostanza e i fini del provvedimento, e se non si mette in pericolo la approvazione del decreto entro il termine del 26 ottobre.

Oltre al lunghissimo discorso di Libertini c'è stato l'intervento di un altro socialproletario, Luzzato, il quale ha presentato una pregiudiziale, affermando che il decreto e costituzionalmente illegittimo, perché le materie in esso contenute non rientrano tra quelle che il Governo può trattare con provvedimenti provvisori aventi forza di legge: perciò il PSIUP chiede che il decreto non sia più discusso. Analoga richiesta è stata presentata da Natoli per il «manifesto», per il gruppo cioè dei comunisti dissidenti. Su queste richieste la camera deciderà domani.

R. R.

RICHIESTA DEL PRI

CONTRO LA SPARTIZIONE della RAI fra i partiti

Roma, 19

Il consiglio nazionale del PRI, conclusosi ieri sera, oltre al documento politico, già reso noto, ha approvato altri quattro documenti, rispettivamente sulla RAI-TV, sulla scuola e la Università, sulla politica meridionalistica e sul problema di Venezia.

Il documento sulla RAI-TV afferma che «di fronte alla precarietà della condizione dello ente, caratterizzata economicamente dagli squilibri di bilancio e politicamente viziata da elementi e rischi di autoritarismo, tali da mettere in forse gli originali obiettivi democratici istituzionali di promozione culturale e di corretta informazione», il consiglio nazionale del PRI «ritiene che si ponga ormai a tutte le forze politiche é in particolare a quelle della maggioranza parlamentare: «A) l'obbligo di elaborare quella riforma dell'Ente che è resa ormai indispensabile non solo dalla scadenza della concessione, ma dallo stesso stadio odierno del dibattito sulla RAI; B) il compito urgente di impiegare il tempo intermedio che separa dalla riforma per conseguire due fondamentali obiettivi: ripristinare il ruolo istituzionale della RAI-TV; realizzare il principio dell'economicità di gestione dell'Ente».

Il consiglio nazionale, conclude il documento, giudica come condizioni essenziali per il raggiungimento di questi obiettivi «la cessazione della spartizione partitica dell'Ente e la convergenza, sul terreno della sua autonomia e liberà, di tutte le forze politiche, sociali e culturali interessate a uno sviluppo democratico della società».

Per Venezia il consiglio nazionale impegna il gruppo parlamentare del PRI a operare per il riconoscimento della procedura d'urgenza alla proposta di legge repubblicana che ha per oggetto la tutela e il risanamento conservativo di Venezia e dei centri storici lagunari.

(Ansa)

NUOVO GRAVE EPISODIO DI CRIMINALITA' IN PIEMONTE, IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA

FREDDANO UN CARABINIERE TRE LADRI SORPRESI A RUBARE

La vittima, un appuntato di quarant'anni, lascia quattro figli - Gli hanno sparato alle spalle Gli assassini prima di fuggire si sono impossessati del suo mitra - Imponente caccia all'uomo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Giovanni Vaccarella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gavi Ligure, 19

Un appuntato dei carabinieri è stato ucciso con inaudita ferocia da tre ladri sorpresi a rubare in una villa alla periferia della cittadina. I criminali sono riusciti a fuggire su una Alfa Romeo 1750 targata Alessandria 193707. Il fatto è accaduto stamane alle 10.30. E' lo ennesimo, gravissimo episodio di criminalità, che segue, a poca distanza di tempo, l'aggressione e l'uccisione dell'orefice di Prà, la rapina del gioielliere di Alessandria e il feroce assassino dell'orefice di Torino.

Da stamattina una impressionante caccia all'uomo è in corso sulle strade del Piemonte e della Liguria. Si ha infatti ragione di credere che i criminali si siano diretti verso Genova. Nella caccia sono impegnati elicotteri e cani poliziotto.

Il nuovo crimine è stato compiuto a sangue freddo. La vittima è l'appuntato dei carabinieri Giovanni Vaccarella, di 40 anni, sposato e padre di 4 bambini (il più grande ha 6 anni, il più piccolo 15 giorni), comandante della stazione carabinieri di Gavi Ligure. Aveva alle sue dipendenze due carabinieri.

Si trovava in caserma quando sono giunti l'agricoltore Libero Bazzani, di 31 anni, e suo cugino, Luigi Bazzani, a denunciare un tentativo di furto. I due contadini si trovavano al lavoro nei campi, quando hanno notato alcuni uomini introdursi di soppiatto nella cascina «Carmelitana», di proprietà di Gildo Ghio, abitante a Genova-Voltri, attualmente disabitata (il Ghio era rientrato a Genova proprio ieri, dopo una visita a Gavi) Intuendo le intenzioni degli sconosciuti, i due agricoltori si sono precipitati in paese a dare l'allarme.

Lappuntato Vaccarella e il carabiniere Vittorio Ursi sono saliti a bordo della «600» del Bazzani e hanno raggiunto la località, che si trova in prossimità della provinciale che da Gavi conduce a San Cristoforo; la cascina è situata a circa 500 metri dalla strada e vi si accede per un viottolo campestre praticabile agevolmente anche dagli automezzi. I due carabinieri hanno immediatamente sorpreso un giovane, nei pressi di una «Alfa Romeo» scura, a bordo della quale i malviventi erano giunti sul posto e lo hanno subito ammanettato senza che questi opponesse resistenza.

Il graduato si era avviato lungo la stradina che conduce alla provinciale, accompagnando il giovane verso la «seicento» dei cugini Bazzani, ma, all'improvviso alle sue spalle sono sopraggiunti due complici dell'arrestato i quali, senza alcun preavviso, hanno sparato parecchi colpi di pistola (il milite Ursi ha detto di aver percepito l'eco di quattro spari), da distanza ravvicinata, contro l'appuntato Vaccarella il quale non si era accorto di niente, e teneva puntato in avanti il mitra.

Due proiettili hanno colpito alla testa l'appuntato che è morto all'istante. Il Vaccarella è stato colpito anche da altre due pallottole alla gamba destra. Il graduato è crollato a terra, sul ciglio del viottolo, mentre il carabiniere Ursi, che si trovava a qualche distanza, e che non era stato notato dai criminali, si è gettato a terra in un fosso.

Uno dei due banditi si è avvicinato di corsa al corpo esanime dell'appuntato Vaccarella e ha raccolto il mitra del carabiniere, tornando poi all'«Alfa Romeo», che nel frattempo era stata raggiunta anche dagli altri due malviventi (uno dei quali, quello fermato in precedenza dalla vittima, era ammanettato); la vettura è partita a tutta velocità dirigendosi verso Francavilla Bisio, lungo una strada comunale. L'auto è stata notata poco più tardi a Predosa: in questa località ne sono state perdute le tracce.

Sul luogo della sparatoria sono giunti poco dopo il Procuratore della Repubblica di Alessandria dott. Buzio, il comandante della legione dei carabinieri col. Lo Sardo e il comandante del gruppo ten. col. Locatelli. Tutte le forze di polizia del Piemonte e della Liguria sono state messe in allarme; centinaia di posti di blocco sono stati predisposti dai carabinieri e dalla polizia stradale. Anche alcuni elicotteri partecipano alle dicerche della «1750», che è risultata rubata cinque giorni fa a Valenza Po.

Gli inquirenti ritengono fondata la ipotesi che gli assassini dell'appuntato Vaccarella siano le stesse persone che due notti or sono, a Vaenza Po (Alessandria), sorprese in atteggiamento sospetto dall'agente di vigilanza notturna Antonio Lavorante, gli avevano sparato contro alcuni colpi d'arma da fuoco, senza colpirlo. Si tratterebbe di zingari, una banda dei quali da alcuni giorni scorrazza per l'Alessandrino dove ha compiuto furti in tutta la zona.

L'appuntato Vaccarella era originario della provincia di Benevento; due settimane fa gli era nato il quarto figlio, e proprio ieri suo fratello era ripartito per la Campania, dopo avergli fatto visita, portandogli notizie della moglie e dei figli.

B. C.

FERMENTO NELLE ACLI CONTRO LE TESI DI VALLOMBROSA

La «minoranza» chiede che Labor se ne vada

«Doverose» le sue dimissioni dal c.n. - Ribadita la ferma opposizione alla «scelta di campo socialista» che porta sotto l'egemonia comunista

Roma, 19

Il comitato nazionale di coordinamento dei gruppi aclisti di opposizione alla linea della dirigenza nazionale, riunitosi a Roma, ha esaminato la situazione determinatasi nel movimento in seguito all'incontro di Vallombrosa '70. E' stato approvato un ordine del giorno nel quale si afferma tra l'altro che «il comitato nazionale di coordinamento della minoranza delle ACLI ribadisce la sua più ferma opposizione alla "scelta di campo socialista" arbitrariamente operata a Vallombrosa dalla presidenza nazionale e dall'ufficio studi centrale, in contrasto con i motivi ispiratori delle norme statutarie del movimento e con gli stessi deliberati ufficiali del recente congresso di Torino.

«Tale scelta, del resto, già discutibilissima ed ambigua sul piano ideologico - culturale, sul piano politico porta inevitabilmente le ACLI a collocarsi nell'area egemonizzata dal comunismo». Dopo aver richiamato il comitato esecutivo nazionale delle ACLI ad «assumersi finalmente la piena responsabilità della politica del movimento», e rilevata la «gestione fallimentare del movimento, che soprattutto in questi ultimi mes, ha addirittura provocato la sfiducia e l'allontanamento di molti tesserati e militanti» il comitato sottolinea «come le esigenze di convivenza nel movimento comportino una coerente applicazione del principio dell' "incompatibilità", strettamente connesso alle fondamentali scelte dell' "autonomia" e del "non collateralismo", che coinvolga, statutariamente o moralmente, i dirigenti elettivi e i funzionari permanenti delle ACLI militanti in posizioni di responsabilità nel "MPL" (movimento politico lavoratori), e in particolare "reclama le doverose dimissioni di Livio Labor dal consiglio nazionale delle ACLI".

«Il comitato di coordinamento — è detto infine nell'ordine del giorno — invita i consiglieri nazionali ACLI di minoranza a rivolgere alla presidenza della CEI (conferenza episcopale italiana) la richiesta ufficiale di essere autonomamente ascoltati, in relazione al dialogo tra ACLI ed episcopato, per le opportune precisazioni circa le profonde divergenze, culturali e di linea, oggi emergenti all'interno del movimento».

(Ansa)

contrariamente a quanto richiesto, ad esempio, dall'episcopato olandese.

Ar. Pa.

SCAMBIO DELLE CONSEGNE al comando Sud Europa

Roma, 19

Si svolgerà domani a Malta la cerimonia del passaggio di consegne del comando delle forze navali alleate del Sud Europa tra l'ammiraglio di squadra Giuseppe Roselli Lorenzini, comandante in capo uscente, e l'ammiraglio di squadra Gino Birindelli.

L'ammiraglio Roselli Lorenzini, recentemente nominato dal consiglio dei ministri capo di stato maggiore della Marina, assunse il 3 luglio 1969 il comando in capo. *(Ansa)*

A MESTRE UNA GIORNATA DI MANIFESTAZIONI

Dirottano i pullman studenti per protesta

Centinaia di operai hanno effettuato blocchi stradali

Mestre, 19

Studenti e operai hanno fatto stamane a Mestre alcune manifestazioni di protesta. Gli studenti, alcune centinaia, saliti su una decina di pullman della SVET, a Mirano, hanno costretto gli autisti a condurre i mezzi dinanzi alla sede della società, in corso del Popolo, dirottandoli così dal loro percorso.

La protesta è stata fatta perché gli autisti, per i quali non è stato ancora rinnovato il contratto di lavoro (negli ultimi quattro anni hanno fatto complessivamente 180 giornate di sciopero), avevano cominciato, per protesta, ad applicare rigorosamente il regolamento secondo cui a bordo di un veicolo non devono salire più passeggeri di quanti ne prevede il libretto di circolazione.

Accadeva, quindi, che i pullman carichi di studenti e operai, partendo già al completo da Mirano, non facevano la successiva fermata di Spinea, per raggiungere direttamente Mestre. Dopo avere «dirottato» i veicoli dell'azienda, gli studenti si sono fermati dinanzi alla sede della direzione finché non sono stati convinti ad allontanarsi dalla polizia.

Sempre stamane, alcune centinaia di operai della «Chatillon» (i cui dirigenti hanno attuato una «serrata» che dura da diversi giorni in seguito al perdurare degli scioperi «articolati» dei dipendenti) hanno bloccato in più punti la circolazione automobilistica. Dapprima è stato bloccato il bivio dal quale si accede alla strada «Romea» per Chioggia e alla statale 11 per Padova; quindi, la «rotatoria» all'altezza del nuovo raccordo che da Marghera porta alla statale 11; infine, è stato attuato un blocco contemporaneo della «rotatoria» che conduce all'autostrada «Serenissima» e di via Trieste, per Spinea e Mirano; quest'ultima è stata ostruita con copertoni dati alle fiamme. Non si segnalano incidenti. *(Ansa)*

SACERDOZIO E CELIBATO i temi del Sinodo

Città del Vaticano, 19

«Il sacerdozio nell'attuale situazione del mondo»: questo il tema del sinodo dei vescovi che si terrà in Vaticano nell'autunno del prossimo anno. Ne dà notizia un comunicato sui lavori della segreteria generale del sinodo, composto di tredici vescovi, riunitasi a Roma nei giorni scorsi. Il tema è stato indicato dal Papa che così ha accolto le sollecitazioni di numerosi episcopati.

Al sinodo si parlerà anche «del celibato» anzi «del valore del celibato che va considerato alla luce dei principi dottrinali del sacerdozio»: e con ciò è indicato un preciso limite nel dibattito e nelle conclusioni,

INCIDENTE DURANTE UNA GARA A FROSINONE

Gincana automobilistica si conclude con undici feriti

Un pilota sbaglia manovra e abbatte le transenne

Frosinone, 19

Undici persone che assistevano ad una gincana automobilistica, fra le quali un bambino e un grande invalido, sono rimaste ferite in seguito all'uscita di strada di un'auto, la «750» del concorrente Rosario Marinelli di 22 anni, di Fontana Liri, che aveva come compagno di gara Marcello Bove.

L'incidente è accaduto nel tratto finale del percorso: a causa di un'errata manovra, la vettura ha abbattuto un segnalatore dello «slalom» e ha poi urtato contro le transenne dietro le quali era il pubblico. Tre persone sono state ricoverate in ospedale: i medici sospettano che abbiano riportato fratture; altri otto spettatori sono rimasti feriti meno gravemente e sono stati giudicati guaribili da cinque a dieci giorni.

Dopo l'incidente, alcuni spettatori hanno gettato le transenne in mezzo alla strada in segno di protesta; la calma è stata ristabilita dall'intervento dei carabinieri, ma la gara è stata sospesa per motivi di ordine pubblico. *(Ansa)*

PARLAMENTARI ITALIANI in visita in Austria

Vienna, 19

Una delegazione parlamentare italiana, formata dal senatore Giuseppe Bettiol, che ne è il capo, dal senatore Orlando Lucchi, dal senatore Friedrich Volgger, dal senatore Flavio Bertone, dal senatore Remo Segnana, dall'onorevole Guido Ceccherini e dall'onorevole Giuseppe Alpino, è giunta questo pomeriggio in aereo a Vienna per una visita ufficiale in Austria, su invito del Parlamento austriaco.

(Ansa)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — E' morto a Massa l'ex campione del mondo dilettanti di ciclismo e campione italiano professionisti Adolfo Leoni; nella foto è con la moglie, il soprano Maria Luisa Cioni

UOMINI E CODE

NON a tutti dispiace mettersi in coda. Le attese prolungate davanti a sportelli, botteghini, posti di confine o — in tempi calamitosi — panetterie e uffici d'arruolamento sono anche occasioni per intrecciar dialoghi con sconosciuti, trovare in essi incoraggiamento al proprio desiderio di autocommiserazione e stimolo alla segreta speranza di sopraffare il prossimo.

L'esperienza insegna che, per lo più, non serve far calcoli e pronostici: se quelli giunti prima di voi sono dieci e ciascuno ci mette tre minuti per togliersi di mezzo, è puramente illusorio sperare di sbrigarsi in mezz'ora. Infatti, in tutte le code ci sono i casi particolari e mai accadrà che siano esaminati dopo il vostro.

Nella biglietteria di un teatro la persona davanti a voi dovrà comprare non uno o due posti, ma per lo meno nove, dei quali quattro in seconda fila per la prima, quattro in prima fila per la seconda e uno in galleria per la diurna; di più vorrà poter rinunciare al sesto posto nell'eventualità della partenza di un suo parente ed essere autorizzata a scambiare la quinta e la settima poltrona con quattro ingressi, qualora un suo amico decida di acquistare un palco.

Anche in questura vi troverete dietro a un cittadino angustiato da problemi eccezionali: il suo visto per la Bulgaria potrà essere rinnovato prima dello scadere della sua licenza d'importazione dalla Germania Orientale?

Lo stesso vi capiterà al confine: la macchina che vi precede sarà turca e il suo guidatore avrà un passaporto belga; inoltre, quando le guardie di frontiera gli avranno dato finalmente via libera, la finanza troverà nelle sue valigie venti chili di tabacco egiziano.

Esemplare fu quel che mi successe una quindicina di anni fa a Heilbronn. Allora in Germania i francobolli non si potevano comprare dal tabaccaio come da noi, bensì esclusivamente negli uffici postali. Io avevo da spedire soltanto tre cartoline, ma l'unica persona che si frapponeva tra lo sportello e me doveva acquistare per la sua ditta — evidentemente una delle più importanti d'Europa — il fabbisogno di francobolli per un paio di mesi: qualcosa come duemila e cinquecento pezzi di tutti i valori immaginabili.

Durante la guerra, evitare le code era impossibile e, a volte, perdere il proprio turno voleva dire esporsi a pericoli assai gravi. Nel cortile del distretto, poco dopo l'inizio dell'occupazione tedesca, la fila dei giovani convocati con le cartoline della Kommandantur era interminabile. Le alternative che ci si offrivano erano diverse, ma tutte comportavano in qualche misura il rischio d'essere mandati in Germania. «Vado in Germania e so il tedesco!»: proprio in quei giorni nelle vetrine delle librerie di Trieste era comparso un manuale di conversazione dalla copertina assurdamente gaia che così si chiamava. I miei amici ed io continuavamo a citarne il titolo con un'ironia che aveva assai poco di festoso.

Strani personaggi ci si avvicinavano: uno, con indosso un'uniforme mai veduta, concionava non so bene se in sloveno o in croato, pronto ad accaparrarsi quelli che avessero mostrato d'intenderlo; un altro, in borghese, lasciava cadere qua e là le domande: «Sa parlare tedesco? Sa guidare una macchina?».

Nessuno di noi s'allontanava dalla fila dei candidati al servizio del lavoro che, a torto o a ragione, consideravamo il male minore. Poi ci fu detto di spogliarci e di passare davanti a una commissione. Quando arrivò il mio turno, sentii i tedeschi dirsi fra loro «furchtbar schmal», spaventosamente magro, e vidi con sollievo che consideravano validi i miei motivi d'esenzione.

Per quel giorno ero a posto, ma di lì a qualche settimana mi sarei dovuto sottoporre ad un altro controllo. Fu allora che, facendo un'altra fila, cercai di procurarmi un certificato di malattia sufficientemente drammatico da mostrare alle autorità germaniche.

Il dottore che mi visitò era — almeno così credevo — un amico di famiglia, ma dopo avermi esaminato con molta cura, apparve poco proclive a fornirmi il documento richiesto.

«Senti un po', giovanotto — mi disse — questi sono tempi in cui ciascuno deve assumersi le proprie responsabilità, perciò hai due vie: o credi nella causa della Germania e te ne vai con i tedeschi, o credi in qualcos'altro e te ne vai con i ribelli...».

Il discorso filava e sarebbe stato anche rispettabile in bocca ad uno che l'avesse pronunciato con propositi educativi. Era invece squallidamente chiaro che il dottore parlava così soltanto perché proprio lui non intendeva assumersi responsabilità alcuna, neppur quella di rilasciarmi un certificato di comodo.

Fu quindi con una sorta di livido piacere che gli risposi: «Nossignore, ho anche una terza via: andare da un medico meno pauroso di lei».

Devo dire che non mi fu difficile trovarlo; in quei tempi ebbi modo di scoprire che Trieste era piena di brava gente disposta ad aiutare il prossimo senza far domande né aspettarsi gratitudine.

Ma ormai il giorno del secondo controllo s'era minacciosamente avvicinato, per cui quando vidi la coda nel corridoio dello ambulatorio, fui preso da una certa apprensione.

«Guardi — dissi a una signora dall'aria mite e materna che era la prima della fila — io non sono qui per una visita: devo solo farmi consegnare dal dottore alcune radiografie e un documento, perché domani mi aspetta un controllo dei tedeschi; la prego, sia gentile, e mi faccia passare».

Le altre persone in attesa annuirono benevolmente, ma la donnetta dai capelli bianchi non si scompose: «Mi dispiace tanto — replicò — ma se, mentre lei è dentro, suona l'allarme, io perdo il mio turno».

La logica della coda è implacabile. Se, come credo, quella vecchia è stata chiamata a mettersi in fila davanti alla porta dell'Inferno, possiamo star certi che non ha ceduto il passo ad alcuno.

Lino Carpinteri

SINGOLARE CONFLITTO IN GRAN BRETAGNA PER LE MULTE AGLI OPERAI CHE GUADAGNANO TROPPO

Colpi bassi alla busta paga di chi si sforza sul cottimo

Per contrastare questa decisione dei sindacati si è addirittura arrivati alla protesta unita di operai e deputati conservatori, stretti in paradossale alleanza - Impostazione moralistica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, ottobre

Un comunista di 58 anni, Alan Hinks, è il bersaglio di una protesta unita di operai e deputati conservatori, stretti in paradossale alleanza all'ombra del libro verde per la riforma sindacale, nell'atmosfera produttivistica e liberistica che si diffonde dalle sue pagine. Ma se c'è un caso dove il comunismo non c'entra, è proprio questo. Hinks non esegue un ordine del suo partito, ma del suo sindacato, quando va in giro per la fabbrica a farsi mostrare i talloncini delle paghe per multare quei suoi compagni di lavoro che, forzando sul cottimo, guadagnano di più di 40 sterline la settimana. Si fa versare la differenza e la manda al sindacato, che devolve le somme così raccolte in parte a compensare i shop-stewards come Hinks, cioè i suoi fiduciari di officina, delle perdite di salario che subiscono per occuparsi delle faccende sindacali, in parte al fondo per le vedove e i malati e per altri bisogni mutualistici.

Gli operai multati considerano queste multe nient'altro che multe, colpi bassi alla loro busta paga, ma quattro deputati conservatori, Gerald Nabarro, Harold Gurden, Derek Coombs e Joe Kinsey, si sono già messi in campagna per fare intervenire il governo, o perché uno specifico divieto sia incluso nel progetto di legge sindacale che sarà presentato entro l'anno al parlamento, giacché ci vedono un insulto alla produttività. Un giornale pretende che siano questi reucci sindacali prepotenti a tener giù la produttività dell'industria inglese, e si dichiara disposto a pagare a Hinks un viaggio a Mosca, perché veda come sarebbe accolto in quel paese la sua predicazione del sotto-lavoro. La Russia sovietica è il paese dello stakanovismo, che è poi nient'altro che l'idealizzazione del nostro lavoro a cottimo, o «piecework», lavoro a pezzo, come lo chiamano gli inglesi.

La «privacy»

I conservatori partono anche da una impostazione moralistica, accusando di violazione della «privacy», della segretezza personale, che è uno dei valori mitici della società inglese, la pretesa sindacale di vedere i talloncini delle paghe. E' una impostazione che suona sulle loro labbra leggermente filistea. Più schietto l'operaio che dice: «Quello che guadagno è un mio fatto privato, non lo dico nemmeno a mia moglie». Hinks risponde che quella pratica dei controlli e delle multe è «as old as the hills», vecchia come le colline, e che non l'ha inventata lui e nemmeno il suo sindacato. Andrew Boyle, segretario distrettuale del sindacato degli elettrici a Coventry, più preciso, dice che ha almeno sessant'anni. Altri osservano che è diffusa da tempo in quasi tutti i sindacati inglesi, e che ha le sue buone ragioni.

Vediamo quali sono, secondo i sindacati, queste buone ragioni. Anzitutto chi lavora troppo per guadagnare più cottimo toglie lavoro a un altro che, per mantenere il livello della produzione, l'azienda dovrebbe assumere. Non si è in tempo di vacche grasse, la disoccupazione dilaga, e il lavoro che c'è bisogna distribuirlo ugualmente. In secondo luogo svaluta i tempi di lavoro, tiene bassi i prezzi di cottimo, finisce per influire sfavorevolmente anche sui minimi di paga. Infine ne è danneggiato lo stesso stakanovista, per gli effetti salariali e magari per la salute, senza contare che con il suo esempio manda in bestia gli altri e si fa odiare. Deutscher racconta, nella «Vita di Stalin», che nel 1935 in Russia «qua e là gli operai aggredivano gli stakanovisti e fracassavano le macchine, e i mugichi, di recente immessi nell'industria, spesso danneggiavano o rompevano gli utensili che non sapevano maneggiare, e non di rado il mugico, sorpreso e indispettito dall'arresto di una macchina, tentava di farla a pezzi con un martello o una ascia».

Ogni paese ha i suoi mugichi, anche l'Inghilterra, che però in questo paese non si chiamano mugichi, anche perché di fatto non sono contadini sperduti in un mondo industriale loro estraneo, ma semplicemente lavoratori di più basso livello, di minori possibilità produttive, che il sindacato cerca di difendere con il suo egualitarismo. Il guaio è che a quei lavoratori meno dotati si mescolano qualche volta i meno volonterosi, quelli che potremmo chiamare i mugichi volontari, che approfittano della nicchia calda offerta loro dalla difesa sindacale.

Il caso che ora suscita scandalo in Inghilterra ha per scenario una fabbrica del gruppo di produzione automobilistica Leyland, a Longbridge di Birmingham, che impiega 650 operai, e il sindacato al quale Hinks è affiliato come fiduciario di officina (una specie di membro della commissione interna) è la Midland Sheet Metal Workers' Union, l'Unione dei lamieristi del Midland. Questi operai guadagnano 16 scellin e mezzo l'ora, più 4 di carovita, e pagano quattro scellini la settimana come quota sindacale, più due scellini e mezzo come contributo alla cassa per le vedove e i malati. La paga pura e semplice dà loro un guadagno settimanale di 33 sterline, circa 50 mila lire, che si arrotonda grazie al sistema dei cottimi. Il sindacato preleva, come si è detto, quanto supera le 40 sterline settimanali. Una analoga usanza sindacale, se importasse osservarlo, dato che a quanto pare si tratta di una usanza quasi generale, è stata accertata in questi giorni anche in un'altra fabbrica del gruppo Leyland, a Wilmot Breeden.

Non pare che ci sia nulla di illegale, appunto perché si tratta di una consuetudine ormai consolidata e perché nessun articolo di legge la vieta. Il versamento del di più, inoltre, conserva almeno teoricamente un carattere volontario, nel senso che nessun fiduciario o sindacalista mette le mani addosso a un operaio per farsi mostrare il talloncino della paga o per prendergli i soldi. In pratica, tuttavia, esistono sanzioni operaie e sindacali contro l'insolvente. Due anni fa un operaio iscritto alla Midland Sheet, certo signor. Jim Plant, ora defunto per un attacco cardiaco, fu multato di 30 scellini per avere presumibilmente guadagnato troppo e per avere rifiutato di mostrare il talloncino. Fu costretto ad emigrare dalla fabbrica di Wilmot Breeden in cui lavorava, dovette cercarsi un altro impiego a Coventry: i suoi compagni di lavoro, appoggiati o magari spinti dal sindacato, minacciavano di scioperare se fosse stato riammesso.

Consuetudine

Evidentemente essi erano, per motivi loro, d'accordo con la consuetudine che ad altri operai suona invece come una imposizione ingiusta. In questo caso, come difendersi dall'imposizione? Se il gruppo dissenziente è forte, può silurare il direttivo del sindacato al momento di eleggere le nuove cariche, o puntare direttamente i piedi sul pavimento dell'officina. Individualmente un operaio non può fare praticamente nulla: anche domani, quando la nuova legge stabilirà esplicitamente il suo diritto di appartenere o non appartenere a qualsivoglia sindacato, dimettersi dal sindacato con cui non è d'accordo non lo salverà dalla rappresaglia collettiva. Bisognerà, se non si riconosce in quel genere di controllo salariale e di multe un elemento indispensabile della disciplina sindacale e una condizione legittima di difesa dei salari nel loro complesso, che la legge stabilisca una garanzia apposita, ed è quanto che chiedono i quattro deputati conservatori.

Senonché, a voler troppo disciplinare, c'è il rischio di convertire la riforma sindacale in una forma di soppressione, e di sostituire una possibile prepotenza con una prepotenza politica ben più grave. Non è un problema facile. Nei giorni scorsi, al congresso conservatore di Blackpool, un delegato forse un po' troppo proclive al pugno di ferro aveva proposto che, in caso di scioperi illegali non riconosciuti dalle future norme della riforma sindacale, gli scioperanti fossero privati dei cosiddetti «supplementary benefits», cioè dei sussidi che lo Stato versa in aggiunta ai sussidi pagati dai sindacati quando si riconoscano casi familiari bisognosi di un particolare soccorso, ma la proposta era stata respinta ed era servita al Ministro della produttività Carr, patrono della riforma, per riaffermare il diritto di sciopero e la volontà del governo inglese di non incrudelire con provvedimenti economici troppo severi. La riforma sindacale è affidata alla misura, all'umanità e al buon senso.

D'altra parte anche le multe di Longbridge, a parte la tesi della volontarietà che, come si è visto, non regge, non sono inflitte in modo assoluto e perentorio sulla base di un semplice conto aritmetico. Hinks (anche lui, del resto, multato nelle scorse settimane) ha spiegato che può esistere una «giusta causa» per non pagare la multa, o per farsela rimborsare: una malattia in famiglia, per esempio o la necessità di una vacanza per motivi di salute. Se è così, la cosa è un po' diversa da quanto appare a prima vista. E comunque non si possono pronunciare condanne a priori, sulla carta, così come dall'altra parte non si può scrivere una legge sulla carta e pretendere senz'altro che sia buona.

Eugenio Galvano

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

L'attore Lee Marvin di 46 anni, si è risposato per la quarta volta, a Las Vegas, con una sua cara concittadina, la trentanovenne Pamela Feeley, che è al suo terzo matrimonio

Mostre d'arte

CRIPPA

Roberto Crippa alla Torbandena di Trieste. Protagonista del movimento spazialista e della pittura nucleare, maestro nell'impiego di materiali diversi — il sughero, il cartone, il legno, le lamine — e in tecniche diverse — qui: gli acrilici, gli oli, il collage, le serigrafie —, l'artista milanese, a meno di cinquant'anni, appartiene ormai per prove irrefutabili alla storia dell'arte italiana di questo secolo.

In queste circostanze molti vorrebbero da me — che invano professo la mia sincera incompetenza — la «spiegazione» dei quadri «difficili». Posso solo dire quello che Crippa non è. Non è un pittore nel senso abituale. Non cerca il buon colore, non possiede il mestieracoio sicuro, non è dotato di sensibilità, non ama il segno elegante o la bella pellicola cromatica stesa sulla tela. Non descrive nulla che meriti l'attenzione di chi non si occupa della sua arte. Sembra — ma non è vero — che s'inebri al vorticoso moto ellittico di punti che percorrono anelli ruotanti e talvolta un poco eccentrici. Sono i tracciati degli elettroni nell'atomo o forse le scie di aerei acrobatici o le orbite di satelliti naturali o artificiali; sullo sfondo, infiniti spazi siderei; oppure corone o segmenti o ruote dentate vicinissime. Ma lo spettacolo cambia. Il suo «landscape» (paesaggio) a lastre di sughero si rapposte si oppone, grottesco, ai voli pindarici della letteratura scientifica come una scenografia puerile del Far West. Ed egli è qui come là, in ugual misura, se stesso. Non conta la scrittura grafica, la macchia, l'accordo o il disaccordo dei colori. Sono elementi che egli introduce sul quadro in sostituzione di oggetti, di cose materiali che non ha sottomano e che non esistono se non nella sua immaginazione, ma che, non perciò, sono meno reali. Sono presenti a lui con chiarezza. Sono presenti pure a noi tutti, nella misura di cui gli diamo credito. Certo, si può anche negare credito all'artista. Si può confinarlo in quella provincia alienata che la società permissiva istituisce quale colonia per le attività non utilitarie. Da quella provincia potrebbe essere poi faticosamente estratto per via dell'importanza «culturale», lungo la faticosa strada degli «ismi». Gli si riconosce il merito di aver avanzato ipotesi linguistiche senza suggestionare l'osservatore con intonazioni magiche, esoteriche, fascinose. Le figure totemiche non cadono nel manierismo surreale, i movimenti astrali e meccanici non ricuperano l'areapittura del tardo futurismo, il polimaterico non finisce nel relitto, l'astratto non degenera nell'informale. Siamo sempre daccapo, al discorso «in negativo».

Esaurita la noiosa serie delle negazioni, rimarrebbe da svolgere il discorso su Roberto Crippa. Se il lettore avrà avuto la bontà di seguirci fin qui dovrà vedersela da solo, in piena libertà, di fronte alle opere dell'artista. In fondo gli si chiede soltanto di guardare le forme e i colori. Il punto è lì. La questione riguarda gli elementi tradizionali della sintassi pittorica. L'artista deve dire qualcosa, l'osservatore cerchi di guardare qualcosa che non sia simile a quello che finora ha visto. La coscienza di entrambi è viva nel breve attimo in cui si vince la pigrizia e l'inerzia.

I. N.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ottawa — Uno dei soldati canadesi che, armati di mitra, prestano servizio davanti al Parlamento

DISCOPANORAMA

Flauto e sax in evidenza

*Paul Brett Sage: «3D Mona Liza» / «Mediterranean lazy heat wave» - 45 giri Pye - Ricordi P 67025 - ***

Tre ragazzi e una ragazza (secondo una moda assai diffusa adesso nei complessi pop), guidati da Paul Brett, ex musicista nel group di Arthur Brown e compositore non banale: fanno una musica attuale, fortemente accentata, ma niente affatto estremista e ostica all'ascolto. Alla base della ricetta c'è ovviamente il beat, che qui però assume una coloritura particolare per l'innesto del flauto e del sax. Godibile e suscettibile di un buon successo di cassetta «3D Mona Liza», ma valido anche il retro.

Quattro nomi da Woodstock

*Richie Havens: «Stonehenge» - 33 giri Verve - Ricordi SVFL 54004 - ****

*John B. Sebastian: «John B. Sebastian» - 33 giri MGM-Ricordi SMGL 50019 - ***

*Country Joe & The Fish: «Greatest Hits» - 33 giri Vanguard-Ricordi SVAL 33018 - ***

*Joan Baez: «24 luglio 1970» - 33 giri Vanguard-Ricordi SVAL 33019 - ***

Quattro nomi che a Woodstock (si sa, è di moda parlarne) hanno ricevuto consacrazione o attinto gloria non effimera: e cominciamo da quello che, a nostro parere, è la vera rivelazione della quaterna, cioè da quel Richie Havens che al festival americano interpretò magistralmente «Freedom» e «Motherless children», e che da noi ebbe il battesimo discografico con un 33 e un 45 centrati sulla splendida «Indian rope man». Voce roca, tutta «inside»: sensibilità dilatata, a cogliere con acredine spunti e moventi nella vita quotidiana d'America; forte carica agonistica (è il caso di dirlo) nel personalissimo sound, senza respiro e senza risparmio, imposto alla chitarra: questo l'identikit del negro Richie, che nel nuovo 33 conferma in pieno le sue qualità, indulgendo tuttavia, qua e là (ci riferiamo a certe cose della prima facciata) a una più riposata «cantabilità». Ma, occorresse un titolo solo a fare di lui un musicista di prim'ordine, ebbene eccolo: «Shouldn't all the world be dancing».

* * *

E diciamo poi di John B. Sebastian («I had a dream» a Woodstock), ex voce solista dei Lovin' Spoonful: John ha mantenuto del complesso di origine (uno tra i migliori dell'epoca beat americana) la vena country, con particolari tendenze al filone di Nashville. Canta secondo l'umore, parrebbe, ad ascoltarlo nel nuovo LP, e canta di tutto (leggero, frizzante, pensieroso, accorato), mantenendosi però sempre fedele a quell'atmosfera di «little old America» che già nei Lovin' Spoonful trovò una genuina espressione. Tra i titoli, raccomandabili «Fa-fanc-fa», «Red-eye express» e, ovviamente, «I had a dream».

* * *

Si resta sulla piattaforma country (è l'armonica a suggerire pennellate di strapaese USA) anche con i cinque ragazzi del gruppo «Country Joe & The Fish», con in più parecchia indulgenza alle sollecitazioni rock: i C. J. non fanno una musica d'urto, che vuol imporsi al pubblico a forza di decibel. Stendendo con accuratezza le loro velature strumentali, nel tentativo (riuscito, ci pare) di creare un «clima» che non sacrifichi la forza delle idee alle esigenze dell'impatto sonoro. Così, riescono a comunicare parecchio all'ascoltatore, e con sostanziale garbo: valgono soprattutto in «Maria», «Who I am» e nell'arguta, briosa «Waltzing in the moonlight».

* * *

Infine, «lei», Joan Baez, con una buona fetta dei suoi successi, nella versione dal vivo, registrata al concerto tenuto all'Arena di Milano, nel luglio scorso, davanti a 30 mila persone e, alla fine, sotto un grosso temporale. Qui si sente tutto, anche l'ira di Giove Pluvio, anche il solito richiamo di Joan ai guai del marito obiettore e anche, ahinoi, gli sfoghi anti-jankee del pubblico (ma perché strumentalizzare così vistosamente una «protesta» come quella della Baez, sufficiente di per sé, con la sola forza della voce, a incrinare coscienze e sollecitare dubbi e ripensamenti?) Quanto al valore strettamente musicale del LP, ci pare considerevole, seppur non elevatissimo come in altre occasioni: per una certa «contrazione» di Joan, quella che solo ai purosangue è talvolta concessa

Tra rock e cha-cha-cha

*Santana: «Evil ways» / «Waiting» - 45 giri CBS Sugar 4800 - ***

C'è chi lo chiama latin-rock, perché fonde le snervanti atmosfere del rock statunitense con i pulsanti tappeti ritmici di derivazione latino-americana (ma non piuttosto afrocubana?): è, comunque, la musica che fanno i Santana, un sestetto americano che prende nome dal suo leader, l'oriundo messicano Carlos Santana, e che trova la sua ragion d'essere nell'uso fortemente scandito dell'organo e nel pirotecnico background di curiosi strumenti a percussione, quali conga e timbales. Sentiti (e visti) in «Woodstock», i Santana confermano in questo 45 di essere un'autentica «attrazione»: gigioni quanto basta, ma musicisti forti e audaci in «Waiting» (solo strumentale), stemperano in facciata A la loro vena, accennando a movenze di cha-cha-cha (patetici ricordi!). Ma lo fanno con ironia, e lo si capisce.

«Distinguo» per Gipo

*Gipo Farassino: «Quando Lei arriverà» / «Ho ritrovato Dio» - 45 giri Fonit-Cetra SPF 31269 - ***

Farassino, eravamo abituati ad accettarlo o a respingerlo tutto intero, come stava, con «sì» entusiasti o «no» perentori: ma stavolta dobbiamo tirar fuori i «distinguo», e dire «ni» a questo nuovo 45, singolarmente «double face». Tanto umile, sincero, asciutto appare il cantautore torinese in «Quando Lei arriverà» (dove si ripromette una virile aspettazione della morte, come chi sa di aver sempre vissuto secondo coscienza), tanto teatrale e «ad effetto» si rivela in «Ho ritrovato Dio», in cui liquida con fretta eccessiva e un tantino di retorica un tema formidabile come quello del riaccostamento alla Fede. Due stellette di «affezione» per Gipo, poco convinte.

Cur.

GIUDIZIO:

*	mediocre
* *	discreto
* * *	buono
* * * *	eccellente

Angolo classico

«GIOCHI» PER RE

La nutrita serie dei dischi con cui la collana «Musique Royale» si ripresenta al pubblico a cinque mesi di distanza dalla sua ultima uscita, è singolarmente unitaria: si tratta di sei microsolco, che abbracciano un periodo ben delimitato della storia musicale, mantenendosi quasi esclusivamente nel campo della musica dei paesi germanici e soffermandosi essenzialmente sull'opera di Bach, Haendel, Telemann e Haydn. Uniche rilevanti eccezioni Banchieri e Mozart, cui è dedicato un disco intitolato «Un divertimento musicale». Tra i 33 in questione, ne segnaliamo due, particolarmente interessanti:

J. S. Bach: «Wie schoen leuchtet der Morgenstern» — arie da Cantate e Oratori — E. Mathis, H. Topper, E. Haefliger, T. Adam — orchestra Bach di Monaco, dir. Karl Richter — DGG 199 039.

Questa serie di 11 arie tratte da sette cantate sacre e dall'«Oratorio di Natale» di Bach presenta una scelta ristretta ma perspicua della produzione bachiana del periodo di Lipsia, quando uno dei compiti quasi quotidiani del musicista era di comporre cantate per uso liturgico. Infatti tutte le cantate da cui sono state tratte le arie furono composte tra il 1723 e il '25, mentre l'«Oratorio di Natale» fu scritto nel 1734. La direzione e l'esecuzione dei pezzi sono affidate a un direttore «specializzato» nella musica di Bach come Richter e alla sua «orchestra Bach», mentre i cantanti sono scelti tra i migliori oggi esistenti in Germania nel settore bachiano

«Giuochi reali» - G. F. Haendel: «Concerto grosso in la magg. op 6 n. 11 e Concerto n 10 in sol. min. per oboe, archi e continuo» — G. P. Telemann: «Concerto in la magg per flauto traverso, violino, archi e continuo» - M. André, H. M. Linde, T. Brandis - Schola Cantorum Basiliensis - Dir. August Wenzinger - Orch. Bach di Monaco, dir. Karl Richter - DGG 199 034.

Il titolo del disco si riferisce al fatto che le composizioni in esso contenute nacquero con una specifica destinazione: le classi aristocratiche, le regge e i palazzi, dove esse venivano eseguite in occasioni particolari, per poi divenire magari di dominio pubblico (stante il costume ormai diffuso nel '700 in molti paesi europei di eseguire la musica in locali cui si accedeva a pagamento). I tre concerti contenuti in questo disco sono tra i più noti dei rispettivi autori, Haendel e Telemann: da sottolineare il prestigio dei direttori d'orchestra e la bravura di solisti come il trombettista Maurice André, il flautista Hans-Martin Linde e il violinista Thomas Brandis.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRESENTATO UFFICIALMENTE IL PIANO IN UNA RIUNIONE POLITICO-TECNICA TENUTASI IN PREFETTURA

Suscita pronta convergenza di impegni il «progetto alluminio» per Valle Noghere

Fra poco più di tre anni la nuova fabbrica potrebbe già funzionare - Il programma delineato nel comunicato sull'incontro, cui hanno partecipato le maggiori autorità - Dichiarazioni del presidente della Esso Italiana

Piena conferma ha avuto la notizia data dal «Piccolo» qualche giorno fa della creazione di un grande impianto per la produzione di alluminio primario, che sorgerà nel comprensorio dell'Ente zona industriale, a Valle Noghere, con accesso diretto al mare. La conferma è venuta nel corso di una riunione ad alto livello tenutasi ieri pomeriggio nella sede della Prefettura, nel corso della quale è stato illustrato ufficialmente il progetto da parte dei gruppi promotori.

All'incontro, presieduto dal Sottosegretario al commercio con l'estero, on. Belci, erano presenti il presidente della Esso italiana, dott. Vincenzo Cazzaniga, ed alcuni esponenti della Alusuisse, una delle più grandi produttrici e trasformatrici di alluminio del mondo: il dott. Frech, l'ing. Saletta, il dott. Andreass, il prof. Marcantoni e il dott. Battistella. Vi hanno presenziato il presidente della Giunta regionale, Berzanti; il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini; il Sindaco Spaccini; il presidente della Provincia, Zanetti; gli assessori regionali Dulci e Stopper, il presidente della Camera di commercio, Caidassi; il presidente dell'Ente porto, Franzil, il presidente e il vicepresidente dell'EZIT, Sacerdoti e Antonini; il presidente e il segretario della Commissione Trieste, Pittoni e Coloni.

In un comunicato ufficiale emesso al termine della riunione è detto che «l'illustrazione del progetto sotto il profilo tecnico, finanziario e occupazionale è stata fatta dal dott. Frech, direttore generale della Sava di Marghera, del gruppo Alusuisse, e dal dott. Tomizza, amministratore delegato della società Illiria. Nell'approfondito esame che ne è seguito è emersa la comune valutazione della grande importanza dell'iniziativa per lo sviluppo economico e sociale della regione e di Trieste».

Il comunicato conclude rilevando che «i presenti hanno convenuto di svolgere in modo coordinato tutti gli opportuni interventi, affinchè vengano risolti i vari problemi che condizionano la realizzazione del progetto. Da parte degli esponenti politici locali è stata espressa altresì l'esigenza che l'iniziativa sia tempestivamente illustrata alle organizzazioni dei lavoratori».

L'esposizione, come accennato, è avvenuta da parte del dott. Frech, del presidente Cazzaniga e di Tomizza, il quale ha integrato l'illustrazione con la parte tecnica per quanto riguarda l'Illiria, la società di esperti del settore che ha fatto lo studio, già molto approfondito sul piano del conto economico, dal quale l'Alusuisse ha tratto delle ipotesi di validità, affermando la realizzabilità del progetto. In un grande pannello è stata esposta tutta la produzione in Italia sia delle miniere di bauxite (Abruzzo e Puglie), e parte in Istria, sia dell'allumina (Sardegna). Mentre la bauxite è il minerale maggiormente utilizzato per la produzione di alluminio, l'allumina (definizione commerciale per l'ossido di alluminio) è una polvere bianca che fa da prodotto intermedio nel processo di trasformazione della bauxite in alluminio grezzo, e viene prodotta chimicamente, con un notevole impiego di soda e calore.

Indicato dove si trovano, nelle varie province italiane, gli stabilimenti per la lavorazione secondaria (Marghera, Bergamo, Milano, ecc.), si è passati all'illustrazione grafica del progetto di Trieste nelle sue varie parti: investimenti, occupazione, tempi di progettazione e di esecuzione sia della prima che della seconda fase. Da ciò si può evincere che il primo progetto prevede già la possibilità di ampliamento.

La mole degli investimenti si aggira sugli 80 miliardi di lire, mentre l'occupazione diretta interesserà quasi 600 dipendenti, più 120 per quella indiretta (già nella prima fase); a questi vanno aggiunte altre 450 unità nel settore della manodopera indotta; la produzione raggiungerà le 68.000 tonnellate annue. La seconda fase (anche se va calcolata in prospettiva) porterà la produzione a ben 300.000 tonnellate annue, e gli occupati potranno salire addirittura fino a 2000 unità. Un altro pannello indicava le caratteristiche tecniche dei vari impianti e le esigenze di collegamenti via mare e ferroviari, oltre agli allacciamenti vari; per tale stabilimento dovrà essere permesso l'attracco di navi fino a 60.000 tonnellate.

Sottolineato che la progettazione esecutiva dovrebbe comportare un lasso di tempo valutabile in otto mesi e la realizzazione in trenta mesi, a partire dal momento in cui saranno risolti tutti i problemi, si è auspicato che la costruzione degli impianti possa avere inizio nel '72, per cui entro il '74 lo stabilimento potrebbe entrare in produzione. Del resto — è stato rilevato — già la costruzione del complesso rappresenta un grosso volano economico per la nostra città e l'intera zona che vi gravita. Un attento esame, quindi, è stato compiuto per quanto riguarda gli aspetti del credito industriale e dell'occupazione diretta, indiretta e indotta.

Il dott. Cazzaniga, dal canto tante e adatta per l'economia di che hanno portato all'opera di promozione e di affiancamento della Esso con l'Illiria, per passare dalla fase di studio a quella di progetto e, infine, alla vera e propria realizzazione. Il presidente della Esso italiana (l'uomo, cioè, attorno al quale ha ruotato l'intera vicenda, avendo rappresentato il «trait-d'union» tra la società Illiria e la Alusuisse) ha dichiarato, al termine della riunione in Prefettura, di voler continuare nella sua fattiva opera anche nella fase decisiva, affinché possano venir risolti i problemi ancora aperti, per realizzare alfine questa iniziativa «molto importante è datta per l'economia di Trieste».

ISTANZE SINDACALI

Ribadita per le autolinee la municipalizzazione

Si è tenuta ieri un'assemblea unitaria dei lavoratori delle autolinee iscritti alla CISL e CGIL, per sollecitare dalla Giunta regionale l'istituzione dell'azienda regionale dei trasporti. E' stato quindi votato un ordine del giorno, inviato al Comune, nel quale si rileva che la categoria rivendica — come già reiteratamente pubblicato negli ultimi tempi — la municipalizzazione di tutti i servizi urbani privati, e chiede pertanto la revoca delle concessioni ai privati stessi.

Con i cani dalla Libia

(«Giornalfoto»)

Altri due profughi dalla Libia sono approdati a Trieste; si tratta della signora Ildegarda Tucceri e di suo figlio Giuseppe, giunti domenica pomeriggio da Napoli assieme a due cani e un gatto, animali ai quali sono affezionatissimi, tant'è vero che hanno aderito a una loro sistemazione particolare, a titolo provvisorio, mentre essi sono stati ospiti in un albergo di Muggia. La signora Tucceri ha dichiarato ai funzionari della Prefettura di non sapere perché da Napoli la abbiano instradata a Trieste, avendo espresso invece il desiderio di tornare a Merano, suo luogo di origine, verso il quale partirà prima possibile — ha detto — anche in considerazione della sua appartenenza al gruppo etnico tedesco.

De Gioia eletto nel PSU segretario politico

Il direttivo provinciale del P.S.U., riunitosi subito dopo l'assemblea dei dirigenti e degli amimnistratori, ha eletto Giuseppe De Gioia segretario politico del Partito. De Gioia sarà affiancato da Giuseppe Dulci, Lucio Lonza e Oberdan Pierandrei, quest'ultimo con delega all'organizzazione. Inoltre è stato creato un comitato organizzativo dei segretari sezionali, con presidente Bruno Padovani, mentre l'ufficio Enti locali è stato affidato a Silvano Miani.

Questo nuovo assetto della Federazione provinciale — informa un comunicato — è stato adottato per attuare il rilancio organizzativo del partito, soprattutto con particolare attenzione ai settori dello sviluppo delle Sezioni, dei rapporti con i sindacati e a quelli dei problemi economici. Esso scaturisce da un ordine del giorno approvato dall'assemblea, in attesa che sia indetto il congresso provinciale del PSU.

A conclusione dell'assemblea di domenica, l'assemblea dei dirigenti e degli amministratori del PSU ha rivolto un deferente telegramma di omaggio al Presidente della Repubblica Saragat «supremo garante del fermo rispetto delle istituzioni democratiche e repubblicane». Altri telegrammi sono stati inviati al segretario nazionale Ferri e al presidente del PSU Tanassi con l'auspicio di ulteriori interventi presso i ministri socialdemocratici affinché si raggiungano positive soluzioni per i problemi economici triestini e per quello del potenziamento dei servizi marittimi delle società di preminente interesse nazionale, evitando ogni trasferimento ad altri servizi delle unità del Lloyd Triestino facenti capo al nostro porto.

A OTTO MESI DAI FATTI DI FALCADE

Sergio Petelin arrestato per la droga

Il mandato emesso dalla magistratura di Belluno dove per competenza territoriale avverrà il processo

Sergio Petelin, lo studente ventunenne espulso dal liceo «Petrarca» nel febbraio di questo anno, per «grave offesa alla morale, che ha recato notevole pregiudizio al decoro della scuola» — come scrisse la presidenza in un suo comunicato di otto mesi or sono — è stato arrestato dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria e tradotto a Belluno. Quella magistratura ha infatti spiccato mandato di cattura nei suoi confronti. Il giovane è accusato di avere — durante il noto soggiorno studentesco a Falcade — «detenuto, usato e fatto fumare ad altri, hascisc». Come si ricorderà lo studente faceva parte di un gruppo di giovani in vacanza, sorpresi a fumare sigarette drogate.

L'arresto è avvenuto in forma molto riservata; i carabinieri hanno notificato l'ordine di cattura del magistrato bellunese nell'abitazione dello studente, il quale ha seguito immediatamente i militari dell'Arma.

Sui fatti di Falcade, come si ricorderà, la squadra Mobile aveva redatto un dettagliato rapporto che il dirigente, dott. Petrosino, consegnò alla Magistratura, che era stata interessata dalla stessa presidenza dell'Istituto. Successivamente la Procura di Trieste dispose per una perizia chimica dei reperti delle sigarette sequestrate a Falcade. Dopo il deposito della perizia il procedimento — per competenza — era stato trasmesso a Belluno.

In ordine al provvedimento adottato nei confronti del Peterin è da ricordare che la legge sugli stupefacenti in Italia è severa: il recente clamoroso «caso» che ha visto implicati Walter Chiari e Lelio Luttazzi lo conferma. All'art. 6 prevede — infatti — una pena che va da un minimo di tre anni ad un massimo di otto per «chiunque, senza autorizzazione, acquisti, venda, ceda, esporti, importi, passi in transito, procuri ad altri, impieghi, o comunque detenga sostanze o preparati indicati nell'elenco degli stupefacenti». All'art. 25, la stessa legge prevede inoltre, data la gravità del reato, il mandato di cattura obbligatorio.

La Cassazione ha inoltre risolto la questione del «comunque detenga» stabilendo che anche coloro che hanno in tasca la droga per uso proprio sono responsabili del reato. Di diverso avviso erano stati in un primo tempo alcuni giudici, ma ormai il conflitto è stato superato e la «norma» imperante è quella più restrittiva. Per lo arresto è sufficiente trovare il responsabile in possesso anche di un grammo di droga. L'unica deroga riguarda, naturalmente, per chi usa lo stupefacente a scopo terapeutico.

Ancora più grave, poi, è la posizione di coloro che organizzano «festini». A costoro viene contestata anche l'aggravante di esserne stati i promotori.

Forse in dicembre l'avvio ai lavori per l'«Excelsior»

I lavori di restauro dell'albergo Excelsior inizieranno, sperabilmente entro il prossimo dicembre; e già nel corso dell'opera saranno avviati i necessari contatti per la gestione del grosso complesso, in maniera che esso possa entrare immediatamente in funzione — e colmare così una lacuna nel settore turistico - ricettivo cittadino — non appena ultimato il ripristino dell'edificio.

Tali assicurazioni sono state rese dallo stesso presidente dell'INA (l'ente proprietario dell'albergo), on. prof. Francesco Santoro-Passarelli all'ing. Gianni Bartoli che, prendendo lo spunto da una "segnalazione" del «Piccolo» sulle difficoltà di ospitare a Trieste personalità, convegni, grosse manifestazioni mondane, e ciò per carenza di adeguate attrezzature ricettive, l'aveva appunto interessato al problema dell'Excelsior — un impianto ideale per iniziative di prestigio — sollecitandone il rinnovo.

Ed ecco si è così appreso che il progetto, redatto dagli uffici tecnici dell'INA, ha già conseguito nel frattempo l'approvazione della Soprintendenza ai monumenti ed è attualmente all'esame degli organi comunali. La responsabilità della ritardata riapertura del grande albergo sulle Rive è pertanto imputabile ai cosiddetti «tempi tecnici» richiesti dal disbrigo delle rituali pratiche burocratiche.

Interpellanze comuniste per il raduno degli Arditi

Il sen. Paolo Sema ha rivolto un'interpellanza al presidente del Senato sul convegno degli Arditi che si è svolto domenica scorsa a Trieste lamentando — fra l'altro — che la manifestazione si è svolta con «la tolleranza delle autorità, con la organizzazione da parte di Associazioni mantenute con pubblico denaro, con la esibizione della pattuglia acrobatica, e tutto ciò a pochi chilometri da una frontiera che si definisce la più aperta d'Europa e proprio nell'imminenza della visita ufficiale in Italia del Maresciallo Tito».

Analoghe interpellanze sono state presentate alla Camera dall'on. Albino Skerk, al Consiglio regionale da parte dei consiglieri regionali comunisti ed al Sindaco dal capogruppo comunista Giorgio Rossetti.

DOMANI ALL'ESAME LA NUOVA «LEGGE-QUADRO»

Nella riforma scolastica poche le facoltà della Regione

I limiti sono fissati dal rispetto delle prerogative statali Tuttavia ampie e interessanti le innovazioni proposte

Domani pomeriggio riprende l'iter di approvazione della legge «quadro» regionale sui provvedimenti per l'istruzione: la terza Commissione consiliare permanente inizierà infatti lo esame dei singoli articoli del provvedimento che poi dovrà passare all'assemblea per l'esame definitivo. La legge viene discussa abbinata a due proposte di legge: una d'iniziativa dei consiglieri del gruppo liberale (che prevede l'assicurazione contro gli infortuni degli alunni delle scuole pre-elementari e dell'obbligo) e l'altra del cons. Bergomas (PCI) e altri (che prevede modifiche alla legge regionale n. 15 del 1966 sull'assistenza scolastica).

Il disegno di legge, oltre che recare una serie di interventi concreti, tende a unificare le disposizioni di legge di varie norme regionali già operanti per il settore e soprattutto cerca di raccogliere l'esperienza fin qui fatta nell'applicazione delle leggi stesse; il provvedimento intende inoltre concorrere alla soluzione dei problemi che la grande evoluzione intervenuta in questi anni nel mondo della scuola pone a tutti coloro i quali, a qualsiasi livello, hanno responsabilità nella conduzione della cosa pubblica. Proprio perchè i problemi della scuola sono tanti e vivamente sentiti, il provvedimento ha suscitato parecchie critiche — ultima, in ordine di tempo, quella espressa dalla gioventù socialista — che si richiamano a problemi di fondo, di maggiore democraticità e corrispondenza a un concetto contemporaneo del diritto allo studio.

Questo atteggiamento critico deve tuttavia trovare contemperamento in quelli che sono i limiti invalicabili di fronte ai quali viene a trovarsi la Regione ogniqualvolta tratta i problemi dell'istruzione: le norme costituzionali cioè, consentono alla nostra Regione solo una facoltà legislativa «secondaria» in materia di istruzione, che riguarda l'istruzione artigiana e professionale successiva alla scuola obbligatoria e l'assistenza scolastica. Poi, all'art. 6 dello Statuto, è precisato che la Regione ha facoltà di adeguare alle sue particolari esigenze le disposizioni delle leggi della Repubblica, emanando norme di integrazione e di attuazione in materia di scuole materne, istruzione elementare, media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e scientifica; eguale facoltà secondaria è fissata anche per l'istruzione universitaria. In pratica quindi la Regione può solo appoggiare finanziariamente le varie leggi statali e rendere più snella qualche procedura o poco più.

Nella relazione che accompagna il testo della legge in Commissione si rileva come la crisi della scuola rappresenti, oltre che il frutto delle insufficienze che hanno accompagnato in questi anni le profonde trasformazioni sociali e culturali in atto nella collettività nazionale e regionale, anche un positivo segno dei tempi, almeno nella misura in cui sempre più ampio è l'accesso dei giovani ai più elevati livelli dell'istruzione. In questo quadro si colloca l'ormai permanente ricerca di nuove dimensioni per la funzione formativa e culturale della scuola nonché per la personalità dello studente, la cui presenza nella scuola deve essere intesa come sentita partecipazione alla vita comunitaria.

Il disegno di legge intende rendere più concreto l'interesse che la Regione ha sempre manifestato per i problemi posti dai giovani, nonché concorrere al superamento di strutture e di sistemi organizzativi e didattici che sono comunemente considerati non più rispondenti alle attuali esigenze della istruzione.

Inoltre, da parte dell'Assessorato all'istruzione, vengono messi in risalto altri punti fondamentali del provvedimento: l'organicità della normativa sul diritto allo studio, la semplificazione delle relative procedure, il superamento della rigidità della norma finanziaria per i singoli interventi, raggruppando — anziché suddividendo — lo stanziamento complessivo. In definitiva, negli ambienti della maggioranza, si considera il disegno di legge — pur negli angusti limiti ai quali la legge costituzionale riconduce la possibilità operativa della Regione — come uno strumento che ha lo scopo di qualificare ulteriormente l'intervento regionale in tutti i livelli e in buona parte delle strutture scolastiche esistenti nel Friuli-Venezia Giulia.

LE MALDOBRIE
venerdì 23 al Rossetti

CALENDARIETTO

Oggi: S. Irene — Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 17,12. La luna nasce alle 21.03 e tramonta domani alle 12.55.

Ieri: temperatura massima 14,3; minima 8,7; pressione mb. 1012,7 stazionaria; umidità 70 per cento; cielo sereno; vento km 3 da Sud; mare calmo con temperatura di 17,9 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10.45 con cm 30 sopra il l.m. e bassa alle 18.40 con cm 35 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno «Generale», contratto nazionale: 3 marinai, turno n. 1125, 1126, 1127. Turno «Generale», contratto naviglio minore: 1 marinaio, 1 mozzo coperta.

FERITO GRAVEMENTE: PROGNOSI RISERVATA

BIMBO DI SEI ANNI VITTIMA DI UNO SCONTRO

Giocava correndo con la sua bicicletta ed è finito contro un'auto in manovra

Gravissimo un bimbo di sei anni, Fabio Cucut, domiciliato a Muggia in via XXV Aprile 41, che è andato a sbattere con la bici contro un'utilitaria che stava uscendo dal parcheggio.

L'incidente è avvenuto davanti la casa del fanciullo: egli stava giocando con alcuni suoi compagni e pedalava in sella alla propria bici, andando su e giù per la strada. Il piccolo Fabio, che andava un po' a zig zag per gioco, è finito ad un tratto contro la «NSU-Prinz», targata TS 114535, il cui proprietario, Miriano Mercadel, di 31 anni, abitante a Muggia in via Molini 29, stava avviando per uscire dalla zona di parcheggio. E' stato questione di un attimo. Il piccolo ha urtato con violenza contro l'auto, ha battuto il capo contro le lamiere della vettura, ed è quindi rotolato sull'asfalto riportando un gravissimo trauma cranico, con conseguente stato di coma, un ematoma all'occhio sinistro e ferite alla tempia e alla nuca.

La madre del ragazzino, intese le grida dei compagni di gioco del Fabio, è corsa in strada come se avesse avuto un presagio. Ha stretto il figlio tra le braccia, piangendo, mentre altre persone hanno telefonato ai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria e alla Croce Rossa. I sanitari sono accorsi sul posto e il piccino è stato trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato le gravissime lesioni per cui lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica riservandosi la prognosi.

NOBILE SOLIDARIETÀ PER LA TRAGEDIA DI GORIZIA

Superati i sei milioni

A Trieste, fra l'altro ieri e ieri, sono state raccolte L. 83.000 per la sottoscrizione a favore delle famiglie dei carabinieri morti nel tragico scoppio del 6 ottobre a Gorizia. Con le lire 83.000 il totale a Trieste ascende a L. 798.255.

A Gorizia, ieri, sono state raccolte L. 255.365 che porta il totale a L. 5.448.620.

Il totale generale — pertanto — è di L. 6.246.875.

Ecco l'elenco completo dei sottoscrittori di Trieste, dell'altro ieri e di ieri: da V.M. L. 10.000; da C. & B.M. 20.000; dalla Presidenza e dai Soci della Scuola di Equitazione di Pietrarossa 25.000; da Destradi Ennie 2.000; da Destradi Giorgio 2.000; da E.S. 5.000; da N.N. 2.000; da Amelia Boschian 2.000; da S.P. 2.000; da Angela S. 5.000; dalla famiglia Luigi Grigolon 5.000; da Iolanda Buffolo ved. Zotti 1.000; da N.N. 2.000.

Totale: L. 83.000.

Sulla Costa Azzurra con il treno turistico

Presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti si possono prenotare — fino al 23 corrente — i posti per il **viaggio speciale sulla COSTA AZZURRA che avrà luogo dal 31.10 al 5.11 con il treno turistico. Soste a NIZZA, SAINT TROPEZ, CANNES, SANREMO, ecc.; prezzo tutto compreso L. 37.000.**

* * *

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

DA IERI LA «11» ARRIVA AL CACCIATORE

Capolinea al Ferdinandeo

(«Giornalfoto»)

Giustizia, alfine, è stata resa agli abitanti del popoloso rione che gravita attorno a via San Pasquale: da ieri, come annunciato, l'Acegat ha disposto il prolungamento della linea «11» oltre Rozzol, fino al Cacciatore, soddisfacendo così un'esigenza oltremodo sentita di quella zona periferica. La linea è servita da nuovi autobus, sul quale vige il sistema dello agente unico.

RELAZIONE TRAUNER - INTERVENTO MORPURGO

L'azione del PLI al vaglio dell'assemblea

Si è svolta ieri l'assemblea generale ordinaria dei liberali. Nel corso della riunione, che è stata presieduta dal signor Guido Sabini, il segretario provinciale ha svolto una relazione sull'attuale situazione politico-economica. «Una situazione — ha detto l'avv. Trauner, come informa una nota — caratterizzata da uno stato di estrema confusione e dalla mancanza di un qualsiasi disegno indicativo». Trauner ha parlato di una «crisi che sta travolgendo la democrazia italiana quale conseguenza dell'immobilismo dei governi che hanno retto il Paese in questi ultimi anni» ed ha quindi affrontato le questioni economiche rilevando «il grave momento che l'economia italiana sta attraversando: oggi, anche uomini del centro-sinistra e tra essi in primo piano l'on. La Malfa proclamano — ha detto — che le cose vanno male».

Sul piano locale il dirigente liberale ha sottolineato «la lotta condotta recentemente alla Regione dagli esponenti del partito sul problema della Friulia: l'azione del PLI — ha detto Trauner — non è stata dettata da motivi scandalistici, ma ispirata unicamente al principio che il pubblico denaro non deve essere dilapidato e che nelle gestioni in cui interviene il capitale pubblico non devono sussistere zone d'ombra o punti interrogativi». Ed ha concluso ricordando l'azione della segreteria presso gli organi centrali del partito a sostegno delle indispensabili infrastrutture ferroviarie e stradali (raddoppio della Pontebbana, traforo di Monte Croce Carnico, autostrada Udine-Tarvisio) e degli irrinunciabili interessi triestini nella ristrutturazione delle società marittime di p.i.n. «Su tutti questi problemi, come su quello della benzina a prezzo agevolato il PLI si batterà — ha concluso — affinché vengano riconosciuti i veri interessi di Trieste».

E' seguito un ampio dibattito nel corso del quale hanno preso la parola numerosi esponenti del partito, tra i quali il consigliere regionale Morpurgo che ha ricordato «la battaglia liberale in difesa della democrazia e per il rafforzamento delle strutture dello Stato; una battaglia che da taluni è stata intesa, spregiativamente, come un'azione di retroguardia, mentre proprio costoro, per voler riformare tutto e subito, si trovano oggi a loro volta sopravvanzati — ha polemizzato — da coloro che la violenza non la praticano ma la attuano come a Reggio Calabria.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Scala Santa impraticabile - Fermi i lavori al Museo Revoltella

«Sulla stampa cittadina — rilevano i consiglieri Zimolo e Trauner (PLI) — sono apparse contrastanti notizie del ritardo prima e della sospensione dei lavori poi, per la ristrutturazione del Museo comunale Revoltella, che avrebbe dovuto essere completata, secondo gli impegni, nel corso di quest'anno. Interroghiamo l'assessore ai Lavori pubblici per conoscere le vere ragioni che hanno portato alla rescissione del contratto da parte del Genio civile o — secondo le notizie fornite dall'impresa appaltatrice — alla risoluzione da parte di quest'ultima dell'appalto, per le carenze nei progetti e varianti di ben 40 categorie di opere relative alla strutturazione dei Museo. La interroghiamo altresì per conoscere quali passi il Comune intenda compiere per sollecitare la definizione di una opera per la quale erano stati assunti precisi impegni di scadenza».

▣

Il consigliere Morelli (MSI) si è rivolto all'assessore alla Ragioneria «per sapere quale fondamento abbia la notizia secondo la quale ai dipendenti comunali, in occasione della restituzione dei contributi previdenziali indebitamente trattenuti dall'Amministrazione comunale, verrebbero contemporaneamente effettuate delle trattenute, asseritamente derivanti da una differenza per quote erariali versate dall'Amministrazione alla locale Intendenza di Finanza sulla base degli stipendi effettivamente percepiti dal personale». L'interrogante rileva che «trattasi di due operazioni diverse e distinte, le quali non possono venir regolate con una semplice partita di dare ed avere. E ciò per due essenziali motivi: 1) per ragioni di chiarezza contabile, non constando all'interrogante che sia mai stata inserita al bilancio l'eccedente somma trattenuta dall'Amministrazione al personale per oneri previdenziali versati e non dovuti (per cui si desidera conoscere se l'ammontare facesse parte di conto separato, e in caso affermativo sarebbe doveroso un richiamo alla Giunta comunale sulla irregolarità amministrativa, e di conseguenza quali siano a tutt'oggi gli interessi maturati); 2) che il vanto creditizio del Comune nei confronti dei dipendenti per oneri erariali non ha elementi di connessione con la precedente operazione, per cui si richiede una separata e diversa trattazione per chiarire natura e portata dell'asserito titolo di credito».

▣

Il cons. Luciano Roncelli (PCI) ha presentato all'assessore ai Lavori pubblici la seguente interrogazione: «Il manto stradale del tratto secondario di Scala Santa, tra i numeri 108 e 168, si trova in una situazione estremamente precaria. Essendo tutto sconnesso e dissestato, è di fatto impraticabile, tanto più nei giorni di pioggia, essendo la strada in forte pendenza. La interrogo perciò per conoscere se intende effettuare un sopralluogo per accertare la veridicità di quanto asserito e provvedere al rifacimento dello stesso».

▣

All'assessore alla Polizia urbana, il cons. Fausto Monfalcon (PSIUP) ha inoltrato la seguente interrogazione: «Viene segnalato un inconveniente nelle zone di sosta regolamentata da disco orario, nelle quali le difficoltà di trovar posto sono evidentemente in aumento. Risulta che un numero crescente di motociclette e scooters viene posteggiato in queste zone in modo tale da occupare tutto lo spazio corrispondente alla loro lunghezza, spazio talora dunque di poco inferiore o pari a quello di un posto-macchina. Ora, la sosta di tali motocicli e scooters non è in alcun modo regolamentata, di modo che per i loro conducenti non vale alcuna delle limitazioni vigenti per gli automobilisti.

«Il sottoscritto interroga pertanto l'assessore competente per sapere se egli non intenda provvedere a far cessare questi inconvenienti che diventano sempre più pesanti in conseguenza della crescente "richiesta" di posti di parcheggio: in particolare, tenendo conto che è necessario eliminare una disparità di trattamento tra i conducenti di motoveicoli, come pure d'impedire che dello spazio di parcheggio prezioso venga sottratto, sovente per un periodo che copre tutte le ore della normale giornata di lavoro, all'avvicendamento dei motoveicoli imposto dall'esistenza del disco orario. Appare abbastanza evidente, a parere dell'interrogante, la necessità d'istituire lo obbligo del disco anche per motociclette e scooters provvisti di targa».

STATO CIVILE

19 ottobre 1970

Morti: Sorli ved. Loser Carolina, a. 91; Vecchiet Giovanni, a. 70; Lussi in Pavanello Virginia, a. 56; Paulovich Arenk, a. 82; Tomadin Giuseppe, a. 79; Gruden Silvestro, a. 64; Gregori Romano, a. 60; Proveder in Contento Virginia, a. 77; Slatich in Candussio Lucia, a. 75; Bonivento in Icardi Letizia, a. 65; Pinali Angelo, a. 80; Bunc in Nicolini Cirilla, a. 80; Morgan ved. Pizzamei Vittoria, a. 74; Cernigoi in Zoch Angela, a. 65; Sincovich ved. Martincich Margherita, a. 78; Caric ved. Miotto Antonia, a. 74; Fonio in Trost Maria, a. 48; Banovac Maria Anna, a. 66.

Nati: 19.

CON L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI DI RESTAURO

Ringiovanito da ieri il vecchio Tergesteo

(«Giornalfoto»)

E' stato festosamente salutato ieri sera, come un simpatico evento cittadino, il ripristino della galleria del Tergesteo, che — si può dire — rinasce per la terza volta, con rinnovato splendore.

Risale, infatti, a una quindicina d'anni fa, la riapertura dell'ottocentesca crociera, secondo un progetto che nella sua felice attuazione — moderna ma rispettosa fino allo scrupolo delle linee originali — resta tuttora invariato: la volta vetrata, che raccoglie in un'elegante cupola centrale l'incrocio dei quattro bracci, è stata soltanto rintonacata; e così i vetri, che traforano, alleggerendolo, il soffitto, sono stati accuratamente ripuliti; le originali strutture sono state ridipinte, e nell'occasione è stata ancor più valorizzata la «presenza» dei pilastri, secondo la scelta di colori convenuta con la Soprintendenza ai monumenti; ed anche il pavimento marmoreo è stato tirato nuovamente a lucido.

Sicché si può dire che tutto l'ambiente, brillantemente rinnovato risorge a nuova vita, arricchito da un' indovinata illuminazione, costituita da grappoli di globi luminosi di foggia ottocentesca fissati, con ottimo effetto, ad ognuno dei pilastri che scandiscono ritmicamente, alternandosi alle vetrine dei negozi, la «fuga» delle crociere.

Un autentico «salotto», tanto più che anche il bar è stato radicalmente rinnovato all'interno, con squisita eleganza, ed all'esterno espone poltroncine in vimini, raggruppate in una serie di «separées» creati da armoniosi tramezzi in legno, di tono sobrio e caldo, tale da attenuare un po' il gelido rutilare di luci fra cristalli e pavimenti di specchio.

A questo avvenimento sono state invitate a presenziare le maggiori autorità cittadine, fra le quali l'assessore Stopper e il vicepresidente del Consiglio, Pittoni, per la Regione, il commissario di governo Cappellini, il sindaco Spaccini, il questore D'Anchise e numerose altre personalità che hanno ammirato, insieme a uno stuolo d'invitati, il restauro della storica crociera (dovuto alla Società del Tergesteo) e il rinnovo del bar, al quale facevano gli onori di casa — offrendo un signorile rinfresco — i signori Hausbrandt, promotori di un'iniziativa in virtù della quale il Tergesteo è destinato a diventare un elegante polo d'attrazione nel pieno centro cittadino; un rilancio anche della Trieste «by-night», in quanto l'esercizio — specie in funzione del dopo-teatro al «Verdi» — resterà aperto fino all'una, colmando una lacuna che in questo campo è stata spesso lamentata.

Spagnolo anti-franchista chiede asilo politico

Un giovane spagnolo di 24 anni, Sancho Froilan Francisco, di Bilbao, abitante a San Sebastiano si è presentato ieri allo ufficio stranieri della Questura chiedendo asilo politico e motivando la sua decisione con la avversione al regime franchista. Il giovane è in possesso di un documento d'identità che però non è ufficiale; era espatriato clandestinamente nella zona dei Pirenei il 12 ottobre scorso ed era entrato in Italia raggiungendo quindi Pisa con mezzi di fortuna. Lo spagnolo è stato avviato al centro profughi politici di Padriciano in attesa degli accertamenti sul suo conto.

Programma di Cineforum alla «Italo-francese»

L'Associazione culturale italo-francese sta per iniziare il XII anno della sua attività. Sono già stati distribuiti i programmi delle serate cinematografiche per il primo trimestre (ottobre 1970 - gennaio 1971). Saranno proiettati cinque film che, partendo dal celebre «Entrée des artistes» di Marc Allegret, del 1938, arriveranno, attraverso alcuni «classici» di Calef, Autant-Lara e Bresson, al recentissimo «Pierre et Paul» di René Allio.

Per venerdì 23 ottobre è previsto un concerto-conferenza della musicologa Mizi Brusotti che eseguirà e illustrerà musiche di autori francesi del Sei e Settecento.

La sede di Galleria Protti 3 è aperta, con servizio di biblioteca, tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 in poi.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua francese per bambini e adulti.

Le manifestazioni cinematografiche si svolgeranno, come sempre, al cinema Ariston di via Romolo Gessi. L'ingresso sarà consentito esclusivamente ai possessori della tessera sociale per l'anno 1970-1971. Il concerto del 23 ottobre sarà tenuto nell'aula magna del Liceo Dante.

IL CONVEGNO SI APRIRÀ IL 5 NOVEMBRE

Trentotto relazioni sulla manutenzione

Particolarmente qualificati i partecipanti a questa quinta edizione dell'iniziativa

La A.I.MAN., Associazione italiana fra i tecnici di manutenzione, ed il Centro provinciale per la produttività di Trieste, consapevoli della sempre maggiore importanza della manutenzione degli impianti, delle attrezzature industriali e dei macchinari, per la produttività aziendale e nazionale, terranno il 5-6 novembre in Trieste il V Convegno nazionale sulla manutenzione. Ne preannunciano il preliminare successo ottenuto con la presentazione di ben 38 memorie tecniche, che verranno svolte da validissimi relatori fra i più qualificati esperti del ramo, dirigenti o consulenti di società d'importanza internazionale.

Gli argomenti proposti riguardano: i budgets di manutenzione, la manutenzione preventiva ed affidabiltà, l'organizzazione del servizio manutenzione e comunicazioni scientifiche varie.

La prolusione sarà tenuta dall'ing. Vittorio Fanfani e la introduzione ai lavori sarà svolta dal prof. Francesco Ramponi, preside della Facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste. Tra le relazioni presentate da tecnici stranieri di rilevante interesse quella del dott. inf. Perrier, della Merlin-Gerin di Grenoble, profondo studioso di fama mondiale. Degli altri 37 relatori diremo soltanto che rappresentano tutti la più alta qualificazione nel campo specifico della «manutenzione».

L'inaugurazione del Convegno avverrà il giorno 5 novembre alle ore 9.30 nella sala della Stazione Marittima, alla presenza delle autorità e di operatori e dirigenti industriali provenienti da tutte le maggiori imprese nazionali.

Riprendono oggi all'U.P. i corsi del prof. Rutteri

Oggi riprendono i tradizionali corsi di storia dell'arte tenuti dal prof. Silvio Rutteri presso l'Università Popolare; verrà proseguito il programma interrotto lo scorso maggio. Le elezioni si svolgeranno nelle aule della scuola media «Dante Alighieri» e saranno, come di consueto, illustrate con proiezioni epidiascopiche.

Presso la segreteria dell'Università Popolare, in via del Coroneo 17, si ricevono ancora le iscrizioni a questi due corsi (storia dell'arte «A» e storia dell'arte «B») ed ai corsi di lingua francese II B, tenuto dalla prof. Donatella Brovedani, di lingua francese III A, tenuto dal prof. Bruno Pitacco e di lingua tedesca IV tenuto dal prof. Guido Devescovi che inizieranno a decorrere dal 6 novembre.

IN DUE SINGOLARI INCIDENTI DELLA STRADA

Arrivano sempre in auto le disgrazie alla vecchina

Nel primo episodio la vettura finisce in una scarpata poi la donna ferita viene coinvolta in uno scontro

Vittima di due incidenti stradali, una vecchia signora è rimasta due volte seriamente ferita ed è stata ricoverata nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di trenta giorni per una grave contusione al rachide dorsale (frutto del primo incidente) e la sospetta frattura della spalla destra (riportata nel secondo sinistro). La sfortunata signora è la pensionata Emma Castagna ved. Zoni, di 85 anni, abitante in Scala dell'Erica 5.

Verso mezzogiorno l'ottuagenaria si trovava nell'auto di sua figlia, Luisa Zoni in Eccel, di 50 anni, abitante allo stesso indirizzo, e stava percorrendo la strada che da Fernetti porta a Sesana. La «500» (TS 76046) procedeva regolarmente verso il villaggio carsico quando, ad un certo momento, dal finestrino aperto, è entrato un fastidioso insetto. La guidatrice ha cercato di cacciarlo fuori ma, così facendo, ha perduto il controllo dell'utilitaria. La macchina, priva di guida, è sbandata paurosamente a destra ed è quindi piombata nella scarpata che costeggia la strada.

A stento madre e figlia sono state estratte dall'auto rovesciata. La povera signora Emma ha riportato, come detto, una dolorosa contusione al rachide dorsale, mentre sua figlia se l'è cavata con qualche escoriazione. Sul posto della disgrazia sono accorsi i militi della stradale jugoslava e una autolettiga della Croce Rossa, i cui sanitari hanno soccorso l'ottuagenaria e l'hanno subito trasportata all'ospedale di Sesana.

Tre ore più tardi, la signora Eccel ha pensato di trasportare la madre all'ospedale di Trieste, per poterla assistere meglio. Un conoscente di famiglia, Ignazio Giammancheri, di 49 anni, si è offerto di compiere il trasporto con la propria «Simca 1000», targata TS 119914. La vecchia signora è stata adagiata sul sedile posteriore della vettura che è partita velocemente verso Trieste. Al posto di blocco le formalità sono state accelerate al massimo e la Simca in breve tempo era in città.

Giunto in centro, l'automobilista ha azionato il clacson facendo sventolare un fazzoletto fuori dal finestrino. Tutto è andato bene sino in via Carducci, all'angolo con la via Coroneo, dove il guidatore della «Simca» ha trovato il semaforo rosso. Suonando sempre il clacson egli ha continuato la sua corsa. Fatalità ha voluto che nello stesso momento, dalla via Coroneo, sopraggiungesse la «Opel Kadett», targata TS 60793, il cui guidatore, Giordano Italo, di 48 anni, sbucato dalla via Coroneo (con il semaforo verde) stava effettuando una manovra di conversione a sinistra per dirigersi verso i Portici di Chiozza.

Quasi al centro dell'incrocio è avvenuta la violenta collisione tra le due auto che, agganciate, hanno percorso qualche decina di metri, arrestandosi quindi a breve distanza l'una dall'altra, con le ruote contro un palo della segnaletica e la cordonata del marciapiede.

La povera signora ferita ha riportato un'altra grave lesione in questo secondo incidente, per cui è stata subito bloccata un'auto di passaggio ed è stato effettuato il trasbordo. Dopo cinque minuti la sventurata ottuagenaria è giunta finalmente all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno le ha riscontrato le lesioni al dorso e alla spalla, per cui l'ha fatta ricoverare d'urgenza nel reparto ortopedico.

In via Carducci, sul posto dell'incidente, sono accorsi sia i sanitari della CRI, i quali hanno compiuto la corsa inutilmente (la ferita era già stata avviata all'ospedale) e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno effettuato i rilievi di legge, raccogliendo le dichiarazioni delle persone rimaste coinvolte nello scontro e di coloro che avevano assistito all'incidente.

Giovedì prossimo, alle ore 20, nella sala della Casa del popolo (via Madonnina 19) il prof. Giovanni Berlinguer tratterà il problema degli inquinamenti dell'atmosfera, delle acque e del suolo introducendo un dibattito organizzato dal circolo «Che Guevara».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 20 ottobre.

ARRIVI: mn. «Palladio» (naz.), mn. «Ljubljana» (jug.), mn. «Butrinti» (alban.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Lozovaya» (URSS), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Celio» (naz.).

PARTENZE: mn. «Janijevo» (jug.), mn. «Slovenja» (jug.), mn. «Angelina Maglione» (naz.), mn. «Illiria» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Rinja» (alban.), mn. «Joseph Okhito» (cong.), mn. «Sazani» (alban.), mn. «Horizont» (ingl.), mn. «Ljubljana» (jug.).

SEGNALAZIONI

Scioperi degli autobus e servizi sostitutivi

Dal Commissario del Governo Prefetto Lino Cappellini riceviamo la seguente lettera:

«Illustre Direttore, mi riferisco alla segnalazione "Carso e scioperi autobus: una domanda al Prefetto" su "Il Piccolo" del 17 c.m. L'organizzazione eventuale dei servizi sostitutivi sia pure minimi nel caso di sciopero delle autolinee, è effettivamente demandata al Prefetto il quale sente, ovviamente, gli organi tecnici del settore e chiede, se del caso, uomini e mezzi all'Autorità militare. Senonché ci siamo trovati sempre dinanzi ad un ostacolo finora insormontabile del quale ho anche interessato i componenti Organi Centrali, quello dell'assicurazione degli automezzi e quindi dei passeggeri, cui nessuno provvede e senza di che non è ovviamente possibile né opportuno far circolare automezzi. Non ho tuttavia disarmato e non escludo di potere addivenire ad una soluzione del problema, pur auspicando però che non debba più presentarsi l'occasione di applicarla. Distinti saluti, Lino Cappellini».

Il tram di Barcola: un anno dopo

«Care "Segnalazioni" ricorrerà presto il primo anniversario della sostituzione con gli autobus dei tram della linea 6. Fin dal primo giorno mi ero chiesto per quale malvagità, nel percorso da S. Giovanni a Barcola, la fermata in corrispondenza del bar Adriaco (via Carducci 4) fosse stata spostata al centro della piazza Oberdan, abbinandola a quella già esistente delle linee 1 e 19. La cosa forse sarà sembrata logica a chi, trattando soltanto la branca "viabilità", non ha visto un palmo più in là del proprio... incarico. Se la fermata al centro della piazza può andar bene per chi usa la 1 o la 19, in quanto, data la vicinanza del capolinea, vi sono soltanto passeggeri in discesa, non altrettanto lo è per chi dovendo recarsi verso Barcola è costretto ad aspettare, anche per dieci minuti, impalato, indifeso, in mezzo alla piazza, specie durante la stagione invernale, sotto la pioggia unita magari a bora 80-100 km all'ora.

«Dopo questi mesi di esperienza credo di aver capito il motivo dello spostamento della fermata: il bar Adriaco, durante l'estate, tiene con pieno diritto dei tavolini all'aperto, per i quali paga naturalmente le tasse per l'occupazione del suolo pubblico. Una fermata in tal sito diminuirebbe la area a sua disposizione con un minore introito per le casse comunali. Tuttavia credo che anche il cliente dell'ACEGAT abbia, in quanto tale, il diritto di essere servito nel migliore dei modi, e ciò nel reciproco interesse.

«Quanto sopra non lo scrivo, naturalmente, a titolo personale, bensì a nome di tutti coloro che, assieme a me, hanno "mugugnato" contro tale infelice ubicazione. Oso sperare che per l'ormai prossimo inverno l'ACEGAT si renda parte diligente per ottenere lo spostamento della fermata all'altezza del suddetto bar, in modo che chi attende l'autobus possa trovare riparo a ridosso della casa o sotto l'adiacente portico. Enrico Sluga».

Pericoli di via Seminario

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di inquilini abitanti in via Seminario n. 2. Come già saprete, quella zona (dalla via Donota alla via delle Monache) dopo le demolizioni delle case pericolanti è divenuta deserta, e dove sorgevano le case ora la sterpaglia raggiunge l'altezza di un metro, un metro e mezzo, senza contare le immondizie che vi vengono gettate. Inoltre, nelle case rimaste in piedi ma disabitate perché pericolanti, trovano rifugio delle persone senza fissa dimora. Le nostre preoccupazioni si accrescono ora che ci stiamo avvicinando all'inverno, ed aumentano così le possibilità di brutte cadute e di ancor più brutti incontri, come quelli che sono già successi, con strappi alle borsette e relative conseguenze (in maggioranza, siamo donne che per lavoro dobbiamo uscire presto al mattino e rientrare tardi la sera). Confidiamo che questa nostra lettera verrà pubblicata, e che le autorità competenti penseranno con sollecitudine a prendere dei provvedimenti». Seguono 20 firme.

Agevolare il traffico in via Romagna

«Care "Segnalazioni", in corrispondenza del numero civico 30 di via Romagna vi è una confluenza tra questa via e il breve tratto di strada che si diparte dalla via Fabio Severo, per immettersi appunto in via Romagna. Per le vetture provenienti da via Fabio Severo come per quelle che scendono da via Romagna, c'è una impossibilità di vedere in anticipo se sopraggiunge una vettura dall'altra strada, in quanto esiste un grosso muro. Il medesimo andrebbe sostituito in parte almeno con una ringhiera, per permettere la visuale alle singole vetture; non solo, ma sarebbe auspicabile introdurre il divieto di svolta a sinistra per le vetture che scendono dalla via Romagna, per immettersi in via Fabio Severo. La cosa più importante rimane comunque rendere visibile a tutte le vetture che se ne servono la confluenza. Per cui se non si ritiene di abbattere parte del muro e sostituirlo con una ringhiera, si collochi in posizione adatta un grosso specchio, che assolverebbe alle medesime funzioni. Il traffico nel tratto di strada preso in esame è intenso soprattutto perché chi vuole superare il semaforo di Piazza Dalmazia, lato via Fabio Severo, tenda a prendere il tratto terminale di via Romagna, anziché incolonnarsi verso il semaforo lungo la via Fabio Severo. Paolo Molinari».

Le «panchine Molotov» aumentano di numero

«Care "Segnalazioni", il problema delle panchine del terrapieno di Barcola, più volte dibattuto in questa tanto utile ed ospitale rubrica, non ha trovato ancora una soddisfacente soluzione. In ripetute segnalazioni i cittadini avevano espresso il desiderio che le brutte ed antigieniche panchine di cemento fossero sostituite dalle più gradite panchine in legno o in plastica. Se ben ricordiamo era pure sorta, sempre su questo tema, una polemica tra l'Azienda di Soggiorno e la Sovrintendenza ai Monumenti a proposito di divieti, di tutela del paesaggio ecc. A conclusione di tutto ciò, le panchine di cemento non solo sono rimaste là dove già c'erano, ma altre dello stesso tipo se ne sono purtroppo aggiunte (ma quante ne ha acquistate il Comune?). Bel modo davvero di tener conto dei desideri dei cittadini! Già che si parla di Barcola vorremmo ancora segnalare le buche del lungomare che nessuno ha pensato di colmare ed il pessimo risultato delle lastre di pietra poste in sostituzione di quelle asportate dalla famosa mareggiata, lastre che sono già in gran parte spezzate. Ma perché si è scelto del materiale tanto scadente? Con ringraziamenti anticipati e cordiali saluti». Seguono cinque firme.

Contro lo «smog»

«Care "Segnalazioni", Trieste, al confronto di molte altre città italiane, poteva vantarsi fino a poco fa di possedere un'atmosfera relativamente pulita e limpida, ma da quando gli autobus hanno sostituito il tram e le filovie, si è avuto in essa un netto ed evidente peggioramento. Durante certe ore del giorno e quando non tira - el borin -, Corso Italia presenta in tutta la sua lunghezza e fino all'altezza dei primi piani delle case una foschia grigia, pesante, acre al respiro, che si insinua dappertutto sporcando ogni cosa, compresi i nostri poveri polmoni. In via Fabio Severo per fare un altro esempio, gli autobus in salita, emettono delle gettate di gas scuro così dense da togliere in parte la visuale a chi segue alla guida della propria macchina. Anche nella Galleria Sandrinelli attraversata specialmente dai ragazzi che vanno e ritornano dalla scuola, l'aria è ora veramente irrespirabile. Com'è possibile tutto questo? Per una giusta legge, si devono modificare le caldaie ed i carburanti che servono per il riscaldamento invernale degli edifici onde evitare il più possibile lo inquinamento dell'aria e poi si fanno circolare nelle vie principali della città degli autobus che espellono dai tubi di scappamento una quantità impressionante di fumo e gas tossici, per tutto il tempo dell'anno.

«Perché non cerchiamo di salvaguardare la nostra salute e per quanto possibile la decantata — limpidezza di perla — della nostra Trieste? Come vengono interpretate le leggi e dove va a finire il buon senso? Si studi e si cerchi il modo di cambiare il tipo di carburante gli autobus di città e si lascino le poche silenziose e pulite filovie che ancora ci sono. Grazie alle carissime "segnalazioni" per l'ospitalità. D. C. B.».

Posteggi per le moto

«Care "Segnalazioni", sono uno studente del Liceo Scientifico "Galileo Galilei" e, come molti miei compagni, arrivo a scuola ogni mattina con la moto, ma, giorno dopo giorno, mi si presenta sempre più difficile il problema del posteggio. Fino a ieri, non trovando altro posto, posteggiavamo sui marciapiedi di via Corsi e Largo Panfili. Il comando dei Vigili Urbani, però, ha avvisato noi studenti, tramite una circolare, che le moto, trovate così posteggiate, sarebbero state rimosse dal carro attrezzi.

«Non voglio protestare per questo: in fin dei conti il marciapiede è dei pedoni ed è giusto che essi possano transitare a loro agio, ma, allora, perché i Vigili Urbani non provvedono anche a far rimuovere le macchine che parcheggiano in una zona (via Trento) dove c'è il posteggio riservato alle moto? Forse fra moto ed auto si usano due pesi e due misure diverse? Quasi tutte le scuole hanno un tratto di strada riservata al posteggio delle moto, ma solo da noi questo posto è occupato dalle macchine. Abbiamo fatto presente ciò ai Vigili Urbani più di una volta, ma le loro risposte sono sempre state evasive. Tengo a precisare che questa "invasione" a nostro danno avviene soltanto in giorni dispari, essendo via Trento una strada con sosta vietata a giorni alterni. Tramite vostro, prego chi di competenza di provvedere affinché il posto in via Trento, riservato alle moto, resti libero anche nei giorni dispari. Luigi Viceconte».

Completamente al buio la Scala Properzio

«Care "Segnalazioni", anche gli abitanti della via Virgilio sono rimasti male leggendo nel "Piccolo" del 15 settembre l'articolo in cui si diceva che l'operazione "luci" stava arrivando alla periferia. Fanno presente che la terza rampa della Scala Properzio è completamente al buio — avendo un solo lampione allo sbocco sulla via Romagna — e che da dieci anni essi chiedono al Comune di mettere un secondo fanale onde evitare incresciosi episodi. Desiderano sapere se il Comune considera la via Virgilio, tanto vicina alla via Commerciale, già zona "extra-periferia" o, in caso contrario, il perché di tanta pericolosa trascuratezza. Ringraziando. T. Petracco».

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo da Trieste

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto ieri mattina la visita di commiato del gen. di Corpo d'Armata Galateri di Genola, comandante del V Corpo d'Armata.

Giornata dell'Anziano

Si è celebrata alla Casa Serena O.N.P.I. la XII Giornata nazionale dell'Anziano, il cui tema concerneva «L'assistenza agli anziani nell'ambito del nuovo istituto delle regioni». La manifestazione ha avuto luogo in un clima strettamente familiare: dopo una gita sul Carso e la Messa officiata da mons. Cattaruzza in rappresentanza dell'Arcivescovo, la manifestazione è coronata nel pranzo e nell'omaggio floreale agli ospiti più anziani della Casa, la sig.na Giraldi, di 94 anni, e i signori Arena e Gurian, giunti alle soglie dei 90 anni. Infine, accolta con grande entusiasmo, si è esibita la banda cittadina «G. Verdi». A chiusura della Giornata sono stati letti i telegrammi augurali pervenuti dal Santo Padre e dal Presidente della Repubblica.

Nozze d'oro

Ad Agrigento cinquant'anni or sono si unirono in matrimonio Giuseppe e Assunta Botindari. Oggi nella chiesa di S. Antonio vecchio festeggiano il lieto traguardo, circondati dall'affetto della figlia, del genero, nipoti e parenti. Felicitazioni e auguri vivissimi.

Festeggiano oggi le nozze d'oro Vittorio e Anna Steffè che si sono uniti in matrimonio nella chiesa di Semedella cinquant'anni fa. Oggi nella chiesa della Madonna della Salute riconsacreranno il rito circondati da cinque figli, generi e nuore, nipoti e pronipoti. In questa lieta circostanza porgiamo rallegramenti ed auguri cordiali.

Traslochi - Adria - Trieste

Garanzia, convenienza. Tel. 69-442.

Il concerto per la C.R.I.

Sabato 24 ottobre alle ore 21, al Teatro Comunale Verdi, su gentile concessione, avrà luogo un concerto di beneficenza pro Sezione femminile della CRI di Trieste. Si presteranno generosamente, in ordine di esecuzione, i Piccoli Cantori della Città di Trieste, diretti da Edda Calvano, con cori da musica classica e canti spirituali, la signora Albertina Cappellini, presidente della Sezione femminile, che canterà, accompagnata dal maestro Toffolo, arie da camera degli operisti dell'Ottocento, e la eminente pianista Maureen Jones con una sonata di Chopin.

Convegni Maria Cristina

Mercoledì 21 ottobre, alle 16.30, al Circolo della RAS (via Rossini 14) padre Aurelio Andreoli, direttore del Centro culturale Veritas, inaugurerà l'attività dei Convegni parlando sul tema: «A proposito di due donne dottore della Chiesa».

ESCAI XXX Ottobre

Mercoledì 21 corr, alle ore 16, presso la sede di via S. Pellico, riunione del Gruppo; ore 18.30 conferenza di Enrico Merlak su: «Genesi carsica», ore 20 per gli adulti, riservata ai soli soci.

Alla «Stella Alpina»

questa sera, alle ore 20, nella propria sede di via Biasoletto 12, una serie di proiezioni a colori riferenti, in particolare, le recenti gite svolte dagli associati a Sella Nevea, ai laghi di Bled e Bohini. Con l'occasione, verrà ripetuta pure la proiezione della gita svolta in Ungheria durante il mese di agosto.

Dory - Via P. Reti, 6

abbiamo l'assoluta esclusività delle belle stoffe di arredamento HAAS, e comunichiamo l'arrivo dei nuovi ricchissimi campionari.

I vostri vecchi materassi ...

di qualsiasi tipo siano, vi vengono ottimamente valutati con la nostra vendita speciale, prorogata sino al 15 novembre, se acquistate — anche ratealmente — degli originali PERMAFLEX: un'occasione unica, approfittatene! *Casa del Materasso*, via Madonnina 6.

Il «Tortellino d'oro»...

il rinomato pastificio casalingo, è stato trasferito in via Tarabochia 1. Il nuovo numero telefonico è il 76-76-55.

Noi vestiamo le finestre!

L'importanza dei tendaggi nello arredamento è fuori discussione. Nel nostro negozio molte attraenti novità: in anteprima a Trieste tessuti e confezioni «nuove» svedesi. Confezione e posa in opera. Preventivi gratuiti. *Casa del tappezziere*, via Madonnina 12.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni dei più bei lampadari esposti nelle Gallerie d'Arte e nei Musei, in esclusiva assoluta per l'Italia, da *Balcor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà 21 angolo via J. Cavalli.

Alto riconoscimento

Abbiamo appreso che nei giorni scorsi il consiglio di amministrazione della società Italsider ha nominato suo vicedirettore generale il nostro concittadino ing. Vittorio Chitter. L'ing. Chitter nato a Trieste, aveva iniziato la sua carriera presso l'allora stabilimento ILVA in qualità di vice capo manutenzione. Passato alla società Cosider di Genova nel 1964, veniva nominato direttore dell'Italsider di Trieste e da qui, nel 1965, veniva chiamato alla direzione dello stabilimento di Taranto. Nel 1968 veniva nominato condirettore generale della Società Italiana Impianti di Genova, carica tenuta finora.

Mobili d'arte MARANZANA

stile e personalità in casa! Galleria Rossoni (Corso Italia 9).

DA BRESCIA GLI AMICI DELLA STOCK

(«Giornalfoto»)

Anche da Brescia visite per la Stock. Su invito della famosa ditta triestina, si susseguono quei contatti auspicati e realizzati già da tanto tempo tra la Stock e i suoi numerosissimi clienti, contatti che vogliono essere più di un semplice rapporto commerciale ma che vanno assumendo sempre di più le caratteristiche di una vera e propria amicizia.

Una quarantina di amici-clienti di Brescia è stata in visita a Trieste: accompagnati dall'Ispettore sig. Mario Marini, dall'agente di zona Gino Schiff, dal capo agenti di settore sig. Antonio Maggioni e da agenti di settore, i graditissimi ospiti hanno conosciuto le cose più belle della nostra città con visite in pullman e con un'escursione nel golfo di Trieste con la motonave «Dionea». Ricevuti dai Dirigenti della Stock nello stabilimento di Roiano e dopo una attenta visita ai vari reparti della fabbrica, la comitiva ha proseguito per Portogruaro, sostando al sacrario di Redipuglia.

Il commiato è stato dato dalla Stock a Portogruaro, nelle immense cantine di invecchiamento, che qualcuno giustamente battezzò «la cattedrale del brandy» associando la visione delle lunghissime teorie di botti e tini alle imponenti navate di una cattedrale. Forse è la immagine migliore che la Stock possa aver dato come ricordo ai suoi ospiti; l'immagine della portata e della serietà con la quale opera nel campo commerciale, una immagine d'altronde che accompagna la Stock sin dal 1884.

SEDUTA ALLA REGIONE DOPO LA PARENTESI DI FINE SETTIMANA

Oggi l'assemblea affronta le variazioni di bilancio

Previsti aumenti nei capitoli per circa un miliardo e 800 milioni Gli argomenti sui quali la Giunta si è impegnata a rispondere

Dopo la breve parentesi di fine settimana, l'Assemblea regionale torna a riunirsi stamane per riprendere la sua normale attività. E dopo il pesante e polemico impegno della settimana scorsa, spesa a esaminare e discutere il disegno di legge sugli interventi straordinari in economia con — tra l'altro — un nuovo cospicuo aumento di capitale della Finanziaria regionale «Friulia», i consiglieri si troveranno da oggi di fronte a un altro gravoso impegno: l'esame del disegno di legge relativo alle variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 1970. Sul provvedimento (il secondo del genere preso quest'anno) è relatore in aula il cons. Bianchini (DC). La prima parte della seduta di stamane sarà dedicata — come di consueto — allo svolgimento di interrogazioni.

Il provvedimento relativo alle variazioni di bilancio, approvato in sede referente dalla prima commissione integrata, prevede aumenti nei capitoli di spesa per circa un miliardo e 800 milioni di lire, di cui circa 540 milioni nelle spese correnti e un miliardo 260 milioni circa, in quelle in conto capitale. L'aumento della spesa, come è noto, si è reso possibile sia dalle maggiori entrate (920 milioni), sia dalle diminuzioni nelle spese in conto capitale (550 milioni) che in quelle in conto corrente (330 milioni).

L'assessore regionale alle finanze, Tripani, nel corso della illustrazione del provvedimento alla competente commissione, aveva rilevato che in totale le maggiori entrate ammontano, nell'esercizio corrente, a 4 miliardi 165 milioni, con le quali si sono finanziati alcuni disegni, tra i quali vanno ricordati oltre a quello in esame (920 milioni) quello relativo agli interventi straordinari in alcuni settori dell'economia regionale (2 miliardi 375 milioni), quello concernente l'edilizia popolare ed economica (300 milioni) e quello relativo alle provvidenze a favore dei pescatori e molluschicoltori (230 milioni).

Fra le variazioni più consistenti, contenute nel disegno di legge di cui il Consiglio regionale inizierà oggi l'esame, vanno ricordate: contributi per la formazione professionale dei lavoratori (100 milioni), interventi diretti a ripristinare l'efficienza produttiva delle aziende colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche (250 milioni), contributi a favore dell'Ente autonomo del porto di Trieste (300 milioni). Vengono altresì iscritti nel fondo globale: 400 milioni per l'ulteriore finanziamento della legge regionale relative alle provvidenze per il miglioramento delle case rurali e 100 milioni per l'ulteriore rifinanziamento della legge regionale recante provvidenze per lo sviluppo del patrimonio zootecnico e per la valorizzazione della produzione animale nella nostra regione.

Infine, tra le interrogazioni cui la Giunta si è dichiarata pronta a rispondere oggi, da rilevare i seguenti argomenti: inquinamento atmosferico causato dal Cotonificio Triestino e dalla Safog; concorso per il posto di direttore dell'Ospedale psichiatrico di Trieste; scarichi di liquami effettuati da un'impresa di Pozzuolo del Friuli; il sodalizio «Giuliani nel mondo»; mancata realizzazione del protosincrotrone, e applicazione dell'accordo italo-jugoslavo sul contingente di bestiame bovino da importare.

Sempre oggi, nel pomeriggio, è prevista la consueta riunione settimanale della Giunta regionale. Domani pomeriggio, invece, si riunirà la terza commissione consiliare permanente, la quale inizierà l'esame degli articoli del disegno di legge recante interventi regionali per la istruzione.

PREMIATI GLI ANZIANI DELLA SIP

Si è svolta ieri mattina, nelle sale apollinee del teatro «La Fenice» di Venezia, l'annuale premiazione dei lavoratori «anziani» della SIP — Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, 2.a zona.

Nel corso della manifestazione il direttore generale, ing. Tiribelli, alla presenza di dirigenti, rappresentanti sindacali e di un folto gruppo di lavoratori, ha ringraziato a nome della società i 196 premiati.

«L'evento che qui insieme celebriamo — ha detto tra l'altro l'ing. Tiribelli — ha un significato morale molto elevato: vuole infatti essere un tributo alla vostra fatica, al vostro sacrificio e soprattutto alla vostra fedeltà».

Si è quindi proceduto alle premiazioni e i lavoratori «anziani» hanno ricevuto, tra gli applausi dei presenti, gli attestati di benemerenza, accompagnati da un distintivo d'oro con brillante per i lavoratori con trent'anni di servizio e da un distintivo d'oro per gli altri lavoratori con venticinque anni di servizio.

Nella foto: il gruppo dei dipendenti della sede triestina della SIP, premiati nella manifestazione a Venezia.

IN TRIBUNALE UNO SCOOTERISTA MALDESTRO

Dopo lo scontro si sfogò col milite che «scriveva»

Condannato per oltraggio e bestemmie a sei mesi di reclusione e a cinquemila lire di ammenda

Incidenti in coppia per il muratore Corrado Mastromauro, di 41 anni, abitante in via Commerciale 122, che compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Moscato, .M. dott. Borraccetti, cancelliere Chiarelli, per rispondere di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale, bestemmia e guida in stato d'ebbrezza. Il suo destino cambiò, come si suol dire, corso, intorno alle 19 del 28 agosto scorso quando, in sella a una «Vespa» stava percorrendo un po' alla carlona — sostiene l'Accusa — la via del Molin a vento. Giunto nei pressi della via Rivalto entrò in collisione con una «850», il cui conducente si era dimostrato, come lui, inosservante delle norme della circolazione. Sul posto intervennero i carabinieri del Nucleo radiomobile che, contestata ai due utenti la prevista contravvenzione, incominciarono a rilevare i dati dell'incidente che, peraltro, non ebbe conseguenze di rilievo. A questo punto, il Mastromauro avrebbe avuto una pensata tutt'altro che felice: si mise a leggere a voce alta quanto il carabiniere Egisto Mancini stava scrivendo e, quando quest'ultimo gli contestò la guida in stato d'ebbrezza, avrebbe reagito bestemmiando e indirizzando al militare frasi dal contenuto oltraggioso.

Al Tribunale, l'imputato nega gli addebiti che gli vengono mossi e dichiara: «Escludo di avere guidato in stato euforico. Poco prima avevo mangiato un pezzo di pane e bevuto un bicchiere di vino. Non ho oltraggiato il carabiniere: mi aveva spinto e interpellato dandomi del tu, ed io gli dissi che doveva essere degno della divisa che indossava».

Il P.M. è dell'avviso che le accuse sono ampiamente provate, e propone che al Mastromauro siano inflitti complessivamente 15 mesi di reclusione e due mesi d'arresto nonché 56 mila lire di ammenda. Il difensore, avv. Frezza, chiede per l'oltraggio l'assoluzione con formula dubitativa, per la guida in stato d'ebbrezza proscioglimento pieno e il minimo della pena per la bestemmia.

Concesse al Mastromauro le attenuanti generiche che per lo oltraggio si considerano prevalenti sull'aggravante contestata, il Tribunale lo riconosce colpevole di questo reato e di bestemmia e lo condanna a 6 mesi di reclusione e 5 mila lire d'ammenda, assolvendolo, invece, per insufficienza di prove, dalla guida in stato d'ebbrezza.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di A. Bombonato dai colleghi del Tank Farm 7000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Paolo Padovini da Franco e Marisa Montonesi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria ved. Martino dai nipoti Lucio, Dina e Monica Martino 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicolò Fornasaro da Ines e Giorgio Veronese 2000 pro chiesa S. Giacomo.

In memoria di Antonia Lazzari da Mariuccia Furlan 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvio Gattegno da Laura e Carlo Bak 3000 pro Rotary Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Matteo Sarich dalla famiglia Zubalich 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Antonia Babich ved. Lazzari da Gemma e Fulvio Lazzari 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro ECA; da Maria e Gildo Silvestri 1500 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù (FAC), 1500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Lea Centassi 3000 pro Lega contro i tumori; da Carlo Padoa 10.000 pro chiesa SS. Eufemia e Tecla.

In memoria del prof. Nello Vittori da Esperia e Giovanni Vaglieri 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Nazzini-Burba 10.000, da Maria Nazzini 10.000 pro Libera Associazione nazionale mutilati e invalidi civili.

In memoria di Caterina Gruber dalle famiglie Salemi, Comucci e Cotta 4000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mario Mollar dalla moglie e cognata Mara Dollenz 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Sergio Maria Mollar»).

In memoria di Francesco Vallon dal fratello Nicolò 5000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Paolo Padovini dagli amici del CAUI e dalle colleghe della figlia Anna Maria 15.000 pro Centro azione umana inserimento.

In memoria di Laura Bruscnina dalla zia Sandra e cugini Tramontin, Cervo e Siega 6000 pro Centro tumori, 6000 pro Banca del sangue.

In memoria di Angelo Schätzinger da Norma Brezzi 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); da Fiora e Mario Crepaz 5000, dalla famiglia Geroni ed Emilia Roetl 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Margherita Saffaro ved. Zuculin da Maria ved. Saffaro 3000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Mario Stener da Sergio Trauner 5000 pro Fondo assistenziale «F.lli Fonda».

In memoria di Pietra Corsi ved. Chiandussi da C. ed E. Doerfler 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Luigi Lasca dalla cugina Olga 3000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria dell'ing. Achille Pellegrini, nel XXX anniversario (19/10), dalle figlie Anita e Arianna 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Oscar de Incontrera, nel sesto mese della morte, dalla moglie Bianca 5000 pro Società di Minerva.

In memoria di Maria Ferluga, nel trigesimo, da Wanda 1000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Nora Economo da N. N. 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Laura Bruscnina da Meri Coen 2000, da Anna e Giov. Visintin 1000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Bruno Zandegiacomo (Aiello del Friuli) dalla famiglia Ezio Martinolli 5000 pro Centro tumori; dalla cugina Pedra 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Virginia Sponza 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del rag. Matteo Ostini da Maria Bullazzi 2000 pro UNITALSI; da Dora Zerial 2000 pro Centro tumori; da Maria Stocchi 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia C. Spataro 2000 pro «Domus Lucis»; dalle famiglie Ver del Faidiga 2000, dalle famiglie Ferrigno Marassi 2000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Mario Stener da Otto Betz 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rainero e Livia Bertocchi 3000 pro CRI.

In memoria di Giovanna ved. Gutty da Enrico e Betty Cesare 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Alosi 3000 pro Parrocchia S. Francesco.

In memoria di Angelo Tusset dalle famiglie Calvanese, Dovis, Campana, Callerio, Basso, Vaselli e Radovan 14.000 pro ECA; da Mario e Valeria Mocher 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Giuseppe Dalla Via 5000 pro Lega nazionale; da Enzo Lionetti 5000, da Giuseppe Valastro, Bruno Vedlin, Carlo Potossi, Renato Sadar, Vito Amadei ed Edoardo Savelli 30.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Pietro Mario Bernetti dalle sorelle 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Irma, Leda e Marcella 6000, dai colleghi della sorella Maria della Ripartizione VII Assistenza e beneficenza del Comune 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renata Dall'Oglio dalla famiglia Ghietti Strutti 2000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo «R. Dall'Oglio»), 2000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «R. Dall'Oglio»).

CENTINAIA DI IMPIANTI NUOVI O AMMODERNATI

Impulso della Regione alle attività sportive

Destinati a questo settore oltre 12 miliardi in parte stanziati o impegnati per il futuro

L'Amministrazione regionale ha finora destinato alle opere permanenti di primaria necessità per lo sport e la ricreazione nell'ambito del Friuli - Venezia Giulia oltre dodici miliardi. Parte di questa somma è già stata stanziata e parte risulta impegnata per i prossimi anni.

In proposito va rilevato che uno dei compiti assegnati alla Amministrazione dallo statuto è quello di favorire e sostenere il potenziamento ed il miglioramento delle essenziali infrastrutture civili, di cui fanno naturalmente, anche parte impianti ed attrezzature per un normale e proficuo svolgimento delle discipline sportive e per i programmi ricreativi generali. Ne consegue che l'Amministrazione regionale provvede a sostenere l'opera dei sodalizi del Friuli - Venezia Giulia, puntando principalmente a favorire, da parte degli enti locali ma anche delle singole società, la costruzione o l'ammodernamento di impianti ed attrezzature sportive.

Il primo strumento varato a tale scopo è stata la legge n. 20 del 1966, recante provvidenze per agevolare ed incrementare la costruzione di impianti ed attrezzature sportivi e ricreativi sotto due forme d'intervento: contributi annui costanti in conto interesse e contributi una volta tanto in conto capitale con un massimale di venti milioni. Tale legge venne successivamente rifinanziata e modificata. L'8 ottobre, il Consiglio regionale ha approvato un nuovo disegno di legge per semplificare le procedure di erogazione dei contributi e per consentire una più larga utilizzazione degli impianti. E' stata poi approvata un'ulteriore autorizzazione di spesa per la concessione di contributi ventennali costanti e di contributi una volta tanto in conto capitale per la realizzazione di impianti sportivi e ricreativi. Si tratta di ritocchi migliorativi sotto lo aspetto finanziario e perfezionativi sotto l'aspetto tecnico e pratico della legge regionale n. 26, dell'agosto 1969, che fino al 1972 rimarrà la «legge-cardine» per gli investimenti della Regione a beneficio delle attività sportive e ricreative.

Con contributo integrativo regionale sono stati realizzati i palazzi dello sport di Udine, Trieste, Monfalcone, Pordenone, Cervignano, Tolmezzo, Gradisca e Cormons; sono stati realizzati o avviati a realizzazione le piscine di Codroipo, Pordenone, Tarcento, Spilimbergo e Gorizia; trenta palestre nei centri più popolosi; gli stadi sportivi di Muggia, Tolmezzo, Gorizia e Sacile; quaranta campi di pallacanestro e di pallavolo; trentacinque campi di tennis; sessanta campi di calcio; novanta campi di calcio (ammodernati o completati con i vari servizi); cento impianti per discipline sportive varie (nuovi od ammodernati) come tiro a volo, tiro a segno, bocciodromi, impianti nautici, invernali, ippici, sessanta campi polisportivi (nuovi od ammodernati) per atletica leggera, calcio, pattinaggio, base-ball, eccetera e quindici campi-giochi per bambini.

Questa sera all'Istituto Germanico

La letteratura italiana in un originale televisivo

La Radio-Televisione bavarese di Monaco dedica un eccezionale documentario agli esponenti più noti della letteratura italiana degli ultimi 25 anni, raccogliendo le loro immagini e le loro dichiarazioni nel film televisivo intitolato «L'ineffabile realtà», che l'Istituto germanico di cultura proietterà sul proprio schermo alle ore 20.30 di questa sera.

Il programma è stato realizzato dal dott. Massimo Sani della RAI-TV italiana.

L'Ufficio regionale del lavoro informa che sono richiesti per la Germania 30 elettricisti da adibire a lavori di installazione di impianti in case di abitazione.

LE MALDOBRIE
venerdì 23 al Rossetti

PICCOLI ARTISTI ITALIANI, JUGOSLAVI E AUSTRIACI ALL'«EX TEMPORE» DI PIRANO

Un pittore ha bloccato una macchina per poter finire il quadro «dal vero»

La medaglia d'oro del primo premio conferita al triestino Claudio Costerni che frequenta la media «Divisione Julia» - Altre affermazioni dei giuliani

L'organizzatrice del concorso Eti Kontelj, con alcuni giovani espositori nella Galleria di Pirano

Un singolare incontro triangolare ha avuto luogo l'altra domenica a Pirano: alcune centinaia di studenti italiani, jugoslavi e austriaci sono affluiti nella ridente cittadina istriana per una «ex tempore» di pittura, ispirata all'ambiente naturale, e architettonico, della vita e del lavoro di Pirano.

La simpatica competizione è stata organizzata dalla Galleria civica di Pirano ed ha visto in lizza ragazzi dai 7 ai 17 anni che hanno eseguito le opere con materiale proprio, riservandosi altresì la libera scelta del formato e della tecnica. Il lavoro della giuria — formata da Luigi Spacal, Giulio Montenero, Zoran Krzisnik, Zoran Didek e Milovan Kranjc — non è stato facile, come pure arduo è stato il compito di chi ha curato l'organizzazione del «premio» e cioè la signorina Eti Kontelj, presidente dell'Unione dei pedagogisti d'arte figurativa del territorio costiero. «Ho organizzato questa prima "ex tempore" internazionale giovanile — ha affermato Eti Kontelj — per dimostrare l'importanza dell'espressione figurativa dei ragazzi che supera i confini per adottare il linguaggio più autentico comune a tutta l'umanità e cioè il disegno e la pittura. Non avrei mai immaginato, però — ha soggiunto la signorina Eti — di ottenere una adesione così entusiastica e di raccogliere ben 563 ragazzi in una manifestazione di pittura che per genuinità, freschezza e capacità, non solo ha sorpreso ma ha addirittura commosso il mondo degli adulti».

Per Pirano la domenica scorsa è stata una giornata indimenticabile: centinaia e centinaia di ragazzi provenienti da Trieste, Gorizia, Gradisca, dalle zone del Carso, da Lubiana e persino dalla lontana Novi Sad, accompagnati dai loro insegnanti o dai loro genitori, sono giunti per questa prima edizione dell'iniziativa che si è svolta nei giorni di sabato 10 e domenica 11 ottobre. Specialmente il secondo giorno l'invasione di Pirano era al «full», con un sole meraviglioso: si dipingeva in tutte le viuzze, in tutte le piazzette della cittadina, sugli scogli lungo il mare, persino sui tetti. Si dipingeva e si ammirava mentre la gente del luogo, i passanti, i turisti, gente del cinema e della televisione, ed altri bambini formavano intorno ai piccoli artisti una cornice di simpatia.

Infiniti gli episodi simpatici per la loro spontaneità. Ad esempio un bambino stava dipingendo una barca quando questa ad un tratto levò l'ancora e se ne andò. "Oh, Dio, come farò a continuare", si lamentò il bambino mentre gli occasionali spettatori si affrettavano a dargli istruzioni, a ricordargli i particolari incoraggiandolo con affettuoso ottimismo "Ce la farai". Più fortuna ebbe un bambino che per tavolo di lavoro scelse il cofano di un'automobile; quando il proprietario se ne volle andare, il piccolo protestò con ardore, tanto da convincere l'automobilista ad attendere due ore per dare il tempo sufficiente al bambino di finire il quadro. Tanti e tanti, dunque, gli episodi curiosi e sorridenti e talvolta anche imbarazzanti per gli organizzatori, in quanto ad un certo momento si accorsero che non c'era spazio sufficiente ad ospitare tutte le opere che, a centinaia, stavano giungendo alla Galleria per l'esposizione finale e per la premiazione. Tutto, però, è stato superato felicemente con indovinate soluzioni pratiche che in definitiva hanno accontentato tutti.

«Se c'è stata un po' di confusione — ha detto l'instancabile ed entusiasta organizzatrice del concorso — ciò è dovuto all'inaspettato clamoroso successo dell'iniziativa».

Quanti ragazzi e tutti bravi, tutti meritavano un premio, tant'è che oggi, a poco più di una settimana, non si fa che parlare di loro a Pirano.

Alla cerimonia della premiazione che ha avuto luogo martedì alla presenza di Pepea Kardelj, presidente dell'Unione federale della casa e della famiglia, del Console generale d'Italia a Capodistria, Gennaro Messina, di un rappresentante del Consolato generale jugoslavo a Trieste e dallo scrittore e deputato federale Ciril Kosmac, ha parlato la presidente della Assemblea del comune di Pirano, Jolanda Kos, la quale, nel rivolgere il suo saluto ai presenti e ringraziare gli organizzatori fra cui primeggia Eti Kontelj, ha rilevato la validità dell'iniziativa. Tale argomento è stato sottolineato dal direttore della Galleria di Lubiana, Zoran Krzisnik che, tra l'altro, ha detto che non si tratta in questo caso di una semplice gara o di una mostra qualsiasi, ma rappresenta un vero e proprio movimento nella pittura dei giovani e dei giovanissimi. Per la premiazione — ha aggiunto — la giuria si è trovata veramente imbarazzata, talché i premi sono stati assegnati a seconda della categoria d'età, scegliendo l'opera più tipica ed espressiva.

Particolarmente significativi e brillanti i risultati conseguiti dai ragazzi italiani: il primo premio (medaglia d'oro) è stato conquistato dal tredicenne triestino Claudio Costerni della scuola media «Divisione Julia». Un'altra medaglia è stata conferita ad un ragazzo di Opicina, un premio collettivo ai ragazzi di Gradisca e diplomi d'onore a Gorizia e a Trieste.

Ma tutti meritavano un premio, ha affermato Eti Kontelj. Successo dunque particolarmente per la bella iniziativa piranese che, con ogni probabilità, verrà ripetuta il prossimo anno.

Corsi serali al «Volta» per operai dell'industria

L'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» comunica che sono in corso le iscrizioni ai corsi serali professionali.

Sono programmati corsi annuali e biennali per operatori alle macchine utensili, disegnatori meccanici, saldatori elettrici e ossiacetilenici, motoristi, elettrauto, addetti agli impianti termo-frigo, elettricisti, radiotecnici e tecnici TV.

Le iscrizioni si accettano dalle ore 18 alle 19.30 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana, nuvoloso tendente a coperto con nevicate sulle Alpi oltre i 2500 metri e piogge sulle altre zone. Le precipitazioni saranno più frequenti sulla Liguria e sulle regioni orientali. Nebbia, in banchi, in Val Padana nelle prime ore del mattino. Sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna, nuvolosità in graduale aumento e, dal pomeriggio, possibilità di piogge a partire dalla Sardegna; sulle regioni meridionali e sulla Sicilia scarsa nuvolosità.

Venti: sulla Liguria, Toscana e Sardegna, da Sud-Ovest moderati tendenti a forti; sulla Val Padana deboli variabili o calmi; sulle restanti regioni centrali intorno Sud, deboli tendenti a rinforzarsi; sulle regioni meridionali e Sicilia intorno Nord, deboli tendenti a ruotare a Sud sulla Sicilia e sulle regioni tirreniche.

Mari: Mar Ligure, alto Tirreno, Mar di Sardegna mossi, con moto ondoso in aumento; medio e basso Tirreno e Canale di Sicilia poco mossi, ma con moto ondoso in aumento; Jonio mosso, Adriatico poco mosso.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 18; Verona 3, 17; Trieste 9, 15; Venezia 5, 16; Milano 1, 16; Torino 2, 15; Genova 11, 19; Bologna 3, 18; Firenze 2, 21; Pisa 1, 21; Ancona 10, 15; Perugia 7, 18; Pescara 6, 18; L'Aquila 4, 15; Roma Nord 3, 21; Roma Fiumicino 7, 20; Campobasso 4, 14; Bari 11, 17; Napoli 9, 20; Potenza 5, 13; S. Maria di Leuca 14, 18; Catanzaro 12, 20; Reggio Calabria 15, 20; Messina 15, 19; Palermo 17, 19; Catania 12, 20; Alghero 9, 21; Cagliari 9, 22.

BRIDGE

Nell'imminenza della più prestigiosa gara che viene organizzata quest'anno dall'A.B.T., il campionato regionale a squadre, ci sembra utile il richiamo ad alcuni insegnamenti che provengono dai grandi teorici del bridge.

Eugenio Chiaradia, il professore di filosofia napoletano, creatore della scuola italiana di dichiarazione, che continua a fare testo nel mondo intero, ha testualmente affermato: «L'esperienza di molte centinaia di colpi mi dimostra che la manche azzardata al 30-35 per cento e lo slam azzardato al 50 per cento — sempre, beninteso, con probabilità di caduta non superiore ad una presa a distribuzione normale — portano alla distanza un vantaggio del 25-30 per cento (60-65 m.p. ridotti guadagnati contro 35-40 perduti). Al contrario, in zona di contratto parziale, il „tirare" non è un bene. Interferenze e riaperture troppo deboli si traducono nella perdita di 2-4 m.p. ridotti» («Bridge d'Italia», 1953, 180). E' questa un'opinione della massima autorevolezza che ci trova del tutto consenzienti, tanto da avere impostato su questo concetto di base il nostro intero metodo dichiarativo.

La settimana scorsa il trofeo «Panorama» proponeva il seguente problema: voi aprite di 3P con QFxxxxx; Rxx; x; xx. Il compagno risponde 4F; che cosa ridichiarate? Crediamo di essere stati pressoché isolati nella risposta «passo», poiché quasi unanimemente si ritiene che i 4F siano forzanti. Premesso che lo sono anche nel nostro Metodo, ma che il gioco si svolge a sistema naturale, troviamo la conferma della necessità di un passo nella seguente affermazione di Culbertson (che del metodo naturale è il creatore e l'indiscusso «despota»): «Non vi sono ragioni di dichiarare un colore su di un colore maggiore a tre» («Bridge contratto completo», 1956, 205). Questa «mancanza di ragioni» logicamente equivale a una licita definitiva che ad esempio verrebbe effettuata con una mano come: —; Axx; xx; QF10xxxxx o molte similari. Non importa dunque ciò che risponderanno gli «esperti»; importante è intendersi sui «tempi» dati da ogni asta, e il «tempo» 4F non è, nel sistema naturale, forcing.

Tutte le squadre triestine e della regione sono convocate per giovedì al C.C.A. onde dare inizio alla grande gara che onora la memoria del dott. Cesare de Stradi (per l'iniziativa del dott. Tullio Trevisan) e del dott. Rolando Ciccioli (per l'iniziativa dell'avv. Franco Zenari e dell'A.B.T.).

Trofeo «Panorama»: 16=5Q; 17=3F; 18=3Q.

Torneo sociale (questa sera al C.C.A.): 1) Giuppani - Piccini; Capitanio - Kusma. 2) Clarici - Fontanisi; Colonna - Trevisan.

K.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — Ginnastica presciatoria. Presso la palestra di via Va[illegible]ri continuano le iscrizioni ai corsi: bambini e ragazzi lunedì e giovedì ore 18.30; uomini e donne martedì e venerdì ore 19.30 e 20.30.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni invernali a San Cassiano, S. Vigilio di Marebbe e Valbruna. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795 seralmente, dalle ore 17 alle 19.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Presso la sede sociale di Piazza Unità sono iniziate le operazioni di tesseramento per la stagione 1970-71.

ESCAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica 25 corr. alle ore 7 da piazza Oberdan gita del gruppo ESCAI. Meta: Creta Grauzaria. Ritorno ore 20. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1 - tel. 68795.

LA VITA NEL PORTO

Migliorano i traffici dei legnami allo sbarco - In netto aumento i movimenti con l'Austria - L'A.W.P. realizzerà quest'anno 1,2 milioni di tonn. di petrolio

Le navi attese per oggi

E' in porto la motonave «Bonmar» adibita alla linea Grecia - Turchia - Cipro; sbarcherà cromo e cotone e ripartirà il giorno 24 dopo aver imbarcato, carta, macchinario, ferramenta e ferro. Oggi partirà la motonave «Illiria», diretta agli scali della linea Dalmazia - Rodi, con a bordo carico generale. Sempre oggi arriverà la motonave «Palladio» della linea Grecia-Turchia, con un carico di minerali, frutta secca ed agrumi; imbarcherà filati e ferramenta per ripartire il giorno 24. Per oggi è attesa anche la motonave «S. Marco», che avrà allo sbarco frutta secca e cotone ed all'imbarco carta e filati. Ripartirà per gli scali della linea Grecia-Turchia il giorno 22. Ancora oggi, infine, arriverà la motonave «Ausonia» della linea Libano - Cipro - Turchia, con buone quantità di filati, frutta secca ed agrumi; ripartirà il giorno 22 dopo aver imbarcato alimentari, tessuti e merci varie.

Parte la «Caboto» e arriva la «Livenza»

Diretta ai porti della linea commerciale per l'Australia partirà domani la motonave «Caboto» che a Trieste ha imbarcato acciaio e carta. Per il giorno 24 è attesa la motonave «Livenza» adibita alla linea India-Pakistan. La nave sbarcherà juta e caffè ed imbarcherà macchinario, prodotti chimici ed acciaio per ripartire il giorno 31.

Nell'Italia

Linea Sud America — E' in porto la nave «Tritone» della linea commerciale per il Sud America; la nave sbarca a Trieste caffè, arachidi e pelli ed imbarca tabacco, litopone, acciaio, magnesite ed un motoscafo da crociera. Ripartirà il giorno 23.

Il legname nei porti jugoslavi

Ecco una breve panoramica dei traffici di legnami attraverso i due massimi porti jugoslavi: **Fiume** (I semestre 1970): movimento globale 172.980 t., di cui 61.625 t., di prodotto austriaco; **Capodistria** (I semestre 1970): totale movimento 50.553 mc., di cui 27.700 di merce austriaca.

Secondo la stampa austriaca, da gennaio al 31 agosto le spedizioni di segati austriaci in «conto transito» sono state le seguenti: **Trieste**: 23.079 mc. (1969=24.657 mc.); **porti jugoslavi**: 92.044 mc. (1969=54.500 mc.).

Risulta evidente dalla scheletrica indicazione delle cifre, che Trieste perde continuamente terreno nei legnami austriaci a vantaggio dei porti jugoslavi. Le cifre più interessanti sono quelle di Fiume e Capodistria relative al primo semestre, giacché indicano i movimenti transitari globali.

Dalle statistiche dell'Ente Porto Trieste rileviamo che il nostro traffico di legnami è salito però considerevolmente da gennaio ad agosto, e cioè da 64.535 t. del '69 a 97.802 t. di quest'anno. La corrente d'imbarco è stata rispettivamente di 39.345 t. nel '69 e 38.575 t. nel '70. Gli sbarchi sono stati nei due periodi citati di 25.190 t. e di 59.227 t. In quest'anno gli sbarchi hanno superato nettamente gli imbarchi.

Incremento nei traffici con l'Austria

Da gennaio al 31 agosto i traffici con l'Austria hanno registrato un interessante incremento, come lo dimostrano queste cifre dell'Ente autonomo del porto: traffico con ferrovia nel 1969: 263.869, nel 1970: 427.358; traffico con camion nel 1969: 256.976, nel 1970: 291.515. Totale: 1969 520.872; 1970 718.873.

L'incremento è stato del 38 per cento circa. Abbiamo spedito verso l'Austria 533.164 tonn. di merci da gennaio al 31 agosto ed abbiamo ricevuto dall'Austria una controcorrente di 185.709 tonn. E' da far presente che nelle spedizioni verso l'Austria sono conteggiate anche 101.173 tonn. di petrolio e gasolio inviate con l'oleodotto A.W.P., il quale è entrato in esercizio nella seconda metà di agosto.

Il Nord Africa sempre primo

Nel corso dei primi 8 mesi dell'anno, il traffico fra l'Algeria, la Libia e la Tunisia con Trieste è sempre al primo posto assoluto fra le aree geografiche con le quali Trieste commercia direttamente od indirettamente. In 8 mesi di sbarchi ed imbarchi globali sono stati di 17,22 milioni di tonn., di cui 10,19 milioni di tonn., attribuiti ai tre paesi del Nord Africa. La Libia da sola ha spedito all'oleodotto da gennaio ad agosto circa 9,4 milioni di tonn.

Un primo bilancio dell'AWP

L'oleodotto Adria-Wien-Pipeline ha iniziato la sua attività il 15 agosto con l'arrivo della prima cisterna. In agosto vennero pompate verso l'Austria 101.173 tonn. In settembre le spedizioni sono state 179.000 t. Nel mese in corso sono arrivate e preannunciate 17 navi per un carico complessivo da spedirsi via oleodotto di 320.000 tonn. Nel bimestre novembre-dicembre le spedizioni dalla Tankfarm triestina assommeranno a circa 600.000 tonn. Dal 15 agosto scorso al 31 dicembre, il traffico petrolifero Trieste-Austria via oleodotto dovrebbe raggiungere circa 1.200.000 tonn. Come inizio il bilancio è nettamente positivo.

Trieste e Venezia

Ecco un confronto fra i due porti alto-adriatici relativamente ai traffici globali del periodo gennaio-31 luglio (in milioni di tonn.). 1969: da Trieste 14,161; 1970: 18,974; aumenti: 0,813. 1969: da Venezia 12,517; 1970: 13,159; aumenti: 0,642.

Trieste ha superato Venezia nel corso dell'ultimo triennio, soprattutto per merito dell'attività dell'oleodotto. I traffici petroliferi veneziani sono stati nel periodo citato di 6,81 milioni, contro 10,36 milioni di Trieste. A fine 1970 il porto triestino dovrebbe raggiungere un totale di sbarchi ed imbarchi di almeno 26 milioni di tonnellate, considerando l'entrata in attività dell'oleodotto per Vienna. A sua volta Venezia dovrebbe portarsi a circa 22,5-22,7 milioni di tonnellate.

PROSSIMA L'USCITA DI UN VOLUMETTO CHE RICORDA TANTI MARTIRI

La Risiera di S. Sabba nella lirica di Ketty Daneo

Consterà di otto traduzioni oltre alla versione originale

E' di prossima pubblicazione per i tipi della Editoriale Libraria di Trieste, la lirica di Ketty Daneo alla Risiera di San Sabba». Il volumetto esce sotto gli auspici delle associazioni volontari della libertà e deportati e perseguitati politici italiani antifascista, a cura dell'autrice stessa.

Si tratta della lirica inedita ma incisa in una lapide fatta murare nella ex Risiera di San Sabba per volontà dell'allora sindaco Gianni Bartoli nel 1955, decimo anniversario della Resistenza italiana, in ricordo dei martiri che, qui reclusi durante l'ultima guerra, vi trovarono la morte e la distruzione nel fuoco.

La risiera è stata eretta recentemente a monumento nazionale e grazie all'interessamento del sindaco, ing. Spaccini, e dell'Amministrazione comunale, è stato fatto oggetto di un concorso per la sua valorizzazione e restauro, vincitore del quale è risultato l'architetto triestino Romano Boico.

Il progetto di Boico prevede soltanto restauri assolutamente rispettosi delle strutture attuali dell'edificio perché il concetto ispiratore afferma che nulla più del crudo naturale aspetto di quelle mura può testimoniare maggiormente il lungo dramma di cui furono tragica sede.

Il volumetto consterà di otto traduzioni più la versione originale. I traduttori sono: per lo ebraico, Gad Kalev Castel; per lo sloveno la dott. Lili Suman; per l'inglese la scrittrice Renata L. Cargnelli; per il francese la poetessa Dora Salvi; per il croato il dott. E. Dario Rustia-Traine; per il tedesco il dott. Dieter Karner. La traduzione spagnola si avvale di uno dei maggiori poeti spagnoli viventi, l'andaluso Rafael Alberti, e quella russa della poetessa Irina Ivanovna Dollar.

La copertina e i nove disegni che illustrano la pubblicazione, sono dovuti al pittore Renato Daneo. Il volumetto riporterà, inoltre, alcune notizie sulla risiera e brevi note bio-bibliografiche del pittore e dell'autrice.

Il traduttore in ebraico, Gad Kalev Castel, che è un noto studioso di letteratura italiana e già primo segretario dell'ambasciata di Israele a Roma, scrive alla poetessa triestina: «... la sua iniziativa è molto bella, specie relativamente a quello che da noi si chiama «letteratura del disastro e della desolazione» la quale peraltro ha dato frutti spesso retorici e quasi sempre stonati, la sua poesia è ammirevole, sincera, forte gentile e bene costruita poeticamente. Penso che debba avere non solo un posto d'onore al centro di documentazione ebraica a Milano e al centro viennese di Simon Wiesenthal, ma soprattutto allo «Yad Veshem» di Gerusalemme, che oltre ai documenti storici sulle atrocità naziste, raccoglie cimeli artistici e letterari relativi a quel nero periodo...».

Questa pubblicazione assume un significato particolare nel momento appunto, in cui la Risiera di San Sabba è prossima a essere restaurata e a divenire simbolo di un doloroso periodo della storia triestina.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA STAGIONE LIRICA AL TEATRO VERDI

Ancora pochi giorni per gli abbonamenti

Devono essere confermati entro sabato
Un'iniziativa dell'Ente per gli studenti

Come è stato annunciato, alla Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) si accettano le richieste di abbonamento alla stagione lirica 1970-'71.

Il cartellone che comprende dodici spettacoli, prevede, quale opera di apertura il verdiano «Don Carlo», cui seguirà una novità per Trieste, il «Wallenstein» di Mario Zafred; «Bohéme» di Puccini sarà il terzo spettacolo in programma, e infine, ultima opera del 1970, «L'Oro del Reno» di Wagner che chiuderà la prima parte della Stagione.

Il 1971 si aprirà l'8 gennaio all'insegna di una novità per il «Verdi»: si tratta della «Lulu» di Alban Berg, presentata dal Teatro di Essen. Sempre in gennaio si susseguiranno le recite della «Traviata» e andrà in scena «L'Italiana in Algeri» di Rossini. Vi sarà quindi un intermezzo dedicato al Balletto: il celebre complesso del London's Festival Ballet si esibirà infatti nello «Schiaccianoci» di Ciaikowsky, mai dato prima integralmente a Trieste. Lo stesso complesso parteciperà anche attivamente, svolgendovi le parti coreografiche, allo spettacolo successivo, che sarà il «Faust» di Gounod.

Il decimo spettacolo della stagione sarà costituito dalla «Fontana» novità assoluta di Mario Bugamelli e da «Le convenienze e inconvenienze teatrali» di Gaetano Donizetti; lo undicesimo prevede anche la presentazione di due lavori, «Pagliacci» di Leoncavallo e il balletto «El amor brujo» con il complesso spagnolo di Antonio Gades, già acclamato al «Verdi» la scorsa primavera. La «Kovancina» di Moussorgsky chiuderà, infine, la stagione, a fine marzo.

Gli abbonati alla stagione lirica scorsa potranno riconfermare i rispettivi abbonamenti entro il 24 ottobre prossimo; trascorso questo termine i posti risultanti disponibili saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

La Sovrintendenza del teatro, inoltre, nell'intendimento di favorire l'avvicinamento dei giovani alla musica ha lanciato una forma speciale di abbonamento per gli studenti delle Scuole medie superiori e della Università. Il Teatro, cioè, offre abbonamenti a posti numerati di loggione, per i tre turni serali, al prezzo di lire 5000 ciascuno.

Per ogni informazione gli interessati sono invitati a mettersi in contatto con la Biglietteria del Teatro.

Firenze a colori alla TV francese

Parigi, 19

Firenze è stata la protagonista di una delle più celebri trasmissioni settimanali a colori del secondo canale televisivo francese: «L'invité du dimanche». Normalmente, l'invitato o l'invitata della domenica è una personalità del mondo artistico-letterario o del mondo dello spettacolo che evoca i propri ricordi, parla dei propri progetti, risponde ad ogni sorta di domande, il tutto con accompagnamento di sequenze di film vecchi o recenti, di canzoni. Stavolta invece i centotrenta minuti di trasmissione sono stati eccezionalmente consacrati ad una città, Firenze, della quale i telespettatori hanno visto sfilare sul «video» monumenti, opere d'arte, parchi e giardini, scoprendo nel contempo i molteplici volti della Firenze di ieri e di oggi.

Alle immagini si alternavano commenti ed interviste. Fra coloro che hanno partecipato alla trasmissione figurano Ilaria Occhini, Daisy Lumini, Gino Bartali, Ferruccio Valcareggi, il regista Umberto Benedetto, il pittore Arturo Carmossi, il sarto Emilio Pucci, l'antiquario Giuseppe Bellini e lo storico di Firenze Piero Bargellini.

(Ansa - Radio)

Quarta edizione del premio «Pirandello»

Palermo, 19

Per la quarta edizione del premio di teatro «Luigi Pirandello» promosso dalla Cassa di Risparmio per le province siciliane, è stata confermata la commissione giudicatrice già designata per la terza edizione: presieduta da Raoul Radice, è composta da Salvatore Battaglia, Alberto Blandi, Carlo Bo, Nicola Chiaromonte, Sandro D'Amico, Roberto De Monticelli, Natalia Ginzburg, Leonardo Sciascia, Luigi Squarzina, Renzo Tian, Giorgio Zampa. Come è noto, il premio «Luigi Pirandello», unico ed indivisibile, è dell'importo di quattro milioni.

Il premio è aperto a tutti gli scrittori di lingua italiana ed è riservato ad opere che non siano state rappresentate né trasmesse dalla Radio e dalla Televisione, né premiate in altri concorsi. Ai commissari, previo consenso dell'autore e solo nella prima riunione utile dopo la scadenza dei termini del bando, è consentito proporre l'iscrizione di opere non presentate direttamente. Le opere concorrenti debbono poter costituire uno spettacolo di durata normale e debbono essere originali.

In aggiunta al premio, la commissione ha facoltà di segnalare una o due opere, ad ognuna delle quali viene attribuita la somma di un milione di lire.

Qualora il premio «Pirandello», a giudizio insindacabile della commissione non venga assegnato, la commissione stessa ha facoltà di segnalare sino a tre opere cui verrà egualmente destinata la somma di un milione di lire ciascuna.

Il 31 gennaio 1971 è il termine stabilito per la consegna delle opere concorrenti alla segreteria del premio, presso la presidenza della Cassa di Risparmio per le province siciliane.

(Ansa - Teatro)

Successo al «Met» di Fiorenza Cossotto

New York, 19

Il mezzosoprano Fiorenza Cossotto, dopo aver ottenuto al «Metropolitan» un trionfo nella «Cavalleria Rustinaca» di Mascagni, ha rinnovato il successo interpretando il ruolo di Adalgisa nella «Norma» di Bellini. Il pubblico l'ha più volte chiamata al proscenio e, per dieci minuti, in piedi, ha scandito il suo nome.

(Ansa - Teatro)

Gli abissi oceanici in un film belga

Roma, 19

La vita che si svolge nel mondo sottomarino al largo delle coste dell'Australia è il tema del film «Il largo banco di coralli» (La grande barriera di corail), realizzato da P. Dubuison, R. Taylor e Pierre Levie, che l'Ambasciata del Belgio ha presentato ad un pubblico di invitati in occasione della XVII sessione plenaria della commissione mista per l'applicazione dell'accordo culturale italo-belga.

Il «Largo banco di coralli» è un documentario scientifico che ha richiesto, ad una spedizione organizzata dall'Università di Liegi con il concorso di esperti di tutto il mondo, cinque mesi di lavorazione in condizioni realmente eccezionali nel Sud-Ovest del Pacifico.

(Ansa Cine)

IN UNA FRESCA EDIZIONE DISCOGRAFICA

«Giuditta» di Lehar conferma e sorprese

Riaffiora adesso dal crepuscolo dei sentimenti per riaffermare la fragilità dei generi musicali

Chi poteva immaginare che la operetta nascondesse ancora delle sorprese? Ed ecco invece una nuova edizione discografica offrircene un paio, fresche ed invitanti come le rose rosse che fioriscono sull'album di questa «Giuditta» distribuita dalla Ace of Diamonts. L'ultima creatura di Franz Lehar (rappresentata all'Opera di Vienna il 20 gennaio 1934, protagonisti Richard Tauber e Jarmilia Novotna) riaffiora così dal crepuscolo dei sentimenti per confermarci una volta di più quanto sia fragile in certi casi (e Lehar è uno di questi) la distinzione dei generi musicali, che vede l'operetta classica fra i sottoprodotti del teatro in musica.

In realtà, se è evidente in «Giuditta» l'intenzione di indirizzare l'inesauribile sorgente melodica verso un impegno drammatico di respiro operistico, avvalorato anche dal particolare andamento della vicenda, è pur vero che la felice invenzione del migliore Lehar ha comunque diritto di cittadinanza nel teatro musicale, indipendentemente dal pregiudizio sul gusto edonistico di una borghesia al tramonto.

Più o meno la stessa cosa osservava tempo fa un autorevole critico italiano (a proposito della ripresa del «Boccaccio» di Suppé) ricordando che il pur lodevole inserimento di operette nei cartelloni lirici è viziato da un orientamento interpretativo convenzionale per cui ci si rivolge agli «specialisti» della piccola ribalta, anziché ad esecutori di solida impostazione musicale come accade invece nei paesi tedeschi. E come documenta questa sorprendente versione di «Giuditta».

La prima sorpresa è di ordine formale: da una parte il tono nostalgico che si insinua nell'atmosfera mediterranea dell'inizio, lo sviluppo lirico della opera (con quel finale malinconico tanto lontano dal lieto fine operettistico), dall'altra l'estrema finezza, l'approfondimento drammatico, oltre che ambientale dell'orchestrazione (come nel finale del primo atto). Sopravvive l'eclettismo del linguaggio lehariano, la facile assimilazione di elementi esotico-popolari, l'inconfondibile fascino dell'arco melodico (come nella canzone di Ottavio «Du bist meine Sonne» o nel delizioso valzer di Giulietta «Meine Lippen, sie küssen so heiss»), ma qui si fanno più ombrate certe aperture in «minore», acquistando un senso interno di presagio. Soprattutto felicemente graduata è l'ascesa sociale e il declino sentimentale di Giuditta, un po' Carmen e un po' Nanà (ma sempre partecipe di quel lirismo discreto, proprio di Lehar) dagli echi italianeggianti del primo atto all'addio sconsolato dei due protagonisti nella camera di un albergo.

Al personaggio di Ottavio, ufficiale disertore per amore di Giuditta, è legata una curiosità storica: nella versione originale Lehar aveva indicato con precisione in una cittadina dell'Italia meridionale l'ambiente scenico dell'inizio; la sostituzione successiva con un più generico «centro peschereccio del sud» sembra dovuto al desiderio di Mussolini, preoccupato che un soldato italiano figurasse nei panni di un disertore, sia pure nella finzione teatrale.

La seconda sorpresa ci è offerta dall'incisione dell'opera. Nitida e brillante nel rilievo musicale e nella prospettiva acustica, sembrerebbe registrata ieri se non fosse per il nome del direttore che ci ha fatto sgranare d'occhi: Rudolf Moralt.

Poiché il valoroso direttore è scomparso nel 1958, si tratta evidentemente di una delle sue ultime, se non dell'ultima registrazione discografica. Il coro e l'orchestra dell'Opera di Vienna rispondono qui con mirabile morbidezza e felicità espressiva al suo gesto, abituato a prove ben più ardue. Per Lehar, tuttavia, Moralt ha le stesse attenzioni che spettano a Wagner o a Mozart.

Uno spettacolo così (conservato «sotto vuoto» dalla casa discografica e restituitoci fragrante dopo 12 anni) potrebbe figurare decorosamente nel più esigente e prestigioso cartellone lirico.

G. Go.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«DETECTIVE STORY» INCHIESTA SUI BIMBI

«Detective Story» (TV-1, ore 21). Andrà in onda stasera questo dramma di Sidney Kingsley, tradotto in italiano da Luigi Squarzina e proposto nell'adattamento televisivo di Giuseppe Fina. Protagonista della vicenda che si svolge nell'arco di poche ore in una questura di New York, è un poliziotto, McLeod, fanatico e ostinato nell'esercizio della sua professione. Non c'è nessuno che capitato nelle sue mani riesca a sfuggire ad una pena, anche se innocente. Un giorno, McLeod interroga un medico di dubbia moralità: questi per vendicarsi gli svela che anche la moglie una volta era ricorsa a lui per pratiche abortive. Il poliziotto non esita ad allontanare da casa la donna. Subito dopo, durante un'operazione, rimane ferito in una sparatoria: soltanto l'avvicinarsi della morte riesce a risvegliare in lui sentimenti umani. L'autore è molto noto negli Stati Uniti per il suo particolare interesse ai problemi sociali. «Detective Story» fu rappresentato in Italia per la prima volta nel 1951.

* * *

«Incontro con Dora Musumeci» (TV-1, ore 22.30). Questo «Special», realizzato negli studi TV di Milano, è dedicato a Dora Musumeci, nota tra i pianisti d'oggi per la disinvoltura con la quale affronta alla tastiera i vari generi musicali, dal «jazz» ai classici, senza trascurare i romantici e gli esponenti dell'«avanguardia». Nonostante la giovane età, la Musumeci ha già alle spalle una carriera brillante. Dall'epoca del suo debutto, avvenuto nell'immediato dopoguerra quando aveva soltanto undici anni, ha ricevuto scritture da istituzioni musicali e teatri di ogni parte del mondo. Stasera eseguirà alcune pagine del suo autore preferito: Gershwin. Accompagnata da Sergey Vasilievic alla batteria e da Giorgio Azzolini al basso, proporrà inoltre un suo arrangiamento «jazz» del «Preludio in do minore» di Rachmaninov. Il programma comprende infine una «Polacca» di Chopin e una composizione della stessa pianista.

* * *

«I bambini ci guardano» (TV-2). Ecco la terza puntata di questa inchiesta televisiva di Luigi Comencini. Un bambino di campagna che non ha mai visto una città, la definisce così: «Tante cose». La trasmissione prende il via da un paese della montagna umbra, la cui scuola è frequentata soltanto da sette alunni, per tutte le cinque classi elementari. Questi bambini sanno che esistono le città, i treni, gli aerei, i telefoni, ma non li hanno mai visti. L'unico argomento possibile per i loro temi in classe sono la terra e le condizioni atmosferiche. Ma le città mangiano sempre più velocemente la campagna, e questo tipo di vita è destinato a scomparire. Comencini si sposta poi con la sua macchina da presa a Roma, in quella periferia fitta di case, dove i bambini sono costretti a vivere in strada, nei cortili, oppure rinchiusi nelle proprie abitazioni superaffollate. Di questi ragazzi parlerà don Mario, un coraggioso sacerdote di Primavalle. Protagonista della puntata è Giorgio, un ragazzo che va male a scuola, anche perché non riesce a stabilire un'intesa con la maestra. Qui il regista, richiamando l'attenzione sul contrasto tra l'ambiente della scuola e quello della strada, riesce a dimostrare come fatalmente Giorgio si fa sempre più aggressivo per bisogno di affetto.

(Ansa - TV)

Brigitte Bardot ha lasciato Parigi per la Spagna; ad Almeria cominceranno infatti tra giorni le riprese del film «Le boulevard du Rhum», diretto da Roberto Enrico. La vicenda è però ambientata nei Caraibi e «BB» ne è la protagonista, nei panni di un'attrice celebre all'epoca del proibizionismo negli Stati Uniti.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Gusti e interessi del pubblico

Se, per caso, pungesse curiosità di conoscere (con le inevitabili approssimazioni) come ce la siamo spassata quest'estate davanti al video, ecco qualche dato, relativo al mese di luglio, fornitoci soltanto adesso dal Servizio Opinioni.

A quali trattenimenti il pubblico ha dunque conferito il prestigio dei grandi numeri? Secondo gli indici, lo sceneggiato televisivo più seguito è risultato il romanzo «La saga dei Forsyte», desunto dall'opera omonima di John Galsworthy e prodotto dalla TV britannica, con un gradimento pari a 79 (grazie soprattutto allo zampino del pubblico femminile), e una platea valutata sui 16 milioni circa di spettatori a puntata.

Nel settore dei film la parte del leone se l'è fatta invece il vecchio mago del «thrilling», Alfred Hitchcoch, che con «Io ti salverò» ha raggiunto il vertice più alto in assoluto (83), anche se bisogna osservare che nel caso specifico manca, inspiegabilmente, il dato che si riferisce alla consistenza numerica delle presenze. Comunque il successo di Hitchcoch viene confermato ampiamente da altre due pellicole comparse nello stesso mese di luglio, «Notorius» e «Il ladro», le quali si assicurano il punteggio rispettivamente di 82 e 81, mentre «L'ombra del dubbio», con indice 72, accusa un calo d'interesse.

E passiamo alla rivista. Qui, a ben vedere, non si hanno sorprese. Nello stesso periodo preso in esame, ha tenuto banco, sensibilmente distanziato dagli inseguitori, il «Rischiatutto», che su una media di sedici milioni di spettatori ha realizzato l'80 di gradimento. Di parecchio sotto, lo spettacolo musicale «Senza rete», le cui due puntate assunte a campione (Milva - Nino Ferrer e Dalida - Little Tony) hanno oscillato tra il 75 della prima e il 71 della seconda. In compenso però «Senza rete» ha fatto registrare, con Dalida e Little Tony, un piccolo record di ascolto: oltre 19 milioni di presenze. Gli indici più bassi, in questo settore, vengono accreditati a due delle tre serate del Festival della canzone napoletana, rispettivamente con 60 e 61 di gradimento su 9.8 e 14.8 milioni di spettatori.

Su buoni livelli si sono mantenuti i programmi culturali e giornalistici. Al «TV-7», per esempio, è stato assegnato un indice di 78 su una media di cinque trasmissioni, al Telegiornale di 76, alla rubrica di Enzo Biagi «I misteri d'Italia» 77 su una media di due trasmissioni, e 78 a «Mercoledì sport», media di quattro trasmissioni. Discreta, o abbastanza buona, infine, si può considerare anche l'accoglienza riservata alla rubrica a cura di Arrigo Levi «Quel giorno». La serie è stata seguita, mediamente, da 5 milioni di telespettatori e ha ottenuto un indice medio di 68, che non è modesto in rapporto al carattere, tutt'altro che evasivo, della trasmissione. Qui occorre poi notare la variabilità del gradimento, attribuibile, fra l'altro, al diverso grado di interesse suscitato dai singoli argomenti. Così, ad esempio, alcuni temi trattati, come «La morte del Che», «I russi a Praga, «Israele e gli Arabi», «I russi e i cinesi sull'Ussuri» hanno riportato punteggi relativamente alti, che vanno dal 70 al 72, mentre «La rinuncia di Johnson» (tema meno attuale e ormai forse scaduto nell'interessè dell'opinione pubblica) non è andato oltre il 64, che rappresenta infatti la quota più bassa toccata da «Quel giorno».

Si può trarre qualche conclusione da questi pochi dati? Premesso ch'essi hanno soltanto un valore orientativo e non rigorosamente statistico, una conclusione da arrischiare potrebbe forse essere questa: che il pubblico, un po' paradossalmente se vogliamo, ricorre assai volentieri alla televisione per vedere... il cinema, e che la richiesta di passatempi ad ogni costo evasivi non sempre la fa da padrona, come dimostrerebbe la mediocre adesione a taluni spettacoli leggeri e musicali, e per conto, il gradimento piuttosto sostenuto per non poche trasmissioni di tipo culturale e informativo.

Ber.

Gigliola Cinquetti, la simpatica cantante, ha deciso di attendere ancora due anni prima di sposarsi, e pertanto continuerà la sua carriera. Prossimamente parteciperà a Canzonissima 70-71

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 23 ottobre, ore 20.30: inaugurazione della Stagione di prosa 1970-71 del Teatro Stabile con: «Le Maldobrie», di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Primo spettacolo in abbonamento. Repliche fino all'8 novembre. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Aperti gli abbonamenti alla Stagione di prosa 1970-71: 8 spettacoli in abbonamento (Le Maldobrie, Margherita Gautier, Zio Vania, Arlechin e la so' granda fame, Il Padre, Puntila e il suo servo Matti, L'albergo dei poveri, La Violenza); riduzioni su tutti gli spettacoli fuori abbonamento al Politeama Rossetti. Abbonamenti speciali per la rassegna «Teatro oggi» all'Auditorium. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Camille 2000». Un'appassionante storia d'amore ambientata nella elegante e corrotta società internazionale vista e raccontata senza sottintesi. Con Daniele Gaubert e Nino Castelnuovo. In technicolor. Vietato minori 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30-22.10: «Mash» con Donald Sutherland, Elliott Gould e Tom Skerritt. Panavision. Colors De Luxe. Vietato ai minori di anni 14.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Soldato blu» con Candice Bergen, Donald Pleasence e Peter Strauss. In Color. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca». Applaudito al Festival di Cannes: critica e pubblico entusiasti. Insuperabili interpreti: M. Mastroianni e M. Vitti. Terza settimana di crescente successo. Spettacolare technicolor. La sala è riscaldata.
NAZIONALE. 16, 19, 22.10: «Tora! Tora! Tora!». L'incredibile retroscena dell'attacco di Pearl Harbor. Panavision De Luxe.
RITZ. 16 ult. 22. Yul Brynner in: «Indio Black, sai che ti dico: sei un gran figlio di...». Cinemascope technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Ehi... amici, avete chiuso, c'è... il magro, il grosso, il cretino». Il film della rivista, dell'alegria e della comicità esplosiva (mai rappresentato sinora) con gli irresistibili Stan Laurel e Oliver Hardy (Stanlio e Ollio).
AURORA. 16. Ultimo definitivo giorno del film di M. Antonioni: «Zabrisike Point». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. In prima visione assoluta: «I due maggiolini più matti del mondo» con Franchi e Ingrassia. Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Romina Power e Al Bano in una delicata, romantica e meravigliosa storia d'amore: «Angeli senza paradiso». Technicolor. Prima visione.
FILODRAMMATICO. 16: «Colpo rovente» in technicolor. Avventuroso, ed emozionante, contro il dilagare del vizio e dei falsi piaceri! Con M. Reardon e S. Martinkova. Vietato ai minori.
IMPERO. 16. Un colossale technicolor Fox: «Rapporto a 4» (Justine) con A. Aimée e Dirk Bogarde. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16.30. A grande richiesta: «Chi ti ha dato la patente?» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Comicissimo technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il segno del vendicatore». Una splendida avventura. Technicolor. Topolino.
VITTORIO VENETO. 16 ultima 21.30. Technicolor: «La caduta degli dei» con Dirk Bogarde, Ingrid Thulin, Florinda Bolkan e Hermut Griem. Il capolavoro di L. Visconti. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «I tre avventurieri». Violento e drammatico, nuovo e indimenticabile technicolor, con Alain Delon e Lino Ventura.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «L'uomo dalla cravatta di cuoio». con Clint Eastwood in uno straordinario film giallo. Technicolor. Viet. min. 14 a.
ALDEBARAN. 16.30: «I mercenari di Macao». Technicolor con Jack Palance e Aldo Ray.
ARISTON. Sala riservata all'Associazione Culturale Italo-Francese.
ASTRA. 16.30: «La piscina», in technicolor con Alain Delon e Romy Schneider. Vietato minori 14 anni.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16, ult. 21 (si ripete il 1.o tempo). Technicolor: «Exodus» con Paul Newman, Eva Marie Saint e Lee J. Cobb. Capolavoro.
LUMIERE. Sabato: «La battaglia di El Alamein».
MARCONI. 16: «Le spie vengono dal semifreddo» con F. Franchi e C. Ingrassia. Technicolor. Domani: «Ringo il mercenario della morte».
RADIO. 16: «Senilità». Il capolavoro di Mauro Bolognini girato interamente a Trieste, con Claudia Cardinale, Anthony Franciosa e Philippe Leroy. Vietato ai minori di 18 anni.
OPICINA. 18: «Franco e Ciccio ladro e guardia».

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Scacco alla regina». Cinemascope in technicolor con Rosanna Schiaffino e Haydée Politoff. Vietato minori 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Airport». Colori.
CAPITOL. 15: «Topolino story». Colori.
CENTRALE. 15: «Venga a prendere il caffè da noi». Colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «Il dio chiamato Dorian». Colori. V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Soldato blu». Colori. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.45: «Implacabile omicida». Colori. V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Comandamenti per un gangster». Colori. V.m. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Tristana» con C. Deneuve, F. Nero. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
VERDI. 17: «Brevi amori di Palma di Maiorca» con A. Sordi e B. Lee. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Frankestein 1970» con B. Karloff e J. Lund. V.m. 16 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il colonnello von Ryan» con F. Sinatra e T. Howard. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La tortura delle vergini» con H. Lom e O. Vuco. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
PRINCIPE. 17.30: «Io non scappo... fuggo» con A. Noschese ed E. Montesano. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Ucciderò un uomo». A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Prudenza e la pillola» con D. Niven. A colori.
RIO: «Le spie vengono dal cielo».

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Carta che vince, carta che perde» con G. Scott e S. Lyon. Scope a colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Toh, è morta la nonna».
CRISTALLO. 17: «5 chiavi del terrore».
SUPERCINEMA. 17: «La calda neve».

CORDENONS

VERDI. 17: «Papà abbaia piano».

SACILE

NUOVO. 17: «La bambola di pezza».
ZANCANARO. 17: «Dossier prostituzione».

CERVIGNANO

NUOVO: «Un tipo che mi piace».

CORMONS

COMUNALE: «Amore e rabbia».

PALMANOVA

ITALIA: «La ragazza col bastone».
GARIBALDI: «Joanna».

GEMONA

SOCIALE: «L'uomo dall'occhio di vetro».

TARCENTO

MARGHERITA: «La sfinge d'oro».

SAN DANIELE

T. CICCONI: «Bianco rosso giallo rosa».

CASARSA

ROMA: «Contratto per uccidere».

GIUDIZI DEL PUBBLICO

Piace di più «Canzonissima '70»

Roma, 19

Il pubblico ha accolto favorevolmente la nuova edizione di «Canzonissima», la considera «semplice, graziosa, spiritosa, allegra, senza fronzoli, diversa dagli anni scorsi, più varia e più simpatica»; per quanto riguarda la prima puntata, sono piaciuti i due presentatori (più Corrado, che Raffaella Carrà) un po' meno le canzoni e i cantanti, mentre la maggior parte del pubblico ha apprezzato il nuovo sistema che vede i cantanti gareggiare a coppie e anche il giochetto dei cantanti.

Naturalmente non mancano le obiezioni di coloro che avrebbero preferito vedere i cantanti concorrere da soli, né manca chi «si aspettava di più» e chi rileva che il programma «non si discosta molto da quello degli anni scorsi», ma in linea generale «Canzonissima» quest'anno piace di più. Lo dimostrano i dati di una inchiesta telefonica fatta dal servizio opinioni della RAI nei centri urbani, esclusa Genova dove, a causa dell'alluvione, l'indagine non è stata possibile.

Il 74 per cento delle persone interpellate ha visto la prima di «Canzonissima»; il due per cento ha scelto il programma del secondo canale («Mille e una sera»); c'è anche chi quella sera (10 ottobre) non ha assistito a trasmissioni televisive (venti per cento) e chi ha preferito non rispondere. Alla prima domanda («Ha gradito la trasmissione?») le risposte sono state le seguenti; il 52 per cento (un anno fa il 44) ha detto che ha apprezzato il programma «molto o moltissimo», e il 40 per cento «discretamente»; in pratica perciò soltanto all'8 per cento la prima puntata è piaciuta «poco» o «per niente» (uno per cento).

I giudizi positivi sono così motivati: «E' buona l'impostazione, sono affiatati e ben assortiti i presentatori; è una trasmissione più completa dell'anno scorso, più veloce, senza pretese ma più spontanea e moderna». Chi è di opposto parere ha detto che nel programma «manca la parte comica e la presentazione lascia a desiderare» e che la trasmissione «è piuttosto fredda, stentata e povera, con pochi balletti e poche scenette». Per i due presentatori il giudizio è decisamente favorevole: per Corrado all'81 per cento e per la Carrà al 70. Il gioco di abilità al quale vengono sottoposti i cantanti è stato accolto con favore dai due terzi delle persone intervistate.

(Ansa - Radio)

Bette Davis ed Ernest Borgnine sono i principali interpreti del film «Bunny O'Hare» le cui riprese sono cominciate in questi giorni in Messico. Il film racconta come una madre di famiglia vedova, dopo aver fatto sposare i suoi tre figli, comincia una nuova vita unendosi ad un evaso da un bagno penale, accusato di numerose rapine in banca.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA
13.00: Michel Vaillant - «Magny Cours» - Telefilm.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: L'orso Gongo - 1.a punt.: «Gongo incontra Zippi».
17.30: Segnale orario - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
«L'inno di Mameli» - di Rosa Claudia Storti.
18.15: «Pantera Rosa Show» - Distr.: United Artists.
18.45: Uno, alla Luna - «La trottola» - Giochi italiani raccolti da V. Sabel.
RITORNO A CASA
Gong
19.00: La Fede, oggi.
Gong
19.30: «La città delle rocce» - Documentario.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Detective Story» - di Sidney Kingsley - Traduzione di Luigi Squarzina - Nell'interv.: Doremì.
22.30: Incontro con Dora Musumeci - Presenta F. Cerri. Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «I bambini ci guardano» - Un'inchiesta di L. Comencini - Terza puntata - «Tante case». Doremì
22.15: «Vidocq» - Sceneggiatura originale di George Neveux - Sesta puntata.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale G.R. (10-10.15); 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Bellissime; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'inter. (15): Giornale radio; 16: Fondiamo una città; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Appuntamento con le nostre canzoni; 18.30: Un quarto d'ora di novità; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Les Troyens - musica di H. Berlioz; 22.20: Solisti di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59 Canta Rita Pavone; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera nell'interv. (9.30): Giornale radio; 9.45: Gea della Garisenda, di F. Monicelli; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 15.40: Corso pratico di lingua spagnola; 15.55: Pomeridiana - negli interv.: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale G.R.; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Variabile con brio; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Invito alla sera; 21: Le nuove canzoni italiane; 21.15: Novità; 21.40: Il saltuario; 22.05: Il disconario; 22.30: Giornale radio; 22.40: Scene della vita di Bohème; 23.05: Appuntamento con Donizetti; 23.35: Le nuove canzoni italiane; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di P. I. Ciaikowski; 10: Concerto di apertura; 11.25: Musiche italiane di oggi; 11.45: Sonate barocche; 12.10: Rossellini e Pasolini; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da H. Rosbaud; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Gli italiani e gli animali; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: P. Nardini e B. Galuppi (musiche); 21: Il giornale del Terzo; 21.30: VII Festival pianistico internazionale; 22.15: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi; 15.50: Teatro dialettale triestino: «Le piantine su la finestra» - 3 atti di B. Cappelletti; 16.20: Musiche di autori della regione; 16.45: Amedeo Tommasi al pianoforte e all'organo elettronico; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Colonna sonora; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.45: L'angolo dei ragazzi; 9.15: Suona Tony Murena; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Gruppo corale «G. Verdi» di Teramo; 10.45: Ascoltiamoli insieme; 11.15: Arie operistiche; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: 15 minuti di polche e di valzer; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti...; 17.30: Parata d'orchestre; 18: Recital del violinista D. Oistrah; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.40: Corso di russo; 11: Geografia: «Il giro del mondo di Magellano»; 16.10: Corso di inglese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: Cartoni animati; 18.05: «Il mondo dei piccoli»; 18.30: La settimana sportiva; 19.05: «Là sulla riva», musica popolare dalmata; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.50: «Danaro insanguinato», film americano con Anthony Quinn; 22.20: Telegiornale della notte.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GIUNTO AL PUNTO DI ROTTURA UN ANNOSO PROBLEMA SINDACALE

PARALIZZATE IN ITALIA LE BORSE DALLO SCIOPERO DEI PROCURATORI

A Milano e in altre sedi sospesa anche la chiamata di chiusura degli azionari per l'atmosfera poco serena della seduta - Le richieste degli agenti di cambio

Milano, 19

Attività bloccata, questa mattina, nelle Borse valori italiane. L'agitazione dei procuratori degli agenti di cambio, che oggi si sono astenuti dalle contrattazioni, ha portato alla paralisi operativa sia nel settore degli azionari, sia in quello del reddito fisso. In attività, invece, il mercato dei cambi.

A Milano è stata esclusa in partenza la possibilità di effettuare la chiamata di apertura dei titoli azionari. Il comitato direttivo degli agenti di cambio ha quindi deciso di limitare l'attività di questo settore alla rilevazione dei prezzi del «durante» e alla chiamata di chiusura che avrebbe dovuto iniziare alle 11.10, su una unica grida. Era prevista, invece, attività regolare per il reddito fisso. All'atto pratico, però, si è dovuto constatare come, al mercato obbligazionario. La mancanza di lavoro e di contropartita provocassero sui titoli del settore oscillazioni fortissime, addirittura del 6-7 per cento. Il comitato direttivo degli agenti di cambio ha allora deciso di sospendere l'attività del mercato del reddito fisso: il listino è stato interrotto dopo la chiamata delle Catini '60.

Alle 11.10 è iniziata la chiamata di chiusura degli azionari ma, dopo la rilevazione dei prezzi di pochi titoli, quotati nominalmente, le autorità di Borsa hanno ritenuto opportuno sospendere anche questa attività, ritenendo che l'atmosfera del mercato non fosse sufficientemente serena. All'esterno, infatti, i procuratori, che dall'apertura della Borsa sostavano davanti ai cancelli, hanno cominciato a rumoreggiare, nel tentativo di impedire la compilazione del listino di chiusura.

L'attività odierna della Borsa valori di Milano, quindi, si è limitata alla compilazione del listino dei cambi, come è avvenuto nelle altre borse italiane, ad eccezione di quella di Trieste che ha pubblicato il listino di chiusura. Questi i titoli chiamati e le rispettive quotazioni registrate a Milano: Westinghouse 1420; Centenari 321; Bonifiche 1445; Franco Tosi 5930; Ausiliare 2190; Certosa 2678; Es. Molini 239.

Da Genova si è avuta notizia che il listino azionario è stato redatto limitatamente ad alcuni titoli. Normale, invece, la quotazione delle valute estere in tutte le sedi borsistiche.

Alla agitazione dei procuratori di Borsa soggiacciono numerosi e complessi motivi. Vi è, anzitutto, un antico problema di carattere sindacale, che vale la pena di ricordare nei suoi termini precisi. Ogni agente di cambio ha il diritto, sancito dalla legge, di nominare due procuratori «alle grida», di delegare, cioè, a due persone diverse i suoi poteri borsistici, così da poter assolvere in pieno le funzioni che, in alcuni casi, renderebbero necessaria la «ubiquità», così come avviene quando, nella stessa Borsa e nello stesso momento, si procede alla «chiamata» per la chiusura di titoli azionari, titoli di Stato e valute estere. Questi «procuratori alle grida», sono, da sempre, completamente privi di qualsiasi garanzia di carattere sociale: non percepiscono liquidazione alcuna alla revoca del mandato (che può essere esercitata discrezionalmente dall'agente di cambio in qualsiasi momento), non sono assicurati contro rischi di malattia o invalidità, non sono «protetti» in alcun modo sul terreno delle ferie, dei congedi, ecc.

In sostanza, l'unico diritto dei procuratori di Borsa è quello di percepire dall'agente di cambio una parte delle provvigioni sugli affari svolti con l'intervento o per iniziativa del procuratore stesso. Ciò non esaurisce il problema, in quanto lo sciopero dei procuratori ha beneficiato di uno stato di tensione preesistente tra gli agenti di cambio che, pur senza «appoggiare ufficialmente» la iniziativa, hanno però assunto un atteggiamento indirettamente neutro.

Alla base di questa situazione fluida e non facilmente sintetizzabile sono le tre richieste formulate dagli agenti di cambio al Ministro per il Tesoro, on. Mario Ferrari Aggradi, nell'incontro svoltosi venerdì scorso. Gli agenti di cambio hanno chiesto una diversificazione fiscale tra i contratti stipulati in borsa e quelli fuori borsa, una ammissione alle borse italiane dei titoli esteri ed alcune riforme tecniche nella formazione dei listini.

La richiesta cui gli agenti di cambio attribuiscono maggiore importanza è la prima: si tratta, in altre parole, di scoraggiare transazioni fuori-borsa e di incentivare il ricorso al mercato finanziario.

Gli agenti di cambio lamentano e temono sistemi interbancari che possano generalizzare le operazioni in titoli e valuta al di fuori del mercato che — secondo loro — provocano un danno diretto per la categoria e provocano una perdita di significato sostanziale per i listini, peraltro presi a base delle transazioni fuori borsa.

Varato il cartello fra le banche

Roma, 19

Il comitato esecutivo, massimo organo dell'Associazione bancaria italiana, discuterà in settimana (e, con ogni probabilità, approverà) il nuovo accordo interbancario per le condizioni stipulato consensualmente tra le banche italiane.

Il nuovo accordo si basa sostanzialmente su tre «coppie» di interessi massimi, che le banche potranno applicare sui depositi della clientela. Ogni «coppia» avrà un tasso per i depositi a risparmio e uno per i conti correnti: il primo è sistematicamente più basso del secondo, per equilibrare la più onerosa imposizione fiscale che grava, appunto, sugli interessi pagati dalle banche sui depositi a risparmio.

Ecco i nuovi massimi: giacenze fino a 50 milioni: depositi a risparmio 4%, conti correnti 4,5%; giacenze da 50 a 250 milioni: dep a risp. 5%, c/c 6%; giacenze oltre i 250 milioni: dep a risp. 6%, c/c 6,75%.

Rispetto al precedente accordo stipulato tra le tredici maggiori banche italiane ed entrato in vigore il 1.o settembre u.s., emergono due differenze di fondo. La prima consiste nella rinunzia al tasso massimo unico in favore di tre tassi per diverse classi di importo. La seconda si riferisce alla riduzione dal 7% al 6,75% nella misura del tasso di interesse massimo per le giacenze oltre i 250 milioni di lire.

UNA LACUNA LEGISLATIVA

L'INFORTUNIO «IN ITINERE»

La questione più dibattuta e più controversa che sorge nell'applicazione dei principi infortunistici e che partecipa ugualmente della relazione fra il lavoro e il tempo, e fra il lavoro e il luogo, è l'infortunio in itinere. Questa questione assume particolare rilievo nella prospettiva dei prossimi sviluppi legislativi. Ed è ora, si potrebbe dire, dal momento che l'infortunio in itinere, oggetto della delega legislativa contenuta nell'articolo 31 della legge n. 15 del 1963, non ha trovato ancora l'auspicata tutela malgrado si sia espressa da tempo, con parere consultivo, la Commissione parlamentare istituita a norma del suddetto art. 31.

Ciò è spiegabile ove si consideri che la tutela infortunistica dal secondo dopoguerra ad oggi ha conseguito innovazioni e miglioramenti, ponendo la legislazione italiana in tale settore in posizioni sostanzialmente corrispondenti a quelle in atto nelle legislazioni previdenziali più avanzate dei paesi europei.

Infatti, l'infortunio in itinere (ossia quell'infortunio nel quale incorre il lavoratore nel raggiungere il posto di lavoro o nel ritornare a casa dopo la attività lavorativa) solo in Italia non ha trovato una specifica disciplina giuridica, con la giustificazione dell'onere finanziario per coprire tale forma di rischio e della non ancora operante assicurazione obbligatoria degli autoveicoli civili.

Per avvalorare la precedente considerazione citiamo qualche esempio concreto di Paesi più vicini al nostro per ragioni soprattutto economico-sociali.

In Germania la legge 30 aprile 1963 considera infortunio sul lavoro anche l'infortunio riportato nel percorso verso o dal luogo di lavoro. Il fatto che l'assicurato, a causa della lontananza del luogo di lavoro dalla normale abitazione della sua famiglia, disponga di un alloggio sul posto di lavoro o nelle sue vicinanze, non esclude la tutela assicurativa per il percorso da e verso la sua abitazione.

In Belgio l'infortunio in itinere è regolamentato dalla legge 13 dicembre 1945 che estende le disposizioni di legge sul risarcimento dei danni derivanti da infortuni sul lavoro agli infortuni avvenuti sulla via del lavoro. Per quest'ultima si intende il percorso normale che il lavoratore deve fare per recarsi dal luogo di residenza o dal luogo ove prende abitualmente i pasti al luogo dell'esecuzione del lavoro, e viceversa. Per percorso normale si intende anche quello che il lavoratore deve fare per recarsi al luogo di pagamento del salario, e viceversa. Il risarcimento dei danni derivanti dall'infortunio occorso durante il percorso normale è a carico dell'imprenditore solo se la vittima o i suoi aventi diritto provano che l'infortunio è dovuto ad un rischio inerente a quel percorso.

In Francia è considerato come infortunio sul lavoro lo evento dannoso occorso al lavoratore assicurato durante il percorso di andata e ritorno tra: 1) il suo domicilio, la residenza che abbia un certo carattere di stabilità o ogni altro luogo in cui il lavoratore si reca abitualmente per motivi familiari e il luogo di lavoro; 2) il luogo di lavoro e il ristorante o, in generale, il luogo ove il lavoratore consuma abitualmente i pasti. Agli effetti della tutela, in base alla legge 23 luglio 1957, è necessario che il percorso non sia stato interrotto o modificato per un motivo personale ed estraneo a necessità essenziali o indipendenti dal lavoro.

Nei Paesi Bassi la legislazione in vigore non prevede esplicitamente l'infortunio in itinere: tuttavia il Consiglio regionale di appello considera infortunio sul lavoro indennizzabile l'evento dannoso occorso al lavoratore durante il percorso abituale, più breve, fra il suo domicilio e il luogo di lavoro e viceversa, a meno che il lavoratore non si sia esposto per imprudenza ad un pericolo particolare.

In Lussemburgo, infine, il Codice delle assicurazioni sociali, modificato dalla legge 6 settembre 1933, considera infortunio sul lavoro l'evento dannoso occorso ad un lavoratore assicurato per un fatto di lavoro o in occasione del suo lavoro. E' qualificato fatto di lavoro il percorso effettuato per recarsi al lavoro e viceversa, con riferimento al lavoro assicurato.

In Italia, è ormai noto, questa carenza legislativa è stata colmata provvisoriamente e restrittivamente dalla giurisprudenza che ha riconosciuto la indennizzabilità per l'infortunio in itinere solo quando si è riusciti ad individuare nella fattispecie concreta una relazione anche indiretta tra l'iter e l'attività lavorativa. In altri termini solo quando sono intervenuti elementi circostanziali aggravanti il rischio generico della strada, concernenti: il viaggio che il lavoratore deve compiere per recarsi al lavoro o per ritornarne; il mezzo di trasporto.

In sostanza, la giurisprudenza (posto che l'infortunio in itinere è previsto dalla legge solo per la speciale categoria dei componenti l'equipaggio delle navi e dei galleggianti esercitanti la navigazione marittima o la pesca marittima) è venuta consolidandosi su concetti generali che senza menomare il principio essenziale della occasionalità del lavoro, tendono a riaffermare l'estremo della specificità del rischio cui, per aversi infortunio indennizzabile, il lavoratore deve trovarsi esposto. Così, si rimane sempre nell'ambito del rischio specifico allorché il prestatore d'opera è costretto, a causa dell'ubicazione della azienda, a seguire un determinato percorso per recarsi al lavoro o a servirsi di un determinato mezzo di trasporto, ovvero se, in ottemperanza di ordini del datore di lavoro, egli abbia dovuto recarsi fuori dell'ordinario luogo di lavoro e compiere un determinato percorso, anche se di comune transito. Tutto ciò se poteva soddisfare trent'anni fa non può certamente accettarsi oggi che il rischio della strada è cresciuto con intensità impressionante.

Nel codificare l'infortunio in itinere è necessario rifarsi al concetto che il lavoro deve ritenersi iniziato quando il lavoratore ha lasciato la sua abitazione e che il ciclo lavorativo giornaliero non può considerarsi chiuso se non quando egli è rincasato dal lavoro.

A. M.

ANCHE IN AGOSTO prezzi in aumento

Roma, 19

I prezzi hanno registrato in agosto ulteriori, anche se minimi, aumenti. Ambedue gli indici elaborati dall'Istat (quello relativo ai prezzi all'ingrosso e quello dei prezzi al minuto) mostrano per agosto un incremento dello 0,2%.

Per quanto riguarda l'ingrosso, si ha un'inversione della tendenza alla diminuzione registrata in giugno e luglio. Occorre precisare però che l'indice è ancora al di sotto del livello raggiunto lo scorso maggio, quando si piazzava a quota 111,8 (attualmente è a quota 111,5). Gli aumenti si riferiscono però solamente ai prodotti non agricoli, i cui prezzi all'ingrosso sono saliti dello 0,4%, mentre i prezzi dei prodotti agricoli sono scesi di — 0,4%.

Per i prezzi al dettaglio, l'aumento registrato in agosto sembrerebbe confermare un certo andamento verso la stabilizzazione a un livello più basso, rispetto ai mesi precedenti, degli incrementi mensili.

IN AUMENTO IL FONDO di dotazione dell'ENI

Roma, 19

Il ministro del tesoro Ferrari Aggradi ha presentato stamani in aula alla Camera il disegno di legge per l'aumento del fondo di dotazione dell'ENI, approvato recentemente dal Consiglio dei ministri. *(Ansa)*

BORSE E MERCATI

LONDRA

Chiusura in declino, fra contrattazioni moderate. Unica eccezione i Titoli di Stato, che hanno chiuso in ascesa, anche se non ai migliori livelli del giorno. In declino gli industriali, chimici, tessili, automobilistici, bancari, assicurativi,

TRIESTE

Le Borse di Milano, Roma, Torino, Napoli, Firenze non hanno pubblicato il listino di chiusura, a causa dell'astensione dal lavoro dei procuratori e degli agenti di cambio. A Trieste, mercato attivo con buoni recuperi per Generali, Viscosa, Fiat, Pirelli e Bastogi. Fermi i locali. Poco mosso il reddito fisso. Bastogi 1730; Finmare 372; Finsider 557; Sip 2820; Sme 2115; Stet 3090; Ass. Generali 63400; Ass. Italiana 117000; Ras 70000; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 35500; Marzotto priv. 1131; Viscosa ord. 3380; Viscosa priv. 2490; Dalmine 640; Italsider 835; Cantieri 33; Fiat ord. 2850; Fiat priv. 1830; Terni 175; Anic 975; Liquigas 202; Montedison 910; Beni Stabili 3450; Immobiliare 340; Pirelli SpA 2840; Rinascente 310; Rinascente priv. 239; Confitex 901; Confitex priv. 735.

MILANO

Cambi banconote: dollaro USA 62210; lira sterlina 1486; franco svizzero 144,15; franco francese 112,70; franco belga 12,48; marco tedesco 171,40; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 600; fiorino olandese 172,90; corona danese 82.90; corona svedese 119,50; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 41, t.p. 41,40; dracma greca t.g. 18,75, t.p. 20.

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,80; dollaro canadese 607,75; corona danese 83,032; corona norvegese 87,197; corona svedese 120,152; fiorino olandese 173,08; franco belga 12,549; franco francese 112,897; franco svizzero 143,797; lira sterlina 1487; marco tedesco 171,38; scellino austriaco 24,129; escludo portoghese 21,76; peseta spagnola 8,951.

NEW YORK

Sensibile ribasso generalizzato, che gli osservatori hanno attribuito ad una estensione della tendenza debole di venerdì scorso. In particolare, l'umore degli investitori sembra essere negativamente condizionato dal disappunto trimestre.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,21	10,36
Intertrust	»	9,86	10,72
Euro P.I.	fr. sv.	112,48	—
Itao	fr. sv.	—	—
Fonditalia	doll.	10,89	—
Capital It.	»	9,54	—
International	fr.bg.	328.—	—
Italamerica	doll.	9,39	9,99
Interitalia	lire	8420	8925
Dreyfus	doll.	10,60	11,62
Fidelity C.	»	10,39	11,36
Fidelity F.	»	13,99	15,29
Fidelity T.	»	20,86	22,80
Robeco	flor. ol.	224,80	—
Rolinco	»	172,60	—
Europrog. '69	fr. sv	112,84	—

GLI INTROITI FISCALI DELLO STATO NEL 1970

IN LIEVE FLESSIONE LE IMPOSTE SUL REDDITO

Più vivaci la domanda privata e le attività commerciali Una classifica regionale in base alla pressione pro capite

Roma, 19

Bassi utili personali e aziendali nel 1969, vivacizzazione della domanda privata e dei commerci nel 1970: queste le principali conclusioni cui si può giungere analizzando gli incassi fiscali dello Stato nel corso dei primi otto mesi del 1970, in confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente. In complesso è anzitutto da rilevare che gli incassi tributari dello Stato sono ammontati nel periodo gennaio-agosto a 5823 miliardi, con un aumento del 5 p.c. sul 1969. Questo aumento, tuttavia, appare largamente diversificato nei suoi componenti resi pubblici dal Ministero del Tesoro.

Contro una flessione delle imposte sul reddito, infatti, si pone una moderata espansione delle imposte sulla produzione e una più vivace espansione nelle tasse sugli affari, abbinata quest'ultima a una altrettanto dinamica dilatazione dei proventi dei monopoli di Stato e del lotto.

All'interno delle imposte sul reddito di maggiore importanza è sintomatico che la complementare abbia continuato a progredire (soprattutto per la sua notevole «vischiosità» nel tempo), mentre le imposte di ricchezza mobile e delle società (più direttamente legate agli andamenti redditualì) hanno avuto rispettivamente declini del 4,49 e del 2,71 per cento. Scioperi con relativi mancati salari, contrazione di redditi professionali e di redditi societari (già — del resto — posti in evidenza dai bilanci 1969 di molte imprese) sono evidentemente alla base di questo andamento.

Da un'altra statistica si rileva che lo Stato ha «prelevato» dal bilancio di ciascun italiano circa 120 mila lire nel corso dei primi otto mesi del 1970, meno delle 131 mila lire circa dello stesso periodo del 1969. Le entrate (fiscali e non) dello Stato sono, infatti diminuite da un anno al l'altro.

Questi dati ufficiali ripartiti per regione e ragguagliati alla popolazione di ciascuna regione consentono di stabilire le pressioni pro-capite. Il calcolo non può essere preciso, sia perché spesso la regione di esazione non coincide con quella di «maturazione» del reddito, sia perché la regione del Lazio e la Tesoreria centrale si trasformano in «fattori di disturbo». Tuttavia, alcune indicazioni utili possono egualmente essere tratte dal discorso

La graduatoria nazionale è guidata dalla Liguria, i cui abitanti hanno versato allo Stato 211 mila lire ciascuno in otto mesi, ed è chiusa dal Molise con 12 mila lire pro-capite. Al secondo posto si pone il Piemonte con 156 mila lire, al terzo la Lombardia con 142. Seguono, quindi il Friuli-Venezia Giulia con 127, l'Emilia, il Veneto, la Valle d'Aosta, la Toscana, ecc. I «fanalini di coda» della graduatoria sono costituiti dall'Umbria con un contributo di 26 mila lire a persona, dalla Sicilia e dalla Calabria con 24 mila lire, dalla Basilicata con 13 e, infine, dal già ricordato Molise con 12 mila lire. *(Italia)*

DI FRONTE AL FORMIDABILE INCREMENTO DEI TRAFFICI DI MERCI E PASSEGGERI

GLI AEREI HANNO FAME DI PISTE URGENZA DI NUOVI IMPIANTI A TERRA

Nel 1960 si è avuto, in tutto il mondo, un traffico aereo pari a 109 miliardi di passeggeri/km; nel 1969 i passeggeri/km sono stati 340 miliardi. Nello spazio di nove anni, quindi, il traffico aereo è triplicato; il traffico merci è addirittura quadruplicato passando da 2,2 miliardi di tonn/km nel 1960 a 9 miliardi nel 1969.

Quali sono le prospettive per il decennio appena iniziato? Le previsioni di incremento per il traffico passeggeri vanno dal 10 al 18 per cento annuo e quindi nel 1980 il passeggeri/km saranno circa 1.500 miliardi. L'incremento del traffico merci andrà dal 12 al 20 per cento con un totale nel 1980 di circa 50 miliardi di tonn/km.

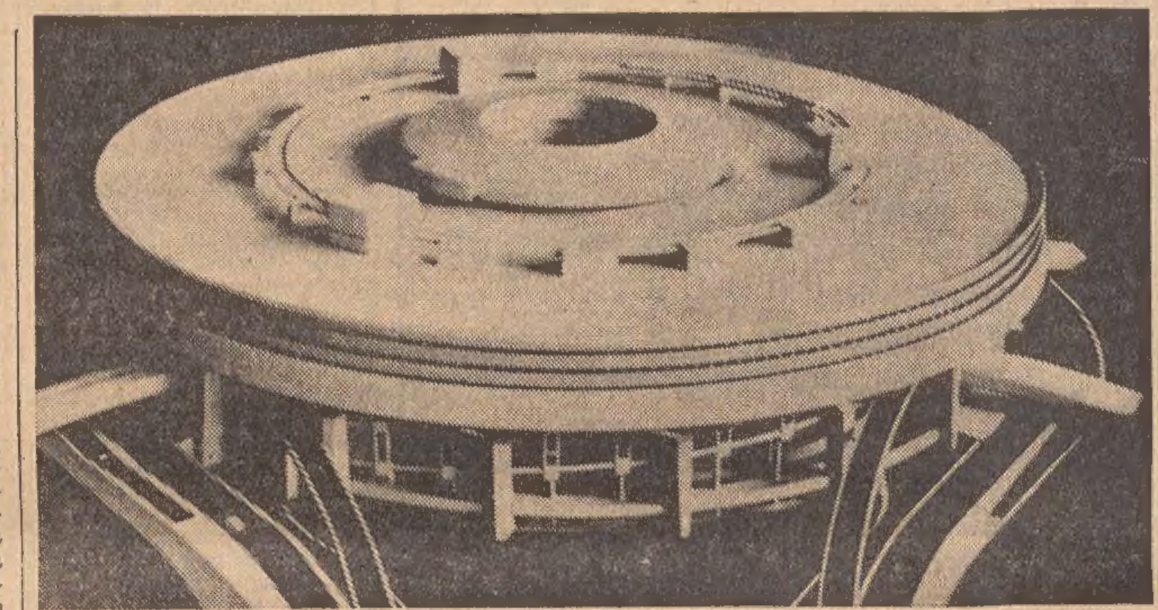
Si deve aggiungere che il trasporto aereo è sempre più destinato a divenire alternativa obbligata per molti paesi. Le nazioni in via di sviluppo troveranno più conveniente investire nel settore delle strutture aeroportuali anziché creare assai più onerose reti stradali e ferroviarie su lunghissime distanze. La stessa preferenza manifesteranno paesi più avanzati industrialmente, nei quali la congestione sulle infrastrutture terrestri, la maggiore rapidità e comfort di viaggio, l'incremento dei redditi individuali incanaleranno un sempre maggior numero di utenti all'aereo.

Se le vie del cielo sono sempre aperte quelle terrestri sono da predisporre. Gli aerei viaggiano senza vincoli di tempo e di spazio e l'aggiornamento tecnico elimina quotidianamente i limiti loro opposti dalla natura. Ma per poter volare gli aerei devono poter partire ed atterrare, devono poter imbarcare e sbarcare passeggeri e merci; i passeggeri devono poter raggiungere più rapidamente possibile i centri abitati. La congestione è già in atto. Da anni, prima negli aeroporti statunitensi e poi in quelli europei, sono abituali le «code» sulle piste di raccordo degli aerei pronti al decollo; altrettanto abituali, e assai più fastidiose per il viaggiatore, sono le «soste in cielo», lunghe attese sulle rotte intorno all'aeroporto prima dell'atterraggio.

Per poter conservare la competitività nel traffico aereo è necessario adeguare continuamente le piste ed i sistemi di controllo dello spazio aereo alla rapidissima espansione del parco degli aeromobili. E' necessario predisporre nuove e moderne aerostazioni, capaci di smaltire con rapidità ed efficienza traffici di passeggeri e merci sempre crescenti. E' necessario risolvere parallelamente la crisi dei collegamenti fra le aerostazioni ed i centri urbani.

Il problema degli scali aerei italiani si pone quando già altri paesi europei lo hanno affrontato in termini proporzionalmente identici. Il sistema aeroportuale italiano serve già 15 milioni di passeggeri l'anno, il 45 per cento dei quali è concentrato sullo scalo di Roma Fiumicino. Il volume del traffico tenderà ad espandersi con un ritmo non dissimile a quello internazionale, circa il 13 per cento annuo. Quindi è assai probabile che nel 1980 gli aeroporti italiani debbano servire 50 milioni di passeggeri e che almeno il 40 per cento di essi graverà su Fiumicino. Anche gli altri paesi europei hanno uno o al massimo due scali-chiave, Parigi ha un programma in corso di attuazione che partendo dall'attuale Orly-sud e dal vecchio Le Bourget — che in seguito sparirà dal servizio commerciale — si articolerà su Orly-ovest e sul modernissimo Roissy-en-France, un complesso formato di una aerostazione centrale e di sette satelliti. Secondo i piani il sistema aeroportuale di Parigi potrà ospitare nel 1980 non meno di 43 milioni di passeggeri e 1,5 milioni di tonnellate di merci; col completamento di Roissy potrà, nel 1985, servire 50/55 milioni di viaggiatori e disporrà di un complesso di infrastrutture adeguate per il collegamento a tutta la regione parigina.

L'Inghilterra sta potenziando il complesso aeroportuale di Londra, attualmente articolato su due scali, Heathrow e Gatwick, che nel 1969 hanno visto passare 18 milioni di passeggeri e che con il potenziamento in corso potranno raggiungere una capacità di 40/42 milioni, che sarà però inadeguata allo sviluppo previsto per il traffico. Per farvi fronte è stato avviato lo studio per un terzo aeroporto che dovrebbe entrare in funzione fra il 1978 e l'81 servendo non meno di 30 milioni di passeggeri l'anno. Parallelamente si porta avanti un programma di collegamento con la città, programma di cui fanno parte anche treni a cuscino d'aria che dovrebbero sviluppare velocità intorno ai 400 chilometri orari.



Il plastico dell'aerostazione del terzo aeroporto internazionale di Parigi a Rossy-en-France

La Germania Federale sviluppa un programma ripartito tra Francoforte ed Amburgo. Francoforte, che nel 1969 ha già ospitato 8 milioni di passeggeri, sta attuando una completa ristrutturazione che però non consentirà di ampliare la sua capacità oltre i 25 milioni di passeggeri/anno. Amburgo invece affiancherà all'attuale aeroporto, che ha una capacità di circa tre milioni di passeggeri, un secondo impianto modernissimo, articolato su due grandi strutture semicircolari, che si svilupperà su una area di 3000 ettari a Kaltenkirchen, anche esso con una capacità di 3 milioni di passeggeri/anno.

L'esperienza in atto nei paesi europei suggerisce la necessità per l'Italia di agire rapidamente. Nel 1980 Roma dovrà poter convogliare circa 20 milioni di passeggeri. L'attuale aerostazione non può sopportare un traffico superiore a 4 milioni per l'internazionale e a 2 milioni per il nazionale; lo stesso impianto, una volta ultimata la ristrutturazione e l'ampliamento potrà raggiungere una capacità di 5 milioni per l'internazionale e 3 milioni per il nazionale. Questa capacità ottimale potrà essere forzata fino a valori superiori ma con sensibili danni: congestione, ritardi, disservizi. Comunque tale capacità sarà raggiunta solo nel 1974 quando la «domanda» avrà già raggiunto gli 11 milioni di passeggeri/anno.

E' chiaro che nel momento in cui l'offerta dovesse superare la ricettività massima dell'aerostazione il traffico aereo internazionale si dirotterebbe automaticamente su altri scali europei con grave danno per la nostra posizione aeronautica. In questo quadro di urgenza si inserisce tempestivamente il provvedimento presentato dal Governo alle Camere per la realizzazione di una nuova e moderna aerostazione intercontinentale da inserirsi nella stessa zona di Fiumicino, su aree adiacenti a quelle della attuale aerostazione. Tale progetto è il cardine del nuovo piano regolatore degli aeroporti italiani, elaborato dal Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, che riguarda 45 impianti di cui 36 già in funzione. Il progetto chiede al Parlamento di autorizzare un tempestivo intervento che si avvalga degli strumenti della concessione, e questo in analogia a quanto l'Italia ha già esperimentato nelle altre infrastrutture di trasporto.

Presentato tempestivamente, il progetto diviene più urgente man mano che trascorrono i mesi: tenendo conto che dovranno passare non meno di quattro anni e mezzo, dal momento della approvazione della legge, per completare e sviluppare le progettazioni, per le verifiche e le approvazioni della pubblica amministrazione, per procedere agli appalti e, infine, per completare le costruzioni e le opere di collegamento a Roma.

IMPORTANTI SVILUPPI NELLA MISTERIOSA VICENDA DI MAURO DE MAURO

UN ARRESTO NELLE INDAGINI PER IL GIORNALISTA SCOMPARSO

Antonino Buttafuoco, un consulente tributario noto negli ambienti economici palermitani è stato rinchiuso all'«Ucciardone» - Sequestro di persona è la motivazione del mandato

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Palermo — Antonino Buttafuoco, il consulente tratto in arresto

Palermo, 19

Un consulente commerciale e tributario, Antonino Buttafuoco, di 70 anni, abitante in via Principe di Belmonte 55, con studio in via Ruggero Settimo 78, è stato arrestato nell'ambito delle indagini sulla scomparsa del giornalista palermitano Mauro De Mauro, dirette personalmente dal questore di Palermo, dott. Li Donni. Il Buttafuoco è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile di Palermo, diretta dal dott. Mendolia, in esecuzione di un ordine di cattura emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Saito, al quale è stata affidata l'indagine giudiziaria sulla misteriosa scomparsa del giornalista.

Non è stato possibile accertare i motivi che hanno indotto in magistrato ad emettere l'ordine di cattura per il Buttafuoco poiché gli atti sono coperti dal segreto istruttorio. Antonino Buttafuoco, ultimate le formalità dopo il suo arresto, è stato condotto nelle carceri palermitane dell'Ucciardone, dove è stato rinchiuso a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si prevede che nella giornata di domani venga interrogato in carcere dal sostituto Procuratore della Repubblica.

Antonino Buttafuoco è un personaggio molto noto negli ambienti economici palermitani. Conobbe De Mauro cinque o sei anni fa: la presentazione fu fatta da un giornalista palermitano, genero del consulente. I rapporti tra i due, prima occasionali, ebbero una svolta allorquando Buttafuoco venne interessato da De Mauro a seguire certi suoi ricorsi contro accertamenti fiscali. Dopo la scomparsa di De Mauro, Buttafuoco, conversando con amici, si era detto molto addolorato e non aveva perso alcuna occasione per seguire da vicino lo svolgimento delle prime indagini. Per alcune sere di seguito telefonò anche alla redazione palermitano dell'Ansa chiedendo notizie sull'andamento delle ricerche. Si mostrava insomma sinceramente addolorato dell'accaduto.

Alto, magro, capelli bianchi, impeccabilmente vestito e sempre fornito di un bastone, Buttafuoco è conosciuto a Palermo come un gentiluomo di vecchio stampo, dalla gioventù avventurosa, punteggiata di clamorosi duelli. All'ambiente della scherma era rimasto legato sino a quando non era morto Emilio Salafia, ex campione di fioretto, suo intimo amico. Negli ambienti economici di Palermo è molto apprezzato per la sua indiscussa competenza in materia tributaria. Recentemente aveva ampliato le proprei attività, aprendo uno studio anche a Monreale. Buttafuoco, inoltre, teneva un rubrica settimanale di consulenza su un quotidiano palermitano. Il mandato di cattura contro il Buttafuoco ha riferimento all'art. 605 del codice penale che punisce il sequestro di persona.

Secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti degli investigatori, il sostituto Procuratore della Repubblica ha emesso ordine di cattura dopo aver esaminato un voluminoso rapporto inoltratogli, quattro giorni fa, dal capo della Squadra mobile. In esso viene rifatta minuziosamente la cronistoria dei movimenti del Buttafuoco dopo la scomparsa del giornalista. Buttafuoco si era recato in casa De Mauro ad esprimere il suo dispiacere per il grave fatto che aveva colpito la signora Elda e le sue figlie. I suoi discorsi cominciarono, però, ad insospettire i familiari del giornalista: Buttafuoco si diceva sicuro che il giornalista non fosse stato ucciso sosteneva inoltre che la causa del sequestro era da ricercarsi nel lavoro che De Mauro stava svolgendo sul caso Mattei, per conto del regista Rosi e vantava «certe amicizie» che gli avrebbero, forse, consentito di porsi in contatto con i rapitori.

Ma Buttafuoco non si limitava ad esporre le sue tesi sul «caso». Chiedeva, con insistenza, alla signora Elda se il marito avesse lasciato in casa documenti, appunti: non riusciva a dissimulare il suo estremo interesse per il materiale trovato nei cassetti della scrivania di Mauro De Mauro ed all'esame degli investigatori. Inoltre, in seguito a questa insistenza, che cominciava ad insospettire i familiari del giornalista, i quali ne informarono doverosamente gli investigatori, la signora Elda ricordò che alcuni giorni prima del 16 settembre Mauro aveva ricevuto varie telefonate di Buttafuoco, ma aveva fatto rispondere di non essere in casa. Dopo queste informazioni gli investigatori cominciarono a controllare attentamente i movimenti del consulente, interessandosi anche alle sue comunicazioni telefoniche. Nel corso di queste indagini sono venuti alla luce quegli elementi — coperti da segreto istruttorio — che hanno indotto il magistrato ad emettere mandato di cattura.

Mauro De Mauro, come è noto, venne rapito da due o tre uomini la sera del 16 settembre scorso mentre stava tornando a bordo della sua auto, una «BMW 1600» di colore blu, a casa, in viale delle Magnolie. Stava posteggiando l'auto quando incontrò la figlia Franca che tornava anch'essa a casa con il fidanzato con il quale avrebbe dovuto sposarsi dopo due giorni. I due giovani entrarono per primi nell'androne per chiamare l'ascensore. Atteso per alcuni minuti il giornalista, la figlia si riaffacciò al portone appena in tempo per vedere che l'auto del padre, a bordo della quale questa volta erano altre due o tre persone, si stava nuovamente allontanando in direzione di viale delle Alpi.

In un primo tempo il fatto non preoccupò i familiari di De Mauro, i quali pensarono che il giornalista fosse accorso d'urgenza in qualche posto per motivi connessi alla sua professione. La mattina seguente la moglie Elda, accompagnata da alcuni colleghi del marito, denunciò la scomparsa al capo della «Mobile», Mendolia. Le indagini e le ricerche del giornalista non hanno avuto sosta e sono state dirette in ogni ambiente e in ogni luogo. L'auto del De Mauro venne trovata abbandonata la sera successiva al suo rapimento in via Pietro D'Asaro, una traversa di via Dante. Abbandonati sui sedili vi erano ancora i due pacchetti di sigarette, il pacchetto contenente due etti di caffè e la bottiglia di vino francese che il giornalista aveva acquistato. *(Ansa)*

Chiesti tre anni di confino per il costruttore Moncada

Palermo, 19

Tre anni di soggiorno obbligato sono stati chiesti dal sostituto Procuratore generale, dott. Dell'Aira, ai giudici della speciale sezione per le misure di prevenzione della Corte di Appello per il costruttore edile Salvatore Moncada, di 55 anni, uno dei maggiori imprenditori palermitani.

Il Moncada, nello scorso mese di marzo, era stato già giudicato in tribunale che aveva espresso il non luogo a procedere contro di lui. L'imprenditore edile era comparso dinanzi alla sezione antimafia del tribunale in stato di custodia preventiva. Dopo la decisione il Moncada era stato rimesso in libertà.

Oggi il costruttore è quindi comparso a piede libero dinanzi ai giudici della corte di appello. Contro le tesi sostenute dal procuratore generale si sono pronunciati i difensori dell'imprenditore edile che hanno chiesto la conferma del decreto del tribunale e il rigetto dell'appello presentato dalla pubblica accusa. La corte si è riservata di depositare la propria decisione entro i prossimi giorni. *(Ansa)*

Fuoco in «Place de l'Opéra»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Un incendio è scoppiato in un grande magazzino di «Place de l'Opéra». I danni sono ingenti, ma nessuna vittima

CHIARO INVITO RIVOLTO DAL PONTEFICE NEL CORSO DELL'UDIENZA DI IERI

ALLEATE CHIESA E SCIENZA NEL COMBATTERE LA DROGA

Il Papa, citando alcune frasi dello scrittore russo Solgenitsin, ha ricordato quanto preziosa può essere in questo campo l'opera del medico di casa

Città del Vaticano, 19

C'è bisogno urgente che i medici si pronuncino autorevolmente, parlando chiaro e forte sugli stupefacenti che si vanno diffondendo soprattutto fra i giovani e può sorgere, in questo campo «una missione che medici e sacerdoti potranno studiare insieme, nella ricerca di terapie complementari». Questo ha detto Paolo VI — citando, nella conclusione del suo discorso, lo scrittore russo Alexander Solzhenitsin, Premio Nobel, in una delicata descrizione della figura umana del medico di famiglia — rivolgendosi a centocinquanta persone intervenute ad un'udienza nella sala del Concistoro per la celebrazione della «giornata del medico», che ha gli stupefacenti come tema di studio.

I medici, con i cultori delle scienze chimiche e biologiche — ha detto il Papa — devono insegnare a tutti, dai pastori di anime agli educatori e ai politici che hanno a cuore la sorte dei giovani, e alla stessa gioventù, «quali siano queste droghe misteriose, che oggi si vanno diffondendo come un esiziale contagio, favorite da un commercio clandestino e speculatore. Voi dovete dirci — ha proseguito Paolo VI — che cosa conferisca ad esse la loro subdola e potente attrattiva e quali effetti biologici e psichici produca il loro uso, e come questo uso, anche a scopi terapeutici, fuori del vostro rigoroso controllo, sia sempre un abuso che subito degenera in progressiva e fatale tossicomania».

La Chiesa è pronta a raccogliere l'insegnamento di medici e scienziati, poiché si avverte il bisogno che tutti coloro che hanno qualche responsabilità nell'educazione delle nuove generazioni siano «sensibilizzati sul fenomeno tremendo e insidioso della diffusione degli allucinogeni, e siano esortati a fare opera affinché tale fenomeno sia opportunamente sorvegliato e contenuto». La Chiesa infatti ha ragioni morali e spirituali sue proprie, ha aggiunto il Papa, per convalidare la diagnosi dei medici sul preoccupante problema: «il fatto che il ricorso alla droga costituisce una tentazione psicoetica assai forte, che tale ricorso si ripercuote nell'equilibrio mentale della persona e ne diminuisce l'autodominio», tutto ciò rende «più ansioso e sollecito» l'interesse pastorale della Chiesa ed è così che sorge «anche in ordine a questa patologia umana» una missione da studiare insieme tra medici e sacerdoti.

Questi ultimi tenderanno specialmente ad «avvicinare le persone, i giovani specialmente, che fossero prese dal triste incantesimo di questo malanno, cercando di ridare loro, con lo aiuto di Dio, il libero e responsabile dominio di sé», mentre missione del medico sarà di provvedere alle cure specifiche «rese più valide da qualche assistenza che va al di là di quella strettamente tecnica professionale, e che è propria del medico, del «medico di casa».

Di questo «medico di casa», ha concluso Paolo VI, parla molto bene lo scrittore russo «di cui oggi tutti parlano», Solzhenitsin: il medico di famiglia, egli scrive, era la figura più intima nella vita, ma l'hanno estirpata. Il medico di famiglia è la figura senza la quale, in una società sviluppata, non può esistere la famiglia. Ma quanti adulti adesso si dibattono muti, non sapendo dove trovare un medico e un'anima tali a cui poter esprimere i propri timori più segreti. «Un medico ed un'anima» è un'espressione, ha rilevato Paolo VI, che può riferirsi alle due funzioni: quella del medico e quella del sacerdote.

Un discorso di omaggio al Papa era stato rivolto a Paolo VI da Mario Missiroli, presidente e promotore della iniziativa della «giornata del medico». Era anche presente la senatrice Maria Pia Dal Canton, sottosegretario alla sanità. *(Ansa)*

LA DELINQUENZA IN PIENA ATTIVITA' AI DANNI DI ISTITUTI DI CREDITO E DI GIOIELLERIE

Trentatré milioni il bottino di quattro rapine a mano armata

Il «colpo» più grosso è stato compiuto in una agenzia di Preganziol, in provincia di Treviso Gli altri sono avvenuti a Staffoli nel Pisano, Rottofreno nel Piacentino e in un'oreficeria di Milano

Preganziol, 18

Una rapina è stata compiuta, poco prima dell'orario di chiusura, all'agenzia di Preganziol della Banca popolare di Padova e Treviso. Tre uomini armati sono entrati nell'istituto di credito, situato nella centralissima via Terraglio, e si sono fatti consegnare dal cassiere diciotto milioni e mezzo di lire. I tre rapinatori si sono allontanati a bordo di una «Giulia», targata Venezia, che è stata ritrovata a due chilometri di distanza. Sul posto si sono recati carabinieri e agenti della squadra mobile della questura di Treviso per le indagini. Posti di blocco sono stati istituiti sulle varie strade che da Preganziol portano a Venezia, Padova, Treviso e Pordenone.

La rapina è stata compiuta alle 16.15. A quell'ora, i tre giovani, sui 27-28 anni, che indossavano maglioni, avevano il viso scoperto ed erano armati di pistole, sono entrati nell'istituto di credito dove si trovavano due clienti, il direttore rag. Sergio Cateni di 34 anni, il cassiere rag. Pietro Bolani di 27 e un impiegato, il rag. Walter Barbierato di 24. «Tutti fermi, non muovetevi», ha detto uno dei rapinatori, e gli impiegati e i due clienti si sono addossati al muro, in un angolo del locale. «State calmi e non fate sciocchezze» ha detto ancora il rapinatore, e quindi uno dei tre ha saltato il bancone impossessandosi di quattro milioni e mezzo di lire che si trovavano nella cassaforte.

Proprio in quel momento, è entrato nella banca il rag. Alberto Ceron di 40 anni, collega dei primi, il quale era appena andato a Mogliano per ritirare 14 milioni di lire dall'agenzia della stessa banca; era, quindi, passato da Preganziol per ritirare corrispondenza che avrebbe dovuto portare alla sede di Treviso. I rapinatori, forse intuendo che nella borsa che teneva in mano vi fosse del denaro, gli hanno ordinato di aprirla e quando hanno visto cosa conteneva, quello che aveva parlato in precedenza ha esclamato: «Ragazzi è fatta. Andiamo». Quindi, con calma, i tre sono usciti e sono saliti sulla «Giulia» che è stata poco dopo inseguita da alcune auto, fra cui quella condotta dal rag. Barbiero.

Dopo appena mezzo chilometro, la «Giulia» si è fermata. Due dei rapinatori sono scesi inoltrandosi in un viottolo dove si trovava una «500» a bordo della quale sono saliti, mentre il terzo proseguiva la corsa con la «Giulia», che ha abbandonato poco più tardi dinanzi all'albergo «Bolognese» a Treviso. Al momento del cambio dell'auto gli inseguitori erano a circa un centinaio di metri; quando hanno visto i rapinatori scendere a terra si sono fermati per telefonare alla polizia e informare gli inquirenti sulla direzione presa dai due a bordo della «500». L'auto ha imboccato la strada per Casier e quindi se ne sono perse le tracce.

«Erano molto efficienti — ha detto un impiegato della banca —, svegli e, tutto sommato, a guardarli, gente abbastanza a posto». Dal parlare, sempre secondo l'impiegato della banca, parevano milanesi o, comunque, lombardi. Quando i tre sono usciti dalla banca, è stata fatta suonare la sirena di allarme e, immediatamente dopo, gli impiegati e i clienti si sono nascosti temendo che i rapinatori, che ancora dovevano entrare nell'auto, tornassero nell'istituto di credito. I tre erano stati visti da numerose persone al mattino.

Un'altra rapina a mano armata è stata compiuta da tre giovani nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Staffoli, presso Santa Croce sull'Arno. I malviventi si sono impadroniti di una somma in contanti che, secondo i primo controlli, si aggirerebbe sui dieci milioni di lire, dileguandosi poi a bordo di un'auto.

Con armi alla mano i malviventi hanno imposto ai due impiegati, i ragionieri Mazzoni e Stacchini, e all'unico cliente presente in banca, il maestro Bortolo Giacomel, di sdraiarsi bocconi sul pavimento. Uno dei rapinatori ha saltato il banco e ha estratto dai cassetti e dalla cassaforte tutto il denaro: dieci milioni circa. Compiuta la rapina i tre sono usciti salendo su una «Giulia» color verde bottiglia dentro la quale erano due persone. L'auto è risultata rubata a Marina di Pisa. Carabinieri e polizia hanno istituito posti di blocco soprattutto in direzione di Pontedera essendosi l'auto diretta verso quella località. E' la seconda volta che in quest'agenzia viene compiuta una rapina.

Sessantamila lire sono invece il bottino di una rapina che tre banditi, uno dei quali armato di pistola, hanno tentato questa mattina di compiere nella filiale della Cassa di Risparmio di Piacenza, a Rottofreno, un paese del Piacentino. I rapinatori non avevano però tenuto presente il fatto che il reparto degli impiegati è diviso da quello riservato ai clienti da spessi vetri a prova di proiettile. Non potendo raggiungere la cassaforte, i banditi hanno quindi preso di mira l'unico cliente che si trovava in banca per un versamento. Dopo aver costretto l'uomo con la faccia al muro, i banditi gli hanno preso i soldi (sessantamila lire) fuggendo poi in strada, dove un quarto complice li stava aspettando a bordo di un'auto. Infine a Milano, un bandito solitario, armato di pistola e con il viso coperto con una calza da donna, ha compiuto questa mattina una rapina in una gioielleria del quartiere Zingone in piazza San Lorenzo 40, alla periferia della città. L'uomo è entrato nel negozio, dove c'era il solo proprietario, Franco Soli di 25 anni. «Dammi tutti i gioielli che hai in negozio», ha intimato il bandito, mettendo sul bancone una borsa di pelle scura. Il Soli, spaventato, non ha avuto il coraggio di reagire, e ha vuotato nella borsa il contenuto di alcuni «plateaux» di anelli e braccialetti. Il bandito si è quindi allontanato, indietreggiando e tenendo sempre sotto la mira della sua pistola l'orefice.

Quest'ultimo, che è poliomielitico, non è stato in grado di inseguire il bandito. Solo dopo qualche minuto, un rappresentante di preziosi è entrato nella gioielleria. Il Soli, ancora sotto «choc», lo ha pregato di accompagnarlo in un vicino locale munito di telefono. Da qui il gioielliere ha infine dato l'allarme ai carabinieri della vicina stazione di Corsico. Ormai, però, erano trascorsi vari minuti, e non è stato possibile rintracciare il bandito.

L'orefice ha detto che gli sono stati rapinati gioielli per un valore di cinque milioni di lire. (Ansa)

Il presidente turco in Germania

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Bonn — Il presidente turco Cevdet Sunay, in visita nella Germania Occidentale, è accolto dal presidente tedesco Heinemann, mentre un plotone della Bundeswehr presta gli onori

TESTIMONIANZE A CARICO AL PROCESSO PER I FATTI DI SANT'ELIA

Secondo un milite i sassi potevano raggiungere il Papa

Carabinieri e agenti di polizia hanno ricordato come avvennero i fermi Alcune incertezze nel riconoscimento dei ventitré giovani imputati

Cagliari, 19

«I sassi avrebbero potuto colpire il Papa ed il seguito che a bordo delle auto del corteo si allontanavano da Sant'Elia»: lo ha dichiarato il carabiniere Silvio Palmieri nel corso della settima udienza del processo a carico di 23 giovani imputati di oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale per gli incidenti avvenuti a Sant'Elia il 24 aprile a conclusione della visita del Papa. Rispondendo al presidente Delogu, che gli faceva rilevare di essere lo unico teste a sostenere che le pietre avrebbero potuto raggiungere il corteo papale, Silvio Palmieri ha ribadito la sua dichiarazione affermando che i sassi giungevano da diverse parti e che il corteo, soprattutto le ultime macchine, stava transitando mentre si svolgeva la sassaiola.

Questa mattina sono stati ascoltati dal tribunale nove verbalizzanti otto dei quali rimasti feriti negli incidenti. Nel corso delle deposizioni sono emerse alcune contraddizioni circa il riconoscimento degli imputati quali autori materiali degli incidenti. L'agente Carlo Vagni, dodici giorni di cure per ferite ed escoriazioni, ha affermato di aver riconosciuto in ospedale dalle foto segnaletiche il giovane Adriano Orru per colui che lo aveva colpito con un pugno; Francesco Secci ed Antonio Laconi tra i giovani che tiravano i sassi; Cecilia Secci ed Angela Olla tra i ragazzi presenti durante i disordini. Infine ha detto di avere visto Bruno Salis ferito ad un occhio fuggire inseguito dai carabinieri.

Il commissario Antonio Pitea della Mobile, nel confermare quanto detto dal vice questore circa il sequestro del megafono, ha detto di aver udito alcune frasi pronunciate dai giovani con l'ausilio dell'altoparlante a batteria. Questa dichiarazione è in contrasto con quella resa dagli imputati secondo cui il megafono era inutilizzabile essendosi scaricate le batterie.

L'agente Giuseppe Ferrara, 10 giorni di cure per ferite ed escoriazioni, ha riferito di aver ricevuto un pugno da un giovane capellone riconosciuto successivamente per Bruno Salis. A questo punto il presidente ha chiesto se il Salis fosse già ferito al momento dell'aggressione. Il teste ha risposto che l'imputato non presentava alcuna ferita. Gli avvocati del Salis hanno fatto presente che il giovane il giorno della visita del Papa a Sant'Elia aveva i capelli corti ed era senza barba. L'appuntato Camillo Prunas che negli incidenti ha riportato la rottura della tibia e 30 giorni di cura, ha detto di aver riconosciuto dalla foto segnaletica Angela Olla per la ragazza che gli appioppò un calcio al malleolo.

Pietro Corriolu ha detto di aver visto Alberto Ambu mentre tirava ripetutamente sassi contro le forze dell'ordine e di aver riconosciuto vicino alla tenda del gruppo «Dioniso» Francesco Secci, Corrado Pittau e Marco Congiu. L'appuntato Nicola Marrone, ferito da un sasso alla tempia mentre si trovava sul pullman dove erano stati portati i giovani fermati, ha dichiarato di aver accompagnato Alberto Ambu, sofferente di cuore, presso una famiglia per bere dell'acqua. Il giovane non presentava, secondo il Marrone, alcuna ferita. Al presidente che gli ha mostrato una fotografia dell'Ambu con l'occhio destro pesto, il Marrone ha detto di non ricordare la circostanza.

Il carabiniere Silvio Palmieri ha detto di aver riconosciuto delle foto segnaletiche gli imputati Pierpaolo Concas, per il giovane che gli aveva tirato delle pietre, e Giancarlo Celli e Bruno Salis fra i dimostranti.

Il processo proseguirà domani mattina alle 9. *(Ansa)*

A MILANO

I problemi del caffè e del gelato all'Expo CT

Milano, 19

Dopo la grande invasione di folla dei commercianti-compratori, giunti sabato e domenica con 100 pullman, due treni speciali e migliaia di automezzi da 78 province di 14 regioni italiane, si è avuta oggi, la prima giornata «feriale» dell'Expo C. T. 70, dedicata agli affari: alla clientela dei negozi dei bar e dei ristoranti è subentrata quella dei grandi enti, delle industrie, degli organismi associati, dei magazzini, interessata allo acquisto di impianti e «sistemi» di attrezzature complete. Dal grande movimento, enorme, suscitato dall'Expo C.T., si è potuto notare il grande interesse per tutto ciò che la tecnica ha creato per la riduzione dei costi e dei tempi di vendita sia nei magazzini all'ingrosso che nei depositi intermedi in cui sosta la merce prima di giungere ai negozi.

Nell'ambito dell'Expo C.T., sono previste interessanti iniziative, convegni, manifestazioni. Oggi ha preso il via, mossiere il dott. Giuseppe Orlando, presidente dell'Expo C.T., il giro d'Italia delle cucine regionali italiane. La partenza per la prima tappa ha interessato sette regioni. E' un giro, questo, che obbliga a stare seduti per consentire, all'eletta giuria, di giudicare i piatti tipici, i vini ed i dolci del nostro paese secondo le regioni di appartenenza. L'iniziativa offre un panorama esauriente delle specialità locali che meritano di essere valorizzate per la loro insostituibile funzione che esercitano in Italia ed all'estero per la campagna promozionale di ricerca di nuove clientele turistiche.

Sempre nell'ambito dell'Expo C.T., si è inaugurato questa mattina, presso la sala turismo della Fiera, con l'intervento del sottosegretario al Turismo ed allo Spettacolo, on. Gianni Usvardi, il 5.o convegno nazionale sul tema «Il gelato italiano "buon ricordo" per il turista di ogni paese», promosso ed organizzato dal comitato nazionale per la difesa e la diffusione del gelato artigianale.

Sempre nell'ampio programma previsto dall'Expo C.T. si sono svolti oggi: l'assemblea straordinaria del sindacato torrefatori caffè e si è riunito il consiglio dell'Associazione grossisti droghe, coloniali e prodotti alimentari. Altra manifestazione interessante è quella del meeting Moda e commercio — linea 1970-71 — per l'assegnazione dell'«Oscar città di Milano Expo C.T. 70», organizzato da Umberto Caratelli si svolgerà, domani 20 ottobre alle ore 20.30. La manifestazione si svolge con il patrocinio ufficiale della Federazione autonoma indossatrici e fotomodelle d'Italia.

UNA GRAVE SCIAGURA NEL CIELO DI MELBOURNE

Scontro fra aereo ed elicottero: 5 morti

I rottami caduti sulle case non hanno causato vittime

Melbourne, 19

Un bimotore «Cessna» ed un elicottero si sono scontrati in volo sul cielo di Melbourne e si sono disintegrati; un portavoce della polizia ha dichiarato che, secondo le prime notizie, cinque persone sono morte ed altre tre sono rimaste gravemente ferite nell'incidente, avvenuto oggi sopra un quartiere residenziale della città. I rottami dell'aereo e dell'elicottero sono sparsi in una zona abbastanza vasta del quartiere: davanti ad un caseggiato da abitazione sono stati trovati due cadaveri che, secondo la polizia, sarebbero caduti dal «Cessna».

Un funzionario dell'aeroporto di Morabbin, alla periferia della città, che ha visto l'incidente, ha dichiarato che «l'elicottero e l'aereo si sono avvicinati l'uno all'altro su una rotta di collisione; apparentemente, lo aereo ha visto l'elicottero all'ultimo momento e ha tentato di virare, ma ha toccato l'elicottero mentre stava tentando la manovra. Si è sentita una violenta esplosione ed entrambi sono precipitati. Per vari secondi si sono visti pezzi dei due aerei cadere nell'aria».

Sebbene grossi frammenti dei due velivoli siano ricaduti sulle case del quartiere, densamente popolato, non vi sono state vittime a terra e i danni sono considerati lievi. A quanto è stato precisato, nella collisione sono stati coinvolti un'avioambulanza, che rientrava dopo aver trasportato a Melbourne un malato da una cittadina di campagna, e un elicottero di ritorno da un volo di ispezione delle linee elettriche alla periferia della città. *(Ansa - Reuter)*

MENTRE PROSEGUE ALACRE LA BONIFICA DEI CENTRI COLPITI

ANCORA PENURIA DI ACQUA NELLE ZONE ALTE DI GENOVA

Limitato a Voltri il traffico non locale - Riaperte tutte le scuole

Genova, 19

A poco a poco a Voltri, una delle zone più colpite dall'alluvione abbattutasi su Genova undici giorni fa, la vita si va normalizzando. Stamani in tutte le scuole, sia elementari sia medie, sono state riprese le lezioni, anche se molti ragazzi erano assenti. Il divieto di attraversamento di Voltri alle automobili non locali, comunque, viene ancora mantenuto in vigore dalle sette alle diciannove. Il transito dei treni sulla linea Genova-Savona e viceversa si svolge sempre su binario unico.

Anche a Genova città la situazione si va normalizzando. In numerosi negozi prosegue ancora l'opera di «bonifica» mentre i vigili del fuoco sono tuttora impegnati a prosciugare, con pompe, scantinati e garage tuttora allagati.

A Crocefieschi, una località di villeggiatura ad una quarantina di chilometri da Genova, a causa della abbondante pioggia di questi giorni, si è messa nuovamente in movimento una grossa frana in località Vallegge: i tecnici del genio civile hanno ordinato lo sgombero di sette case abitate da una trentina di persone che, per il momento, hanno trovato alloggio presso parenti o in alberghi. Nella stessa zona, ai piedi del monte «Costa Suia», dieci anni fa il movimento franoso provocò il crollo di tre case.

Sempre a Genova si è svolto oggi un incontro fra esponenti di enti locali e un gruppo di parlamentari genovesi per un esame del decreto governativo relativo alle provvidenze decise a favore degli alluvionati. In particolare, lo scopo dell'incontro era di discutere eventuali emendamenti da presentare in sede parlamentare per rendere il decreto governativo più efficace ai fini di una completa ripresa delle attività nelle zone colpite dal disastro.

Per quanto riguarda i servizi, il settore in cui si registrano ancora delle anormalità è quello dell'approvvigionamento idrico, soprattutto nelle zone alte della città. L'acqua, che viene distribuita agli utenti a giorni alterni, non è decisamente sufficiente a soddisfare tutte le necessità. L'azienda municipalizzata gas e acqua di Genova ha fatto giungere una nuova apparecchiatura idonea ad accelerare le operazioni di pulitura dei filtri degli acquedotti privati, la cui potenzialità risulta ancora notevolmente ridotta. Più o meno buona la situazione per gli altri servizi pubblici. *(Ansa - Italia)*

IN AFGANISTAN

Spara alle donne prete musulmano contrario alle «mini»

Kabul, 19

Un mullah (sacerdote musulvano) afghano è stato arrestato a Kabul per aver sparato contro una donna che indossava una minigonna. Quando è stato arrestato — ha detto un portavoce della polizia — il religioso, Gul Mohammed, di 36 anni, ha dichiarato che i testi islamici, da lui attentamente consultati, gli danno il diritto di sparare a donne in minigonna.

Un portavoce della polizia ha dichiarato che Mohammed è sospettato di aver sparato, la settimana scorsa, ad altre tre donne in minigonna.

In seguito a questi incidenti, migliaia di studentesse delle scuole superiori afghane inscenarono manifestazioni per tre giorni di seguito per protestare contro «questi attacchi alle nostre gonne». Nel giugno scorso, mullah dell'Afghanistan protestarono a lungo contro le gonne corte. *(Ansa - Upi)*

PRESTO IN COMMERCIO nuova marca di sigarette

Roma, 19

Una nuova marca di sigarette popolari — le Titano long size filtro — sarà immessa in commercio dal monopolio. Queste le caratteristiche delle nuove sigarette: condizionamento morbido da 20 pezzi; formato long size; filtro all'acetato di 17 mm; prezzo di lire 250 il pacchetto. La nuova sigaretta sarà immessa in vendita nei prossimi giorni. *(Italia)*

ATTRIBUITO A ESTREMISTI DI SINISTRA L'INQUALIFICABILE EPISODIO DI TERRORISMO

Incendio doloso alla «Citroën» Diciassette automobili come torce

L'attentato, compiuto nella fabbrica di Parigi, posto in relazione con il processo che inizierà oggi contro il «maoista» Geismar - Tensione nella capitale dopo le minacce di nuovi atti di violenza

Parigi, 19

Un incendio di origine dolosa ha distrutto stanotte diciassette automobili in un'area degli stabilimenti «Citroën» dove vengono parcheggiate le «DS» e le «IF» nuove. I pompieri hanno trovato sul posto cinquantasette bottiglie piene di un liquido infiammabile e munite di un dispositivo di accensione. L'incendio era «firmato» da due scritte: «E' la guerra» e «Bercot, tu paghi» (Pierre Bercot è il presidente della «Citroën»).

L'attentato alla «Citroën» deve essere messo in rapporto con il processo contro Alain Geismar, che si aprirà domani pomeriggio al palazzo di giustizia di Parigi. Geismar deve rispondere di istigazione alla violenza e di resistenza alla forza pubblica. Il reato gli è stato contestato in relazione ad un discorso che l'esponente di sinistra pronunciò alla Mutualité il 25 maggio scorso, davanti a tremila persone: «Bisogna strappare il potere alla borghesia con l'insurrezione armata»; due giorni più tardi, violenti scontri avvenivano alla facoltà di scienze di Parigi, e al «Centro Censier» fra studenti e forze di polizia.

Per il processo la difesa ha già citato numerosi testimoni, fra cui il ministro dell'interno Marcellin e lo scrittore Jean-Paul Sartre. Marcellin, però non si presenterà (anche se il tribunale dovesse ritenere necessaria la sua deposizione, un magistrato si recherebbe al ministero per raccoglierla), mentre è probabile che Sartre, il quale presiedeva il comizio del 25 maggio, si presenti al palazzo di giustizia, per fare una dichiarazione di principio.

I responsabili dei movimenti «gauchistes» cercano di trarre pretesto dal processo Geismar per rilanciare l'agitazione a Parigi. La «lega comunista» (trotzkisti) avrebbe l'intenzione di organizzare fin da questo pomeriggio «manifestazioni lampo» mentre altri movimenti di tendenza filocinese hanno invitato i propri aderenti a manifestare domani sera.

Oltre all'incendio alla «Citroën», nelle ultime ventiquattro ore sono avvenuti altri episodi indicativi dell'effervescenza che regna fra i «gauchistes» parigini. Ieri, un «commando» composto da una ventina di giovani ha saccheggiato gli uffici dell'ispezione dei contributi diretti del tredicesimo «arrondissement», distruggendo i documenti e danneggiando i mobili e le installazioni telefoniche. Sul posto sono stati abbandonati volantini con la scritta «Geismar - liberazione». Lo stesso «commando» ha quindi tentato di penetrare in una vicina succursale del «credit Lyonnais». I cancelli metallici di protezione hanno bloccato gli aggressori, che hanno allora infranto alcune vetrine della banca.

Stamani, un'altra incursione ha preso di mira un ufficio del ministero della giustizia, sul Boulevard Raspail. Alcuni giovani hanno tracciato sui muri scritte di protesta prima di scomparire rapidamente nel vicino metrò. Per quanto riguarda invece l'incendio che ieri sera ha distrutto un grande negozio di articoli di lusso in piazza dell'Opera, la polizia ha dichiarato che esso è dovuto con ogni probabilità, ad una causa accidentale.

L'inchiesta aperta dalla polizia per identificare gli incendiari che hanno distrutto la scorsa notte diciassette automobili nuove posteggiate in un'area degli stabilimenti «Citroën», si prospetta assai difficile. Neppure il custode del posteggio, lungamente interrogato al Quais des Orfevres, è stato in grado di fornire indicazioni utili. Egli ha dichiarato di avere intravisto nel buio una decina di individui aggirarsi fra le 250 automobili di cui aveva la custodia, e di avere a che fare con ladri di accessori. «Li ho inseguiti, ha precisato, ma sono riusciti a dileguarsi. Qualche minuto dopo, numerose automobili hanno preso fuoco». Quel che è certo è che gli incendiari erano bene informati: essi sapevano in particolare che le guardie giurate che sorvegliano i posteggi effettuando frequenti ronde non sono in servizio né il sabato, né la domenica sera.

Alla vigilia del processo a carico di Alain Geismar, funzionari del ministero dell'interno e della prefettura di polizia hanno preso una serie di disposizioni miranti, si afferma, ad evitare che le dimostrazioni in programma per domani degenerino in battaglie di strada. Sta di fatto che mentre «maoisti» e «gauchistes» si ripromettono di apportare un «sostegno morale» al loro «leader», incarcerato, manifestando in tutti i punti nevralgici della capitale, la confederazione sindacale comunista C.G.T. ha indetto, sempre per domani, una «giornata d'azione nazionale». E la prospettiva della presenza nelle strade di dimostranti che non perseguono evidentemente gli stessi scopi e che, secondo le autorità, potrebbero eventualmente venire alle mani fra loro, ha dato luogo ad una vasta mobilitazione da parte delle autorità.

Va segnalato intanto che una cinquantina di allievi del «centro di formazione dei giornalisti» e tre giornalisti professionisti hanno manifestato all'inizio del pomeriggio in piazza della Borsa in favore della «libertà d'espressione». Essi hanno distribuito «La cause du peuple» e volantini denuncianti la «repressione che colpisce la stampa rivoluzionaria» affermando che si debbono combattere tutte le limitazioni alla libertà di stampa, «quali che siano gli accordi o i disaccordi con le tesi difese dai giornali colpiti». (Ansa)

SECONDO UNO STUDIOSO

FORSE GLI EBREI per primi in America

New York, 19

Si ha ormai la prova che gli ebrei che fuggirono dal Medio Oriente per sottrarsi alla dominazione dei romani si trasferirono in occidente e scoprirono l'America un migliaio d'anni prima di Colombo, secondo Cyrus Gordon, professore di studi mediterranei all'università Brandeis. Il professore ha dichiarato ieri che la prova di tutto ciò è data da un'iscrizione ritrovata in una tomba nel Tennessee nel 1885.

L'iscrizione venne scoperta su una pietra sotto uno dei nove scheletri trovati in una fossa, ma quando l'iscrizione venne fotografata e pubblicata dall'Istituto smithsoniano nel 1895, venne stampata alla rovescia e così il suo significato sfuggì. Nello scorso mese di agosto, il dott. Mahan del Museo delle arti di Columbus in Georgia inviò una fotografia dell'iscrizione a Gordon in quanto lo stesso Mahan si era convinto di un rapporto tra gli indiani del Sud degli Stati Uniti e i popoli del Mediterraneo Orientale nei tempi antichi.

Dopo avere studiato l'iscrizione, Gordon ha affermato di avere scoperto che le sue cinque lettere hanno lo stesso stile della scrittura di Cana, la terra promessa, degli israeliani fra il fiume Giordano ed il Mediterraneo. La quinta lettera della iscrizione corrisponde, secondo Gordon, allo stile della scrittura trovato sulle monete ebraiche del periodo romano.

«Le circostanze archeologiche della scoperta, ha detto Gordon, escludono qualsiasi possibilità di truffa, o falsificazione, e l'iscrizione attesta che vi fu una emigrazione di ebrei... probabilmente per sfuggire alla lunga mano di Roma dopo le disastrose sconfitte degli ebrei negli anni 70 e 135 dopo Cristo». (Ap)

MILVA E CORGNATI davanti al giudice

Ivrea, 19

Il giudice istruttore del Tribunale di Ivrea, dott. Gumina, ha messo a confronto questa mattina Milva e Maurizio Corgnati in merito all'incidente che quest'ultimo ebbe il 25 luglio dell'anno scorso a Maglione con Mario Piave, allo scopo di approfondire precedenti dichiarazioni che gli erano state fornite.

Dopo questo «confronto» Milva, che era accompagnata dal suo legale è partita per Leinì, mentre Maurizio Corgnati è stato ulteriormente interrogato dal giudice. Venerdì scorso il dott. Gumina aveva ascoltato ulteriormente anche Mario Piave; si può ritenere che con gli interrogatori odierni la fase istruttoria sull'episodio di Maglione sia conclusa. (Ansa)

AL MONDO OCCIDENTALE

DRAMMATICO APPELLO di due polacchi in esilio

Londra, 19

Due intellettuali ebrei polacchi, fuggiti dall'Europa orientale, hanno dichiarato oggi che il dissenso degli scrittori della Unione Sovietica è destinato al fallimento se l'Occidente non dà ad essi la più grande pubblicità possibile.

Szymon Szeshter e Nina Karsov, i quali hanno celebrato un matrimonio di convenienza per consentire alla donna di uscire dal carcere in Polonia, hanno detto in una conferenza stampa che non vi è speranza di libertà culturale in Polonia a meno che non si realizzi una corrispondente libertà nella Unione Sovietica.

«L'Occidente deve aiutare gli scrittori dissidenti sovietici come Sinyansky, Daniel e Solgenitsin nello stesso modo come ha aiutato l'Europa occupata durante la seconda guerra mondiale» ha detto Szechter. Egli ha aggiunto che Solgenitsin, al quale è stato assegnato il premio Nobel per la letteratura, ma è stato condannato dalla gerarchia sovietica, sta svolgendo una grande lotta a favore della libertà degli intellettuali in Russia.

«Ma tutti i suoi sforzi e quelli dei suoi compagni sono destinati al fallimento a meno che i paesi occidentali non diano la massima pubblicità al loro lavoro», ha esclamato Szechter. (Ap)

GESSO PER IL MAGO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Helenio Herrera, al cui fianco sono Fiora Gandolfi e il medico sociale della Roma, esce dalla stanza dove gli è stato applicato il busto di gesso che porterà per circa un mese

Firenze, 19

I medici della clinica «Ulivella» di Careggi hanno applicato stamane ad Helenio Herrera un busto di gesso che l'allenatore della Roma dovrà tenere almeno un mese. Il prof. Oscar Scaglietti, presente anche il medico sociale della squadra giallorossa, dott. Gasperini, ha assistito alla sistemazione dell'ingessatura che avvolge tutto il «tronco» dell'allenatore argentino in seguito alle contusioni e fratture rilevate a una vertebra e a una costola.

Per l'applicazione del busto sono occorsi circa 45 minuti. Poi scherzosamente, alcuni infermieri hanno applicato sul petto di Herrera uno scudetto della Fiorentina e l'allenatore giallorosso ha accolto con una serie di spiritose battute l'iniziativa: «Chissà, ha esclamato, forse, alla fine del campionato potremmo essere in testa, proprio noi de' Roma».

Al fine di consentire una completa assuefazione al «gesso», Herrera dovrà rimanere un po' immobile e fermo fino a domani ed è probabile quindi che la partenza per Roma avvenga nella giornata di mercoledì. Per telefono, comunque, H.H., che è sempre assistito dalla signora Fiora Gandolfi, ha ricevuto ancora auguri da parte di tifosi e sportivi, fra i quali l'allenatore della Fiorentina, Bruno Pesaola che ha voluto esprimergli, ancora, tutta la sua simpatia. Pesaola sperava di avere Herrera ospite allo stadio, domani sera, nella partita Fiorentina-Colonia di Coppa delle Fiere, ma questo non sarà possibile.

Col busto, che gli avvolge tutto il torace e il tronco, Helenio Herrera potrà muoversi e stare anche seduto, ma indubbiamente i suoi movimenti saranno abbastanza condizionati cosicché è improbabile che possa sedersi in panchina; semmai seguirà allenamenti e partite dai bordi del campo forse su una sedia speciale, un po' più alta di quelle normali. D'altra parte, le vere e proprie reazioni all'imprigionamento del «gesso» si potranno avere soltanto nei prossimi giorni.

In ogni caso come ha condiviso lo stesso «mago», Herrera se l'è cavata relativamente a buon partito dal drammatico incidente della scorsa settimana. (Ansa)

LA BELLA DI PARIGI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Questa bella ragazza di 19 anni, Nadine Lorcery, è stata eletta dalla giuria «Miss Parigi» al termine di un concorso di bellezza cui hanno preso parte oltre duecento candidate

L'IMMINENTE INTRODUZIONE DELL'ELABORATORE ELETTRONICO NEL MONDO CLINICO

Un medico senza camice il computer negli ospedali

Potrà risolvere soprattutto problemi di ordine diagnostico, oltre che tecnico-organizzativo Saranno notevolmente ridotti i tempi di degenza con vantaggiose riduzioni dei costi di gestione

Milano, 19

Il computer, uno dei maggiori protagonisti della moderna tecnologia, si accinge ad entrare nel mondo clinico. Avrà un ruolo importante: ma fino a che punto potrà sostituire l'opera del clinico negli ospedali? Su questo tema sono chiamati a discutere, al convegno dei cinque trasmesso nel programma nazionale della radio, il prof. Adriano Castelli, direttore dell'istituto di chimica biologica dell'università cattolica di Roma; il prof. Aldo Cimmino, preside della facoltà di medicina dell'università di Roma; il prof. Giuliano Di Caporiaco, dell'istituto di fisica dell'università di Firenze e il prof. Paride Stefanini, direttore della seconda clinica chirurgica dell'università di Roma.

Che l'introduzione dell'elaboratore elettronico nel mondo clinico contribuisca a risolvere molti problemi di carattere tecnico-organizzativo è un dato di fatto su cui i partecipanti al convegno hanno convenuto senza ombra di dubbio. Qualche perplessità, invece, è emersa quando si è trattato di attribuire al computer una funzione che in pratica dovrebbe sostituire la tradizionale figura del medico, la cui sensibilità, necessaria alla formulazione di una diagnosi, e la propria cultura rimarranno due elementi di base nel rapporto tra medico stesso e malato.

Il prof. Di Caporiaco ha detto che il computer «riuscirà a ridurre in maniera determinante i tempi di degenza» e ciò «sarà un vantaggio per la società». Riferendosi ad un esperimento già avviato nell'ospedale di Firenze, il prof. Di Caporiaco ha sottolineato un altro aspetto importante: la possibilità, cioè, di ridurre, con l'impiego del computer, i costi di gestione degli ospedali, oltre che le spese dei degenti.

Il prof. Cimmino ha posto in rilievo soprattutto la capacità del computer di garantire la rapidità nelle operazioni e nelle elaborazioni dei dati immagazzinati (temperatura del corpo umano, battiti cardiaci, respirazione, ecc.). Sul fattore «tempo» è tornato anche il prof. Castelli. «Oggi, ha detto, è possibile portare direttamente, al letto del malato, ma direi addirittura in sala operatoria, in tempo reale, i servizi forniti dalle diverse specialità; non solo, ma questi servizi possono essere, a loro volta, ricordati in una memoria che a sua volta non è disponibile in quel momento, ma per sempre, direi, nel tempo. Risolto questo problema di accoppiamento medico, cioè clinica e servizi, il computer potrà assolvere ad un altra funzione molto importante in seno alla organizzazione sanitaria».

Il prof. Castelli ha affermato che ad una efficienza dei servizi, aiutati dal computer, corrisponderà una diminuzione dei giorni della degenza, instaurandosi un dialogo diretto tra medico e servizi secondo un «tempo reale». «Non è più condizione essenziale, ha aggiunto, l'attesa per un intervento, conseguente al ritardo degli accertamenti diagnostici; non è più necessario attendere le informazioni numeriche, dai diversi laboratori, perché questi saranno in grado di offrire alla clinica sussidi in tempo reale. E' quindi una rivalutazione, a mio giudizio, della figura del medico, veramente autentica sul piano storico».

E' stata poi la volta del prof. Stefanini, secondo il quale il computer, immagazzinando tutti i fenomeni biologici o patologici che avvengono in un malato e immettendoli in una memoria elettronica che contiene analoghi fenomeni, potrà emettere, attraverso la elaborazione dei dati, almeno per alcune malattie non rare, due o tre diagnosi di probabilità tra cui il medico potrà scegliere quelle più idonee e indicare alcuni sistemi di terapia.

Dal punto di vista dell'organizzazione sanitaria, il prof. Cimmino ha rilevato che la elaborazione elettronica è utilissima nella medicina preventiva di massa.

Ha concluso il prof. Stefanini sostenendo che l'opera del medico può essere, attraverso l'elaborazione elettronica dei dati, aiutata in due modi, con la memorizzazione, in modo che il medico possa disporre stabilmente e immediatamente dei dati relativi ad un malato; con la possibilità di esercitare la propria attività cerebrale nell'istruire, programmare e mettere nella memoria dell'elaboratore i dati essenziali. (Italia)

IL COMPLESSO DI GADOLLA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Sergio Gadolla, lo studente genovese rapito due settimane fa e per il cui rilascio i familiari hanno dovuto sborsare 200 milioni, ha fatto ritorno ieri mattina a scuola. L'altro ieri, Gadolla aveva nuovamente suonato in un complessino musicale assieme a tre coetanei

NESSUNA VITTIMA

AUTOMOTRICE IN FIAMME sulla Modena - Verona

Suzzara, 19

Un motore dell'automotrice del treno «AT-34» Modena-Verona si è incendiato oggi quando il convoglio era a circa cento metri dalla stazione di Suzzara. Il macchinista Luigi Bernardini si è accorto che fiamme e fumo uscivano dal motore dell'automotrice ed ha arrestato il treno.

I passeggeri sono scesi dalle vetture mentre il personale ha usato gli estintori per circoscrivere l'incendio. Subito dopo, chiamati dal capostazione di Suzzara Francesco Benassi, sono giunti sul posto i vigili del fuoco che hanno spento lo incendio.

Le fiamme hanno provocato pochi danni, tanto che l'automotrice ha potuto proseguire, con il resto del convoglio, fino alla stazione di Mantova. Qui è stata parcheggiata per le riparazioni. Una inchiesta è in corso per accertare le cause dell'incendio. (Ansa)

UN SISTEMA SFRUTTATORE MA «BEN ORGANIZZATO»

Mosca invidia i metodi dell'economia capitalista

Questo è il contenuto di uno studio compiuto nell'URSS dal genero di Kossighin - Buona critica della «Pravda»

Mosca, 19

Non è raro udire alcuni economisti sovietici affermare, quando si esprimono in privato che la superiorità dell'economia americana è dovuta prima di tutto al modo in cui è organizzata e diretta.

Questo interesse per i metodi americani di organizzazione della produzione è oggi pubblicamente espresso in uno studio economico pubblicato a Mosca e che reca la firma di Germen Gvisciani. Questo ultimo, autore del libro «Organizzazione e gestione» non è soltanto il vicepresidente dell'importante «comitato di Stato per la scienza e la tecnica», ma anche il genero del Presidente del Consiglio Kossighin, che lanciò cinque anni fa nell'Unione Sovietica una "riforma economica" fondata sullo sviluppo dell'iniziativa e dell'interessamento.

L'importanza del libro e forse anche del suo autore, appare nel modo in cui è annunciata la sua pubblicazione: la «Pravda» gli dedica oggi una favorevole critica, immediatamente citata dall'agenzia «Tass». Gvisciani, ci offre, afferma la «Pravda»,"un'analisi penetrante e ragionata delle principali teorie borghesi" relative all'organizzazione scientifica della produzione e principalmente delle teorie americane. Egli lo fa, «partendo da posizioni leniniste», cosa che lo conduce a «mettere a nudo in modo convincente la natura di classe (sfruttamento) di tutte queste scuole».

«Le teorie borghesi dell'organizzazione dell'economia adempiono a funzioni ideologiche miranti al rafforzamento e alla giustificazione del sistema capitalista. Ciò detto — afferma la "Pravda" — il libro è "benvenuto" per il fatto che, "analizzando attentamente i metodi di organizzazione e di gestione, della produzione capitalista, non attira l'attenzione del lettore su questi metodi di per sé stessi ma sulle possibilità di attingervi tutto ciò che è razionale, nelle condizioni di una economia socialista"». (Ansa)

FIORI IN SCATOLA per i giapponesi

Tokyo, 19

Una ditta di Tokyo, la «Tokyo design Co.», ha avuto l'ingegnosa trovata di produrre su vasta scala fiori in scatola, e cioè semi di vari tipi di fiori piantati in terra artificiale e contenuti in recipienti di latta ermeticamente chiusi.

La trovata ha incontrato grande successo, in specie presso le famiglie giapponesi residenti negli appartamenti dei grandi alveari urbani, che sorgono come funghi in tutta la città, ma che non offrono ai propri inquilini la possibilità di godere dei tradizionali minuscoli giardini amati dai giapponesi.

Con i fiori di scatola, la gente può ora trasformare con poca spesa in un piccolo giardino fiorito il proprio balcone. L'acquirente del fiore in scatola non deve far altro che aprire il recipiente di latta, versare acqua fresca sul contenuto ed attendere che il fiore preferito germogli. Come si vede, la moderna tecnica è talmente avanzata da riuscire a condizionare e domare anche le più antiche leggi della natura.

La succitata ditta di Tokyo offre una vasta gamma di questo suo singolare prodotto, dalle primaverili violette agli invernali tulipani; tutti fiori i cui prezzi variano dai 280 ai 420 yen (rispettivamente, 500 e 800 lire circa). La vendita di tale prodotto è cominciata questo anno e attraverso vari grandi magazzini, la ditta in parola è riuscita a vendere tutta la sua produzione, pari a circa 400 mila barattoli contenenti vari tipi di fiori. (Ansa)

LEVATA DI SCUDI CONTRO I METODI DI SCOTLAND YARD

SORVEGLIATI SPECIALI GLI STUDENTI INGLESI

La polizia li schederebbe a seconda delle loro idee politiche

Londra, 19

La polizia e lo «Special Branch» di Scotland Yard sorvegliano e schedano gli studenti a seconda delle loro idee politiche. Questa è la conclusione a cui giunge un rapporto comune del "National Union of Students» e del Consiglio nazionale per la difesa delle libertà civili pubblicato oggi a Londra.

Il rapporto rileva che queste informazioni vengono schedate in speciali archivi e potrebbero avere una notevole influenza sulla vita e la carriera futura degli studenti stessi. Tuttavia, il rapporto condanna anche le operazioni di disturbo da parte degli studenti che possono portare alla sospensione dell'insegnamento, delle ricerche e degli studi e afferma che queste attività dovrebbero essere punite sulla base dei regolamenti universitari.

In particolare la commissione che ha elaborato il rapporto critica il fatto che informazioni sul pensiero politico e sulla attività di studenti vengono archiviate per mezzo di calcolatori elettronici. Vi è il pericolo che questa tendenza, basata su di un reale o immaginario timore di una minaccia all'ordinamento politico e sociale esistente, possa limitare le libertà civili.

La commissione deplora anche la tendenza a creare dossier o fascicoli sui singoli studenti, fascicoli che possono essere usati a scopo discriminatorio. Il rapporto deplora il progetto di estendere l'attuale legislazione in modo di trasformare l'occupazione di edifici universitari in un reato punibile d'ufficio e rileva che anche l'intervento della polizia in dispute interne universitarie non avrebbe altro risultato che quello di estendere la lotta ed i contrasti.

La commissione rileva anche la tendenza della polizia e dei tribunali a trattare gli studenti diversamente dagli altri membri della comunità e afferma: «La polizia non dovrebbe perseguitare gli studenti solo perché sono studenti ed i tribunali non dovrebbero emettere sentenze troppo dure solo perché vogliano dare un esempio agli altri studenti». (Ansa)

COSMONAUTI RUSSI visitano gli S.U.

New York, 19

Il generale Andrian Nikolayev e l'ingegnere Vitali Sevastoyonov, i due cosmonauti sovietici che detengono il primato di permanenza nello spazio dove hanno trascorso 18 giorni a bordo di una «Soyuz», sono giunti ieri sera a New York per un giro di 10 giorni negli Stati Uniti.

I due cosmonauti sono stati accolti dagli astronauti americani Neil Armstrong e Edwin Aldrin, che furono i primi a porre piede sulla Luna; sono poi partiti tutti per Washington. (Ansa)

LANCIATO UN NUOVO APPELLO DAGLI STUDIOSI

Conservare la natura per poter sopravvivere

Questo è il tema di un convegno organizzato a Firenze da «Italia Nostra» e dalla Società nazionale di botanica

Firenze, 19

Organizzato da «Italia Nostra» e dalla «Società italiana di botanica» è iniziato oggi a Firenze, nell'auditorium del palazzo dei congressi un convegno nazionale sul tema: «Pianificazione territoriale e conservazione del paesaggio vegetale» al quale partecipano botanici, geografi e docenti universitari. La relazione introduttiva è stata svolta dal prof. Sarfatti il quale ha sottolineato che oggi, se l'uomo vuole sopravvivere, deve porsi la conservazione della natura ed il controllo dello ambiente come «l'impresa principale ed il compito che si pone all'attenzione dell'umanità.

«Purtroppo, ha detto l'oratore, è un problema che sempre più, ci sfugge di mano. Occorre quindi, ha aggiunto, salvare, temporaneamente, tutto quanto è ancora salvabile: vegetazione, suolo, specie rare, e anche gruppi etnici, monumenti, tradizioni locali, e così via. In altre parole rimandare la distruzione di ciò che non si potrà più ricreare e di ciò che si oppone alle forti spinte livellatrici che agiscono nell'ambito naturale ed umano; cominciare a studiare però il da farsi non solamente su basi protezionistiche, ma anche avendo in mente scopi più realistici di guida e di pianificazione a medio e lungo termine.

«Mi pare, ha continuato lo oratore, che si possa dire a questo punto che occorre una struttura organica, e permanente, di studio: un grande istituto o una università di scienze ambientali. Si potrebbe pensare anche ad una trasformazione dell'attuale corso di laurea in scienze naturali, perché questo moderno tipo di approccio divenga fatto culturale nazionale, permeando la società e la scuola. Concludendo, ha detto il professor Sarfatti, ripeto ancora che, in questo momento, occorre parlare insieme con la maggiore chiarezza possibile, partendo pure da zero. Come botanici possiamo dire: certe concezioni su quelle che sono le strutture sopraindividuali sono nostre da tempo.

Sulla relazione introduttiva sono intervenuti numerosi studiosi che hanno trattato tutti i vari aspetti del problema, dalla geobotanica, alla difesa del paesaggio, dalle risorse ambientali alla pianificazione territoriale. Il convegno si concluderà domani con l'approvazione di una mozione. (Ansa)

UN MARITO RUSSO per Marina Vlady

Mosca, 19

L'attrice Marina Vlady ha intenzione di sposare un noto cantante-attore sovietico, Vladimir Vyssotsky. L'attrice francese che è di origine russa si trova attualmente a Mosca dove si occupa delle pratiche da sbrigare in vista di questo matrimonio, che per lei sarà il terzo.

Le pubblicazioni sono state esposte all'ambasciata di Francia a Mosca. Sembra che le pratiche da parte sovietica il matrimonio deve essere celebrato, davanti a una giurisdizione sovietica — siano in corso.

Vladimir Vyssotsky che ha circa 35 anni, è noto a Mosca per le sue interpretazioni al teatro di avanguardia della Taganka» per alcuni suoi film. Egli deve anche la sua fama alle sue canzoni, che canta accompagnandosi con la chitarra e che sono basate su temi non convenzionali. E' in parte a causa di questa sua fama di «chansonnier» che Vyssotsky gode del favore di un pubblico giovanile.

Da molti mesi, Marina Vlady che ha girato parecchi film nell'Unione Sovietica, divide il suo tempo tra la Francia e Mosca. (Ansa)

STRANGOLATA A LONDRA una giovane donna

Londra, 19

Una giovane donna, di notevole bellezza, è stata trovata strangolata in un bosco in prossimità della capitale. Tutte le indicazioni fanno pensare che si tratti del cadavere di Barbara Mayo, una insegnante londinese di 24 anni scomparsa una settimana fa mentre faceva lo autostop sull'autostrada M-1, a Nord di Londra.

La Mayo, alta, slanciata con lunghi capelli castani, era partita lunedì scorso da Londra facendo l'autostop per recarsi nello Yorkshire a prendere l'automobile che il suo amico aveva lasciato in una rimessa per riparazioni. Lunedì scorso la giovane è stata vista l'ultima volta vicino ad una stazione di servizio a poco più di venti chilometri dal luogo ove oggi è stato trovato il cadavere.

La polizia non ha voluto confermare che il cadavere sia di Barbara Mayo e si è limitata a precisare che la donna è stata strangolata. Tuttavia, le descrizioni fornite corrispondono alle caratteristiche della scomparsa. (Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

LA PROVA DEGLI AZZURRI CONTRO LA SVIZZERA HA RALLEGRATO I BIANCHI

Sicura di vincere l'Austria il confronto con l'Italia a Vienna

Vengono però ricordate prudentemente le assenze di Burgnich, Rosato e Boninsegna

Vienna, 19

In vista dell'incontro del 31 ottobre tra l'Austria e l'Italia a Vienna, la stampa austriaca dedica naturalmente molto spazio alla «deludente» prova fornita dalla nazionale italiana contro quella svizzera a Berna.

Generalmente, vengono messe in evidenza due lacune del gioco italiano: 1) l'abbandono del centro campo agli avversari; 2) l'assenza di un vero gioco sulle ali, poiché Riva opera quasi sempre in posizione centrale.

Da queste deficienze italiane i giornali fanno logicamente scaturire le possibilità di un successo dell'Austria: 1) con un intenso intervento dei giocatori di centro campo nei tiri a rete (e giocatori come Starek, Ettmayer, Hickersberger, aggiungono, ne hanno tutte le capacità), essendo gli attaccanti bloccati dai difensori italiani; 2) utilizzare anche i terzini laterali, che non hanno praticamente avversari, e specialmente un tipo efficiente come Pumm (facente parte ora del Bayern di Monaco), per minacciare e attaccare la porta italiana.

Non si nascondono però, i giornali, che con Burgnich, Rosato e Boninsegna al posto di Gori (definito un «coniglio» dalla «Illustrierte Kronen Zeitung), l'Italia potrà essere a Vienna molto più forte che a Berna.

A sua volta, il selezionatore della nazionale austriaca, Stastny, ha ripetuto quanto aveva detto a Berna sulle possibilità di vittoria dell'Austria, aggiungendo: «Gli italiani non giocano diversamente da come hanno mostrato nel Messico (riferendosi evidentemente alle partite puramente difensive, senza contare quelle vinte sul Messico e sulla Germania). Noi abbiamo le stesse probabilità degli svizzeri. Ma non bisogna mai tirarsi indietro, come ha dimostrato il pareggio italiano». Naturalmente, tutti esaltano il «gol di sogno» realizzato da Mazzola che ha dato il pareggio alla Italia.

Un'immagine della partita Monfalcone-Triestina: Del Piccolo respinge di testa superando Bordon, mentre Persoglia è tenuto a bada dal triestino Braico. (Fotoraspar)

VOTATA DALL'ASSEMBLEA DELLA TRIESTINA LA LISTA BLOCCATA

IL GRUPPO DI PORTOGRUARO NEL DIRETTIVO ALABARDATO

Sette nomi nuovi nell'elenco che comprende anche Guarnieri e Poillucci

E' durata quattro ore l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci della Triestina, convocata ieri sera in una sala di un albergo del centro. Dopo quattordici mesi la società alabardata ha un consiglio direttivo, formato dagli undici nomi della lista presentata dal «gruppo di Portogruaro».

L'assemblea ha avuto inizio con l'insediamento dell'avvocato Tonini a presidente della riunione; egli ha subito ricordato la recente scomparsa del rag. Biasutti. L'avv. Columni ha preso quindi la parola quale membro del comitato di reggenza, per rifare la storia delle ultime vicende della Unione Sportiva Triestina. Esaurite le relazioni morale e finanziaria di Columni, di Bobolini per l'hockey e di Damiani per il settore calcistico giovanile, lo stesso Damiani ha precisato che il deficit sociale assomma a 236 milioni e 900 mila lire. Le relazioni sono state approvate all'unanimità. Tra le «varie» Columni ha risposto a Ventura sui motivi che hanno portato alla sostituzione di Trevisan con Pison. Terlizzi ha riproposto il problema del blocco dei soci, problema che è stato evidenziato dall'ex azzurro di hockey a rotelle Cataletto, nonostante egli sia uno dei cinque nuovi soci acquisiti negli ultimi due anni (attualmente sono 101 i soci effettivi della UST, di cui 94 con diritto al voto).

Si è aperta quindi la parte più interessante dell'assemblea, quella straordinaria, con all'ordine del giorno le dimissioni del consiglio direttivo e la nomina delle nuove cariche sociali. Il conte Guarnieri ha preso la parola, e dopo di lui l'avv. Poillucci, per affermare l'esistenza di una lista. Sono seguiti numerosi interventi e finalmente, dopo un lungo intervento di Columni, che ha svelato i retroscena dei contatti col «gruppo» di Portogruaro, alle 23.10 è stata presentata l'unica lista di candidati al direttivo, comprendente i seguenti nominativi: Bagatella Gino, Battain Giuseppe, Bergamo Antonio, Bozza Angelo, Buffoli Alessandro, Franco Mario, Guarnieri Giorgio, Hauser Ugo, Marzola Luigi, Poillucci Pierpaolo, Zecchin Antonio.

Collegio sindacale: Damiani Luciano, Mari Ermanno, Stolfa Riccardo.

Supplenti: Picciola, Riccardi.

A richiesta di un socio, Franco ha precisato trattarsi di una lista «bloccata» (nel senso che i candidati andavano votati tutti assieme).

Sulla lista capeggiata da Bergamo, Marzola e Bozza si riaccende la discussione. A questo punto Fragiacomo informa la assemblea che il Prefetto Cappellini, con una nota inviata al consiglio direttivo, afferma di aver avuto sentore che un gruppo di triestini sta adoperandosi per una soluzione diversa (a nome di un grosso complesso industriale) suggerendo l'eventuale rinvio dell'assemblea purché non risulti pregiudizievole alla società alabardata. Viene proposto di aggiornare l'assemblea (Terlizzi) e di nominare Columni commissario in attesa di ulteriori sviluppi dell'iniziativa (Fragiacomo).

Franco fa notare l'urgenza di risolvere la crisi, anche per poter rafforzare la squadra, e invita comunque l'assemblea a pronunciarsi lealmente nei confronti dell'offerta dei portogruaresi. Interviene poi Bassani soprattutto per additare la comprensione sempre mostrata dal Prefetto per i problemi della Triestina; quindi Columni suggerisce di riflettere prima di dire «no» alla soluzione posta in alternativa. A questo punto Cataletto propone di porre ai voti l'aggiornamento dell'assemblea entro il 30 dicembre. La votazione avviene per appello nominale.

La proposta di Cataletto è stata però respinta di stretta misura, con 28 contrari, 25 favorevoli e 6 astenuti. Si è proceduto quindi alla votazione della lista bloccata presentata dal gruppo di Portogruaro, che è passata con un solo voto in più della maggioranza assoluta: 31 contro 28.

L. N.

CHIAROSCURI DELLA NAZIONALE DI BERNA

Riva va alla... deriva esaltato dal proprio mito

Gli errori commessi nell'ultima partita saranno salutari se ne sarà tenuto conto

C'è ancora aria di burrasca in Nazionale. Non splende più l'azzurro. E Valcareggi si trova solo (dopo l'eclissi di Mandelli) nell'occhio del tifone. Tutti contestatori: è l'andazzo del tempo. Prima gli azzurri (con gli immancabili riflessi negativi nella preparazione alla partita di Berna e il duro intervento del presidente federale Franchi); poi i critici che hanno grattato sulle ferite; ultimo il pubblico, specialmente gli italiani «svizzeri» presenti alla amichevole i quali hanno corso il rischio del linciaggio morale.

La partita è andata com'è andata. Inutile ricalcarla con la carta carbone: i commenti si sanno a memoria. Ma a prescindere dal risultato strappato coi denti e dalla qualifica di «amichevole», un sottofondo di umiliazione rimane per noi, campioni d'Europa e quasi del mondo, che abbiamo a malapena salvato la faccia contro i lanciatissimi ragazzotti elvetici, «dilettanti» fin che si vuole ma d'una levatura sportiva più seria della nostra.

* * *

Tra noi c'è quasi sempre lite in famiglia. E' quel che è peggio e deleterio, fra gli stessi giocatori. Rivera il bersaglio preferito. Già nel Messico si tentò di boicottarlo. Ma la sua classe si impose, pur essendo stato ridotto «a mezzo servizio» con l'alternativa Mazzola; poi, nonostante tutto fu ugualmente estromesso dalla finalissima fino a coinvolgerlo nella sconfitta, chiamandolo alla ribalta negli ultimi sei minuti di quei mondiali. La commedia non finisce qui. Nell'allenamento per Berna, Rivera viene servito poco dai compagni. Lui allora si mette alcuni metri dietro la prima linea ad osservare, ad aspettare; il giorno seguente cronaca grigia sul suo conto... E' logico che, stando così le cose, prende sempre più consistenza l'ipotesi che la sua defezione in extremis sia stata una ritirata strategica per lasciare il suo antagonista solo nella fossa dei leoni. Mazzola ha dovuto accettare la sfida: da qui la sua prestazione maiuscola, con tanto di firma al gol della salvezza sua e della Nazionale... Ma è proprio impossibile che i due possano coesistere?

* * *

Altro personaggio al proscenio delle polemiche, Gigi Riva che va sempre più alla deriva. E' stato troppo gonfiato di lodi e di milioni. Ora mentre gli altri litigano fra di loro, lui si può benissimo prendere il lusso di dormire fra due guanciali, di non regolare la sveglia, di perdere un paio di aerei. E se si provasse a smitizzarlo?

* * *

Sono stati commessi degli errori nel varare la Nazionale anti-Svizzera? Ben vengano, così molte illusioni crollano e più illuminanti spiragli si aprono agli occhi dei responsabili. Per cui inutile dare addosso al povero Valcareggi, alla fin fine non era in gioco nessuna Coppa e lui deve essere libero di fare gli esperimenti che crede, con due con quattro staffette, con tre o due punte: allora è o non è un tecnico? Un giornale ha scritto: «Com'è possibile che la squadra italiana vada a Berna per "sperimentare" elementi che rappresentano il meglio collaudato del calcio nostro, che vantano decine di presenze in Nazionale e hanno disputato una finalissima mondiale?». E' il colmo. Quasi che i mondiali non avessero lasciato insoluto alcun problema e che il parco giocatori scelti non subisca l'usura del tempo e di altri fattori d'ordine tecnico e psicologico. Insomma non bisogna tentare soluzioni nuove, moduli nuovi, innesti nuovi, per portare a una certa perfezione e sicurezza la nostra rappresentativa?

L'amichevole con la Svizzera, con tutti i suoi errori, e col risultato non gradito in pieno, è un monito, una lezione da accogliersi con umiltà e onestà. Si è trattato, in definitiva, di un allenamento che ha messo a dura prova i nervi e lo spirito di ripresa dei nostri ragazzi e che dovrebbe farci andare a Vienna, fra due settimane, senza strascichi addosso di polemiche inutili e controproducenti. Questa la morale della favola di Berna.

A. P.

Riunito a Coverciano il settore tecnico

Firenze, 19

Il presidente del Milan, Franco Carraro, che è anche il presidente dell'apposita commissione nominata dal consiglio federale della FIGC, l'allenatore Fulvio Bernardini, il dott. Carlo De Biase (temporaneo «reggente» del settore tecnico) e il segretario dott. Fino Fini, si sono riuniti oggi al centro tecnico della FIGC di Coverciano per cominciare l'esame, alla luce delle esperienze di questi ultimi anni e dopo le dimissioni da presidente del rag. Walter Mandelli, delle strutture del settore tecnico della FIGC al fine di procedere alla sua riorganizzazione.

Si tratta, come ha fatto presente lo stesso presidente Carraro, di una riunione preliminare nel corso della quale sono stati esaminati i quadri tecnici del settore e tutta la sua particolare articolazione.

Lo stesso Valcareggi era presente oggi a Coverciano anche perché nel suo programma c'è, per domani sera, la partita Fiorentina-Colonia di Coppa delle Fiere, per mercoledì Cagliari - Atletico Madrid in Sardegna e quindi di nuovo a Firenze per Fiorentina - Napoli di domenica prossima, al fine di completare l'esame di un folto gruppo di azzurri candidati alla selezione della settimana successiva in vista del doppio confronto con l'Austria: della «A» il 31 ottobre a Vienna per il campionato di Europa, e dell'Under 23» il primo novembre a Varese.

BASEBALL MONFALCONE

■ La squadra juniores di baseball del Monfalcone ha sfiorato solo per un soffio la conquista del titolo italiano della categoria. Nella finalissima disputata a Bologna il «nove» monfalconese è stato infatti superato per il minimo scarto (4-3) dalla Juve Lancia di Torino.

LUTTO DEL CICLISMO

Morte dell'ex iridato Adolfo Leoni

Massa, 19

E' morto a Massa, dove si era recato per una visita di controllo, l'ex campione del mondo dei dilettanti su strada 1937 Adolfo Leoni, che fu anche campione italiano dei professionisti nel 1940 e 1941 e ottimo corridore con la Legnano e la Bianchi.

Adolfo Leoni era nato 52 anni or sono a Rieti e abitava a Milano nel viale Marchi. Era sposato con il soprano Maria Luisa Cioni che, proprio in questi giorni, si trova in tournée nel Belgio; lascia due figli, Paola di 19 anni e Roberto di 21.

DUE IMPEGNI OGGI NELLE COMPETIZIONI INTERNAZIONALI PER LE ITALIANE

Juventus e Fiorentina in «Fiere» Il Cagliari aspetta l'Atletico Madrid

La partita domani in diretta alla TV - «Non abbiamo paura dei campioni d'Italia»

La Fiorentina torna allo stadio comunale, dopo il turno di riposo per l'incontro della Nazionale, per una partita molto impegnativa, quella con i tedeschi del Colonia nella prima delle due partite dei sedicesimi di finale della Coppa delle Fiere. Questa sera, nel confronto con i tedeschi, la Fiorentina schiererà inizialmente una formazione leggermente rimaneggiata rispetto a quella «base», per l'assenza dell'indisposto Esposito, sostituito dal giovane Pellegrini.

L'incontro comincerà alle ore 20.15, una via di mezzo rispetto agli orari precedenti, al fine di accontentare un po' tutti i potenziali spettatori. Le formazioni annunciate sono le seguenti:

FIORENTINA: Superchi; Stanzial, Botti; Pellegrini, Ferrante, Brizi; Mariani, Merlo, Vitali, De Sisti, Chiarugi.

COLONIA: Soskic; Thielen, Hemmersbach; Simmet, Biskup, Weber; Kappellmann, Flohe, Parits, Overath, Rupp.

La Juventus è giunta in Spagna per la partita di andata della Coppa delle Fiere di questa sera contro il Barcellona. I calciatori torinesi sono stati accolti all'aeroporto dall'allenatore Picchi che era giunto in precedenza per assistere all'incontro di sabato fra il Barcellona e l'Español. Picchi ha detto che il Barcellona sarà un avversario difficile, ma ha espresso la speranza di ottenere un risultato positivo, che consenta alla Juventus di giocare la partita di ritorno a Torino il 4 novembre con la probabilità di qualificarsi per il turno successivo. «Un gol contro è il massimo che possiamo accettare; due mi preoccuperebbero» ha dichiarato Picchi.

Questa la formazione: Tancredi; Spinosi, Furino; Morini, Salvadore, Cuccureddu; Capello, Marchetti, Haller, Anastasi, Bettega.

La squadra del Cagliari, dopo un leggero allenamento atletico, è partita in ritiro in un albergo della costa a quaranta chilometri da Cagliari, dove resterà fino a poche ore prima della partita con i campioni di Spagna. Scopigno — che sabato era a Madrid per «spiare» gli avversari dei rossoblù — ha portato con sé tutti e sedici i giocatori della rosa, e cioè, oltre agli undici che l'altra domenica hanno pareggiato con il Varese, anche Poli, Nastasio, Reginato e Brugnera. La squadra rossoblù sosterrà oggi un altro allenamento atletico e quindi i giocatori riposeranno fino all'incontro con l'Atletico Madrid.

L'allenatore dei madrileni, Marcel Domingo, si è detto fiducioso sull'esito dell'incontro. «Siamo venuti a Cagliari — ha dichiarato — per giocare la nostra partita. I campioni d'Italia sono forti, ma, sia detto chiaro, noi non abbiamo paura. Giocheremo come siamo abituati, e cioè facendo viaggiare la palla e sfruttando tutte le occasioni favorevoli. Sono uno sportivo e pertanto dico: vinca il migliore».

* * *

La partita Cagliari - Atletico Madrid, valevole per la Coppa d'Europa dei campioni di calcio, sarà trasmessa in diretta in televisione domani con inizio alle 19.55 sul secondo programma. Dal collegamento sarà esclusa la Sardegna. Telecronista Nando Martellini. Anche la radio trasmetterà in diretta la cronaca della partita.

ATZORI - ROMERO

■ Adriano Sconcerti, procuratore del campione europeo dei mosca, Fernando Atzori, ha reso noto che l'incontro, titolo in palio, tra il suo amministrato e lo spagnolo Romero in programma a Madrid il 6 novembre prossimo, sarà rinviato poiché il pugile iberico è ricoverato in una clinica per sottoporsi ad un intervento chirurgico al naso.

FREGONESE STA BENE

Ha mostrato carattere la Triestina a Monfalcone

Tre punti in due partite (Lecco e Monfalcone); in otto giorni la Triestina ha conquistato il suo primo successo casalingo e il primo punto fuori casa. Sergio Pison non può che essere soddisfatto, dopo i tempi duri delle prime quattro giornate (un punto su otto all'attivo); l'appetito però vien mangiando... Lo allenatore è soddisfatto del pareggio ottenuto al «Cosulich», e non lo nasconde, anche se ad un certo punto della gara pensava già di riuscire ad incasellare l'intera posta. «L'ho detto anche domenica, subito dopo il derby — fa rilevare il tecnico — che non mi lamento. Certo che con un po' di maggior accortezza i punti nel carniere sarebbero potuti essere due».

— Il Monfalcone, con il rabbioso forcing operato nel secondo tempo, ha meritato il pareggio...

«Non discuto su questo; abbiamo comandato il gioco un tempo ciascuno e quindi l'1-1 rispecchia l'andamento delle cose sul campo. Era anche logico, una volta andati al riposo in vantaggio, attendersi la reazione dei padroni di casa. Avevo messo in guardia i ragazzi che i primi venti minuti sarebbero stati terribili e avevo detto loro anche che superato senza danni questo periodo, il gioco avrebbe potuto ritenersi fatto. Avevo raccomandato loro di tenere la palla il più possibile per frenare lo slancio dei monfalconesi e di marcare a vista tutti gli avversari. Non siamo stati capaci di farlo e i "cugini", mantenendo costantemente in pugno le redini del gioco, si sono sempre più esaltati e ci hanno raggiunto».

— Un giudizio sulla squadra?

«Direi che è positivo. I ragazzi hanno dimostrato di possedere molto temperamento e quindi non posso che dire bene di tutti, indistintamente».

L'attaccante Fregonese, che domenica nel secondo tempo del derby ha lamentato dolori dorsali, è stato visitato ieri dal medico sociale. Il dott. Nuciari non ha riscontrato nulla di grave, per cui Fregonese sarà disponibile per la partita interna di domenica con il Seregno.

C. N.

ECCEZIONALE IMPRESA ANCORA SENZA RECORD

Oltre i 1000 km orari il «Blue flame» di Gabelich

Salt Flats, 19

Il bolide a reazione «Blue flame», pilotato dal trentenne californiano Gary Gabelich, ha raggiunto ieri la velocità di 1.000,454 chilometri all'ora sulla pista salata di Bonneville.

E' questa la più grande velocità mai toccata su terra da un veicolo del tipo automobile. Tuttavia Gary Gabelich ha fallito nel tentativo di battere il record del mondo assoluto di velocità terrestre, in quanto il regolamento prevede che per omologare un record del genere si deve tener conto della velocità media sulla base di due prove disputate nei due sensi: un chilometro in «andata» e un chilometro in «ritorno». Ora Gabelich ha superato i mille chilometri orari nel tratto di «andata», mentre, a causa di difetti meccanici, è stato meno veloce nel secondo tratto.

Il record del mondo assoluto finora riconosciuto è quello stabilito nel novembre del 1965 da Craig Breedlove, che a bordo del suo «Spirit of America» ottenne una velocità media di 966,570 chilometri orari, record che sembra largamente alla portata di Gabelich il cui veicolo, il «Blue flame», un vero razzo su ruote, e alimentato da gas naturale liquido e da perossido di idrogeno. *(Ansa)*

RUGBY

Batosta - record del CUS Trieste riserve 93-3: un punto al minuto

Siamo in periodo di vendemmia. Un grappolo di straordinarie proporzioni è stato depositato nella... botte del Cus Trieste, che a Treviso è stato sconfitto per 93 e 3 dal Metalcrom, nella prima giornata del campionato riserve del rugby. Un punteggio che ha del sensazionale e che potrebbe costituire una specie di record in materia. I veneti, infatti, hanno realizzato in media più di un punto per minuto (nel rugby le partite durano 80 minuti). Va segnalato anche che il Cus ha messo a segno i suoi tre punti all'ultimo minuto, con una meta di Sirotich che ha reso... meno gravoso il passivo.

A TARVISIO AI PRIMI DI MARZO LA FASE FINALE DELLA MANIFESTAZIONE

I Giochi invernali della Gioventù vanno alla scoperta di campioncini

Con i Giochi della Gioventù il CONI ha inteso aprire una pagina nuova per i ragazzi che intendono avvicinarsi allo sport. Lo scorso anno i risultati hanno superato anche le aspettative più rosee, poiché l'esuberanza e l'entusiasmo giovanili sono esplosi in questa grossa manifestazione, lasciando intravvedere qualcosa di positivo che fa bene sperare per il futuro.

Tra le tante discipline che i Giochi della Gioventù abbracciano vi è anche lo sci, sport che va sempre più espandendosi, non solamente tra gli abitanti delle valli ma anche tra i cittadini. Lo scorso anno fu il Nevegal a raccogliere i finalisti dello sport bianco; quest'anno sarà Tarvisio ad ospitare centinaia di ragazzi che sulle piste del nostro centro invernale cercheranno le loro prime soddisfazioni.

Dopo l'esperienza della prima edizione, molte novità sono subentrate nei regolamenti che disciplinano i Giochi, novità che intendono favorire ulteriormente l'avvicinarsi dei giovani a quel meraviglioso sport che è lo sci. Ovviamente saranno gli organi periferici a pubblicizzare ulteriormente la manifestazione e — per quanto riguarda Trieste — sarebbe auspicabile che la fase comunale e quella provinciale ottenessero maggiori adesioni di quelle registrate lo scorso anno, quando le prove (inserite nel Trofeo Tommasini) — raccolsero unicamente coloro che già erano iscritti alla FISI tramite i sodalizi alabardati.

Ai Giochi possono partecipare le ragazze e i ragazzi nati negli anni 1957, 1958 e 1959, questi ultimi solamente nelle prove alpine (nella fase comunale potranno gareggiare anche i nati nel 1960 e 1961). Le prove in programma saranno tre: una alpina e due nordiche. Lo sci alpino prevede uno slalom gigante che in linea di massima avrà un tracciato disegnato da circa 30 porte su un dislivello che non supererà i 250 metri. Nel fondo, invece, i ragazzi si cimenteranno in gare che arriveranno ai 3 o 4 chilometri, ridotti rispettivamente a 2 e 3 per le ragazze. Infine ci sarà anche una prova di staffetta maschile 3 x 4 chilometri.

Prima di giungere alla finale di Tarvisio, programmata per i primi di marzo, i concorrenti passeranno attraverso le fasi comunale e provinciale: la prima dovrà svolgersi entro il 24 gennaio 1971, la seconda entro il 14 febbraio.

Ed ora vediamo chi verrà ammesso alla fase nazionale. Vi potranno partecipare, per ciascuna specialità, le rappresentative delle province nel cui ambito si siano svolte almeno tre fasi comunali o intercomunali della specialità. Le rappresentative saranno così composte: i primi due classificati nella fase provinciale maschile e femminile nello slalom gigante, i primi tre classificati nella prova di fondo maschile (il terzo parteciperà solamente alla staffetta) e le prime due classificate nel fondo femminile.

Ma parliamo della fase nazionale, quella che vedrà Tarvisio sede del suo svolgimento. L'organizzazione è molto impegnativa. Il CONI, quindi, si avvarrà della competenza tecnica della FISI, che ha già affidato a Duilio Durissini il compito di allestire lo «staff» organizzatore della manifestazione. Sci Cai XXX Ottobre e Sci Cai Monte Lussari saranno i sodalizi che cureranno la parte tecnica dei Giochi a Tarvisio, il settore, cioè, al quale è affidata la riuscita o meno di tutta la manifestazione. L'esperienza della XXX Ottobre in merito è una garanzia (i campionati assoluti delle prove nordiche di due anni fa testimoniano in tal senso).

Poiché la fase nazionale si svolgerà nella nostra regione, sarebbe un grosso successo quello di poter vedere i rappresentanti di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone esprimersi al meglio delle loro possibilità. Ma ciò che maggiormente interessa — ed è questo lo scopo principale della manifestazione — è di vedere nelle fasi comunali e provinciali alcuni (speriamo molti) nomi nuovi, ragazzi cioè che per la prima volta si cimentano in gare di sci, poiché altrimenti l'attività sarà circoscritta solamente a quei giovani che già conosciamo. Auspicabile sarebbe vedere in gara autentici neofiti non ancora tesserati, poiché è con questi verdi atleti che le società della nostra regione intendono costruire un vivaio; e per fare ciò bisogna appellarci ai provveditori agli studi, ai presidi e ai professori di educazione fisica, affinché diano un aiuto concreto anche allo sport (non solamente allo sci ma a tutte le discipline) sempre troppo dimenticato nelle scuole.

G. B.

CACCIA ALL'ARBITRO

Assediato a Forlì il triestino Terpin

L'arbitro triestino di calcio Roberto Terpin è stato vittima domenica del malcostume che ormai fa presa su certi tifosi del calcio, che quando la squadra di casa perde si sentono in dovere di sfogare il loro malumore sul direttore di gara. Terpin, che arbitra da dieci anni (gli ultimi tre in Serie D) ha dovuto lasciare domenica il campo del Forlì, dove il Teramo è passato con il risultato di 2-1, su una «gazzella» dei carabinieri. Il fischietto triestino infatti è stato costretto a rimanere un'ora nello spogliatoio in attesa che i tifosi del Forlì, che milita nel girone «D» della Serie D, sfollassero, ma inutilmente. Successivamente, è stato accompagnato dai carabinieri al casello dell'autostrada Forlì - Bologna.

Assemblea Sci CAI XXX O.

Giovedì 22 ottobre avrà luogo la assemblea ordinaria dello Sci Cai XXX Ottobre, con il seguente ordine del giorno: nomina presidente assemblea, segretario e tre scrutatori; relazione morale e tecnica anno sportivo 1969-70; programmi attività sportiva 1970-71, strutturazione sociale, statuto, regolamento, bilancio di previsione, determinazione quote sociali bienni 1970-72; elezione del consiglio direttivo e dei revisori dei conti; varie.

L'assemblea avrà svolgimento nella sala dei convegni di via S. Nicolò 5, alle ore 19 (19.30 in seconda convocazione).

IN POCHE RIGHE

Corso arbitri basket

La commissione provinciale degli arbitri di pallacanestro indice per il mese di novembre un corso per allievi arbitri e ufficiali al tavolo. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della Federazione italiana pallacanestro, via del Teatro 2, dove si potranno avere ulteriori chiarimenti.

BRAIDA: GOL

■ A Cesare quello che è di Cesare e a Braida quello che è di Braida. La seconda rete dell'Edera messa a segno domenica a Tarcento porta infatti la firma del centravanti rossonero e non di De Riz.

SOFTBALL: PEANUTS

■ Le ronchigine del Peanuts hanno dovuto cedere al Sanley Bologna per due soli punti (10-8) nella finalissima della «Coppa Conas» disputata sul campo neutro di Milano.

TENNIS A TAORMINA

■ La Svezia ha vinto il triangolare internazionale di tennis femminile, battendo l'Italia per 5 a 2. Al terzo posto si è classificata la Danimarca, che aveva perso con entrambe le squadre tutti e sette gli incontri.

PALLAVOLO

Arc-Linea - Acegat 3-2

(11-15, 4-15, 15-4, 15-4, 15-8)

Nel girone B del torneo CRDA di pallavolo, la squadra juniores dell'Arc-Linea sta viaggiando a pieno ritmo. Al suo secondo impegno ha superato l'Acegat per 3-2 dopo due ore di lotta vivace. Superata dall'Acegat nei primi due sets, l'Arc-Linea ha saputo aggiudicarsi poi tre sets uno dietro l'altro, dopo aver impiegato Tippi nel ruolo di palleggiatore.

Dopo cinque incontri, la classifica del girone vede al primo posto l'Arc-Linea con 4 punti, seguiti da CRDA A, Polet e Acegat con 2 punti e quindi da CRDA B e Breg con 0 punti.

VECCHIE GLORIE

■ In occasione del 25.o anniversario di fondazione, il Gruppo Sportivo San Giacomo organizza per domenica una gara di marcia, riservata alle vecchie glorie, sul percorso Muggia - Trieste di km 11 circa, per onorare la memoria di Giusto Umek, Livio Umer e Umberto Duca.

Ginnastica - Seconda a Vicenza la S.G.T.

Si è svolta a Vicenza la selezione regionale del «Trofeo Roma» di ginnastica femminile, a cui hanno partecipato cinque «allieve» e due «principianti» della Società Ginnastica Triestina. Le giovani atlete biancocelesti hanno avuto un rendimento nel complesso piuttosto soddisfacente, tanto che, grazie ai loro buoni piazzamenti individuali, la Ginnastica si è aggiudicata il secondo posto assoluto nella classifica a squadre, superata soltanto dalla Spes di Mestre con minimo scarto (soltanto 25 centesimi di punto).

Nella categoria «principianti» Maura Catalan ha svolto una bella gara, piazzandosi seconda a poca distanza dalla vincitrice Chiericati di Vicenza e forse la triestina, se non avesse avuto una lieve incertezza nel volteggio al cavallo, avrebbe potuto superare la sua avversaria. Sempre nella medesima categoria ha ben figurato Rossana Leprini, giunta quinta, che ha tenuto una condotta di gara buona e in crescendo, per nulla scoraggiata dallo inizio piuttosto sfortunato che le ha precluso subito un miglior piazzamento (due cadute dalla trave).

Fra le «allieve», normale il rendimento della Geremia e della Ferrucci, giunte rispettivamente al quinto e al sesto posto: buono anche il comportamento della Zweier, al suo esordio in questa categoria.

Dopo la selezione avvenuta a Vicenza, le migliori ginnaste delle Tre Venezie parteciperanno alla fase nazionale del «Trofeo Roma» che si terrà a Udine nei primi giorni di novembre. Fra le biancocelesti figurano finora come sicure selezionate Catalan, Leprini, Geremia e Ferrucci.

A. C.

Classifica generale per società: 1) Spes Mestre p. 72.80; 2) Soc. Ginn. Triestina, 72.55; 3) Umberto I Vicenza, 72.15; 4) Soc. Ginn. Atesina Bolzano, 68; 5) Ist. Com. Bentegodi Verona, 65.55; 6) Sportclub Merano.

BASKET INTERNAZIONALE

Questa sera il Lloyd contro l'Oriolik

Continua la «passerella» delle formazioni jugoslave sulle scene cestistiche triestine. Dopo Nanos, Pola, Maribor, Lokomotiva Jesenice è ora la volta dell'Oriolik di Slavonski Brod che sarà opposta questa sera, nella palestra di via Monte Cengio con inizio alle ore 21, ai biancocelesti del Lloyd. La squadra ospite ha appena concluso e vinto il girone occidentale della Serie B nel quale Pola e Maribor si sono classificate rispettivamente quinta e sesta. Di conseguenza l'Oriolik è stato promosso alla Serie A grazie anche all'apporto del suo giocatore allenatore Giuric, che gli sportivi ricorderanno militante, due anni or sono, nella Reyer Venezia. Il Lloyd Adriatico avrà quindi un altro severo collaudo dopo quello con la Lokomotiva, che superato il Lolyd, si è presa una bella rivincita sulla Splügen Bräu Gorizia.

La squadra di Marini sarà quindi stasera in campo nella stessa formazione che ha giocato co la Lokomotiva e cioé con tutti i titolari meno De Gioia. Dopo questo incontro, sfumato il Trofeo Cianocolori, il Lloyd sta programmando altre amichevoli con formazioni regionali.

P. B.

(Foto de Rota)

Il portiere Nicoli anticipa l'alabardato Naldi nel derby Monfalcone-Triestina finito in parità

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità verso il fisco, cate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità per casuali man- il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

DONNA di fiducia con attestati controllabili pratica tutti lavori offresi presso 1 o 2 persone ore da combinarsi, telef. 758697. 30959 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCANSI cuoca domestica per Venezia. Scrivere Sensal, via Cimarosa 94, Cagliari, telefono 07041258. 6555 B

CERCASI domestica capace referenziata 3 ore mattino, zona Gretta, tel. 410487. 52644 B

CONIUGI anziani cercano prestaservizi dalle 11-1" Telefonare 28845. 30802 B

DOMESTICA giovane per famiglia tre adulti orario 8.30-17 cercasi. Telefonare 726272, lunedì dopo ore 14. 0076840 B

FAMIGLIA signorile cerca donna abile cucine per villa a Cortina stagione dicembre - marzo alto stipendio e ottimo trattamento. Tel. 61416, ore 8-10 e 15-17. 30734 B

PICCOLA famiglia assume collaboratrice casa Bologna, elevato stipendio. Telefonare 07041258, 051273945. 6556 B

PRESIDENTE Provincia Udine, assume collaboratrice domestica. Telefonare 07041258, oppure 043265105. 6556 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A.A. LAUREATO economia macchinista navale congedato ufficiale esercito, 25 anni, dinamico straordinariamente capace impiegherebbesi immediatamente, tel. 93541. 30630 C

AFTER many years oversea employed whit high responsibility of the Boilermaking Trade A 38 years old man Trieste born is looking for a Position in the City. Ring 64204 2 PM 5 PM. 30774 C

BABY sitter offresi mattino. Telefonare 225308 lunedì mattina 31113 C

BABY sitter offresi ore serali. Telefonare 767390 ore pranzo. 53051 C

CUOCO gastronomo diplomato occuperebbesi alloggio ristorante mensa, ovunque. Telefono 225117. 52652 C

DIPLOMATO 23enne militesente triennale esperienza importazione conoscenza sloveno inglese tedesco offresi. Cassetta 30875 C, SPI.

DISEGNATORE offresi per prospettive a colori a ditta nelle ore serali. Telefonare 745039 dalle 14 alle 15. 53053 C

DONNA paziente per assistenza malata offresi, tel. 821838. 30436 C

GIOVANE diplomato volonteroso perfetto sloveno cognizioni tedesco offresi. Cassetta 30464 C, SPI.

IMPIEGATA 19enne offresi, retribuzione sindacale, telefonare 724760. 52991 C

IMPIEGATA referenziata 21enne pratica lavori ufficio paghe contributi dattilografia offresi, telef. 729057. 31017 C

PROGRAMMATORE operatore 360/40 360/30 IBM Assembler esperienza maturata presso grandi industrie, un anno ragioniere ventiseienne, attualmente dovendo lasciare studi universitari impiegherebbesi modiche pretese. Cassetta 30895 C, SPI.

RAGIONIERE 21enne militesente pratico lavori ufficio conoscenza sloveno tedesco inglese offresi. Cassetta 30877 C, SPI.

SIGNORINA qualificata offresi assistenza bambini ore da combinarsi. Telefono 762717. 30770 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI battiscopa riparazioni raschiatura verniciatura Abatangelo trasferito in via Rossetti 41/c, telefono 90497. 30792 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 30798 CC

PITTORE decoratore, tappezziere in carta esegue stanze, appartamenti, in perfetta regola d'arte. Telefonare 747962. 6403 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 52650 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE internazionale assume signore signorine disponibili anche mezza giornata come intervistatrice lavoro nuovo offre fisso più incentivi; presentarsi via Sterpeto 3/A. 30804 D

A.A.A. APPRENDISTA commessa e commessa possibilmente conoscenza croato cerca negozio abbigliamento. Telefonare 30109 martedì. 31147 D

A.A.A. LA Nixon affermata ditta milanese cerca signore signorine facile guadagno Lire 150.000 mensili. Presentarsi via Sterpeto 3/A. 30804 D

A.A. INTERNISTA cucina cercasi ristorante Venturi. Goldoni 1. 30782 D

PUGILE peso massimo trentenne sposato cercasi lavoro festivo. Telefonare 813259 ore 14 tutti i giorni. 30865 D

AIUTO commessa cercasi domenica e mercoledì festivo. Telefono 410466. 76918 D

AIUTO commessa cerca pasticceria Stolfa, XX Settembre 9. 52664 D

APPRENDISTA cercasi foto ciné ottica. Mioni, Tergesteo. 76910 D

APPRENDISTA macellaio cercasi stabile, Trocca, via Revoltella 63, tel. 741338 30810 D

APPRENDISTA commessa 15-20 anni cercasi negozio abbigliamento, Carducci 30. 30814 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone via XXX Ottobre 14, telef. 69075. 52656 D

APPRENDISTA commesso cerca pasticceria Stolfa, XX Settembre 9. 52664 D

APPRENDISTA banconiere cerca Bar Astro, piazza Goldoni. 30772 D

APPRENDISTA banconiera orario ufficio feste libere cercasi, XXX Ottobre 8. 76788 D

AIUTOBANCONIERA, giovane stabile cercasi. Telef. 28929, giornata. 30794 D

CERCANSI: apprendista meccanico e tagliatore ottima retribuzione, tel. 820196. 76784 D

CERCANSI ambosessi per lavoro montaggio quadretti. Scrivere Orac, 20099 Sesto, Milano

CERCASI aiuto pasticciere, telefonare 744989, ore 14-18. 52660 D

CERCASI operaio 19-20 anni con patente B presentarsi Eliolux, via Giuliani 4/2. 52666 D

CERCASI commesse volonterose capaci possibilmente conoscenza sloveno, ottimo trattamento. Cassetta 30784 D, SPI.

CERCASI apprendista commessa panificio Lozei, via Matteotti 17, tel. 741180. 52676 D

CERCASI apprendista panetteria. Presentarsi Degrassi Campi Elisi 36. 30795 D

COMMESSO e ragazzo per alimentari cercasi. Telefonare 94253. 30808 D

CONFEZIONATRICI sarte cercasi presentarsi ore 11-16, Maglificio Rolly, III Armata 17. 76912 D

CORRISPONDENTE con buona conoscenza lingua inglese stenodattilografa cerca industria locale. Cassetta 52662 D, SPI.

DITTA spedizioni assume impiegati import export conoscenza lingue estere. Scrivere cassetta 52843 I ‾I.

IMPIEGATA referenziata praticissima contabilità e tutti lavori ufficio per deposito dolciumi offerte manoscritte. Cassetta 76922 D, SPI.

LAVORANTE parrucchiera cerco urgentemente, ottima retribuzione, telefonare 727389. 76928 D

PELLICCIAIE montatrici macchiniste massimo stipendio lavoro continuato cerchiamo. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 52668 D

VETRAIO cercasi, telefonare 29590, Pietro Pasinati, Annunziata 4. 52648 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AMMOBILIATA centralissima tranquilla affittasi distinto occupato, escluso cucina, telefono 66209. 52658 F

STANZA affittasi studenti universitari moderni comforts. Telefonare 764548, ore 9-11. 30816 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. SCUOLA estetica Dina. Corsi liberi di estetica, pedicure, manicure, massaggi. Trieste, piazza Benco 2. 4512 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

FRANCESE lezioni traduzioni impartisce signorina madre lingua. Tel. mattino 414144. 53037 G

INSEGNANTE inglese madrelingua darebbe lezioni conversazioni, telef. 723669, ore 12-17. 52421 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

84.ENNE ha smarrito due centrini fatti a mano tratto via Locchi. Telefonare 29129.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centrissimi adatti uffici tutti comforts, corso Italia da 6 a 8 camere. Altri appartamenti fino a 15 camere Beccaria 4. Camere cucina bagno vicinanze Stazione 6 camere cucina bagno ascensore. Sistiana in villa tre camere cucina bagno non bambini. Aurora Ginnastica uno, telefono 750323. 31063 I

AFFITTANZA cedesi tre camere cameretta cucina bagno piano IV senza ascensore. Villetta Santacroce tre camere soggiorno cucina bagno possibilità garage affittansi 30 mila mensile. Camere mobiliate affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 30943 I

AFFITTASI appartamento tre vani più servizi zona via D'Alviano, telef. 51893, Udine. 52642 I

APPARTAMEN') parag ! BELPOGGIO, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta ascensore affitta. Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 30806 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta cucina wc affittasi 30 mila paraggi Giulia; altro 2 stanze cucina 17.000. Alabarda, Spiridione 6. 30812 I

APPARTAMENTO tre stanze bagno cucina riscaldamento autonomo affittasi, via Murat, Lire 40.000. Amministrazione stabili Spagnul, 24627 pomeriggio. 52670/1 I

APPARTAMENTO ammobiliato due stanze bagno cucina affittasi via Solitro Lire 48.000, Amministrazione stabili Spagnul, 24627 pomeriggio. 52672/1 I

APPARTAMENTO tre stanze bagno cucina riscaldamento autonomo affittasi via Negrelli, Lire 40.000, Amministrazione stabili Spagnu, 24627, pomeriggio. 52670/2 I

APPARTAMENTO cinque stanze e cucina, modeste condizioni affittasi via Tarabocchia, Lire 28.000, Amministrazione stabili Spagnul, 24627, pomeriggio. 52672/2 I

APPARTAMENTO due stanze stanzino cucina affittasi via dei Porta, L. 20.000, Amministrazione stabili Spagnul, telefono 24627, pomeriggio. 52670/3 I

CENTRALE moderno salone 4 stanze cucina biservizi affittasi, tel. 95982. 30857 I

MADONNA del Mare affittasi appartamento quattro stanze bagno cucina riscaldamento autonomo rimesso a nuovo, Lire 45.000, Amministrazione stabili Spagnul, 24627, pomeriggio. 52672 I

MAGAZZINETTO affittasi via Buonarroti lire 16.000 mensili Amministrazione stabili Spagnul, 24627 pomeriggio. 52670 I

PANORAMICO saloncino tre stanze cucina biservizi, offittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30812 I

PANORAMICO Commerciale salone 3 stanze cucina biservizi garage affittasi adulti, telef. 95982. 30857 I

RASTAURATO zona Stazione 7 stanze cucina biservizi central. nafta ascensore adatto professionista affittasi tel. 95982. 30857 I

TETTOIA 400 mq con 2400 mq terreno zona Basovizza affitto, tel. 37915 . 31213 I

VASTA soffitta viale per studio di pittura affittasi, tel. 95982. 30857 I

ZONA Stadio locale con soprastante alloggio stanza cucina affittasi, tel. 95982. 30857 I

ZONA Battisti 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi; tel. 95982. 30859 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cerca affitto persona sola, tel. 725239. 30796 L

CERCO in affitto appartamentino con bagno o doccia o possibilità d'installarla, tel. 96055. 76926 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16, SCONTI ECCEZIONALI. Lavastoviglie frigoriferi cucine lavatrici scaldabagni, stufe lucidatrici aspirapolvere. 30554 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo Ercole d'Oro 1970 (prop.). Splendido assortimento pellicce giacche guarnizioni e ogni altro tipo di pelle per confezioni, prezzi convenientissimi. Bravissima pellicciaia piazza Libertà 1, Turriaco, telefoni 76030, 73263. 700 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 troverete il più completo assortimento in pelli e pellicce, modelli ultime creazioni della moda, prezzi incredibili; visoni canadesi importazione diretta. 52668 M

VENDONSI per fine cantiere materiali attrezzatura comprendente autobetoniere impianto betonaggio Lodi legname putrelle ferro, tel. 811349 Trieste. 30788 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. COMPERO soprammobili pianoforti mobili; valutazione massima; tel. 38196 giornalmente. 52674 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, tel. 37672. 30780 N

CERCANSI monete antiche da comperare, da cambiare e da vendere, tel. 410503. 76916 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni Polli, Petronio 32. 122 NN

BELLISSIME cucine grandiosa scelta, ordinazione. Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 52365 NN

CUCINE veri gioielli fabbrica. Vendita Mobilificio Bruno v. Fonderia 3 (largo Barriera).

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio. che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485 segreteria telefonica. Potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno. della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini, chiarimenti. consigli. 31085 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 31085 OO

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMPRE TESA LA SITUAZIONE IN SIRIA DOPO IL COLPO DI STATO DI ASSAD

MOVIMENTI DI TRUPPE A DAMASCO ATASSI AGLI ARRESTI DOMICILIARI

Il paese sotto il diretto controllo dei militari - Accettate le dimissioni dell'ex presidente
Fugge nel Libano il leader marxista Jadid - In carcere tre ex ministri del precedente governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Damasco, 19

La situazione siriana, precipitata nelle ultime 48 ore, registra oggi la fuga del maggior generale Salah Jadid, il leader marxista del partito socialista del Baath, scontratosi nella lotta per il potere col ministro della difesa, il generale dell'aviazione Hafez Al-Assad. Secondo voci attendibili Jadid si è recato nel Libano settentrionale. La fuga di Jadid fa seguito al tacito colpo di stato di Assad il quale ha costretto Nureddin Atassi a rassegnare le dimissioni da presidente e da primo ministro. Le dimissioni sono state accettate e «la nuova direzione del partito» lo ha posto agli arresti domiciliari nella sua residenza di Homs.

Le truppe siriane, i mezzi corazzati e cingolati che presidiavano un certo numero di accampamenti di guerriglieri nei pressi del villagigo di Haratast, 16 chilometri da Damasco, hanno lasciato le loro posizioni, dirigendosi verso la capitale siriana. Questo movimento si accoppia alle voci diffuse nei circoli baathisti secondo cui il principale teorico del partito Moslem Salem sarebbe il più probabile successore di Atassi.

Intanto i militari agli ordini di Assadi (che a quanto pare hanno vinto la loro prima battaglia contro l'ala estremista del Baath) hanno posto il paese sotto il loro diretto controllo esautorando praticamente il governo. Il quartier generale dell'organizzazione dei guerriglieri Saika, appoggiata dal Baath, che ha la sua sede a Damasco, è stato chiuso.

I guerriglieri Saika, tornati in Siria dalla Giordania, sono stati disarmati appena varcata la frontiera ed inviati, in una specie di stato di detenzione, nelle regioni settentrionali del paese. Tre esponenti del direttivo del Baath che consta di 16 membri sono stati posto agli arresti domiciliari: sono l'ex primo ministro Youssef Zayyen, l'ex ministro degli esteri Ibrahim Makhos e l'ex ministro degli interni Mohammed Ashawi.

L'ala marxista del Baath guidata da Jadid esercitava uno stretto controllo sui Saika. Ufficiali favorevoli a Jadid, epurati dall'esercito siriano durante una analoga lotta per il potere nel 1969, erano entrati a far parte delle formazioni guerrigliere. Sebbene il potere di Assad fosse aumentato dopo la crisi del 1969, i marxisti hanno continuato a dominare l'esecutivo del partito di cui fanno parte 16 membri.

Assad ha potuto fare assegnamento soltanto su due membri dell'esecutivo (o comando), il capo di stato maggiore generale maggior generale Mustafa Tlas e il ministro dell'economia Abdulhalim Khaddam, i due sono entrambi musulmani sunniti, e quindi eleggibili per sostituire Atassi. Assad, come Jadid, appartiene alla setta minoritaria Alawita e la costituzione non gli permette di diventare presidente.

Scarsi intanto sono nella capitale siriana i segni palesi della lotta per il potere che si svolge dietro le quinte .Secondo gli ambienti diplomatici arabi, Assad si è servito dei suoi agenti del servizio segreto dell'aeronautica per mettere gli avversari nelle condizioni di non poter nuocere. A quanto sembra si è mosso dopo avere scoperto un complotto contro di lui ordito da Jadid. Questi, ex capo di stato maggiore, aveva persuaso i comandanti delle brigate corazzate 28.a, 82.a e 70.a a sostenerlo. Sia la 28.a che la 82.a, il mese scorso, avevano partecipato alla fallita operazione in Giordania a fianco dei guerriglieri contro le truppe di Re Hussein.

Il colonnello Izzat Shadid, comandante della 70.a, ha avuto mano in ogni lotta per il potere in Siria dal 1963. Adesso ricoprirebbe un incarico di secondaria importanza al ministero della difesa. Si ritiene che sia stata proprio la fallita operazione in Giordania a far precipitare la situazione. Si sa che Assad si era opposto all'intervento e si era rifiutato di fornire la copertura aerea. La conseguenza fu che mezzi corazzati siriani subirono pesanti perdite da parte dell'aviazione giordana durante la ritirata che sarebbe stata chiesta dai russi dopo che Nasser aveva fatto presente al Cremlino che paventava un intervento militare americano se i siriani non se ne fossero andati.

Assad, che ha 40 anni ed è un acceso nazionalista, si è sempre battuto per una più stretta collaborazione fra i paesi arabi nella lotta contro Israele, ed ha avuto l'appoggio egiziano nel cercare più amichevoli relazioni con il vicino Iraq dove è al potere una corrente rivale del Baath. I tentativi di mediazione da parte dei dirigenti periferici del Baath sembrano destinati al fallimento perché Assad intende formare un nuovo direttivo del partito che gli sia assolutamente fedele. Ma il controllo della Siria da parte di Assad rimarrà in forse sintanto che Jadid sarà libero di muoversi, sia pure fuori del paese.

A. P.

Il Parlamento è con Trudeau



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ottawa — Il Premier canadese, Trudeau, saluta la folla all'uscita dalla Camera dei Comuni, dove la sua «legge sulle misure di guerra» è stata approvata con 190 voti e solo 16 contrari

PREALLARME PER LA PERICOLOSA EPIDEMIA

Scatta in Jugoslavia l'operazione anti-colera

Rigorose misure sanitarie adottate alle frontiere con Bulgaria e Grecia - Nuove vittime a Istanbul

Belgrado, 19

Rigorose misure sanitarie sono state adottate dalle autorità sanitarie jugoslave ai confini con la Bulgaria e la Grecia, in relazione all'epidemia di colera scoppiata in questi giorni a Istanbul.

Ai valichi jugo-bulgaro di Dimitrovgrad e jugo-greco di Gevgelje, i viaggiatori provenienti dalla Turchia attraverso il territorio bulgaro e greco devono esibire il documento sanitario internazionale comprovante l'avvenuta vaccinazione anticolera.

Controlli sanitari erano già in atto da alcuni mesi ai confini con la Bulgaria e la Grecia per i casi di colera avutisi nel Medio Oriente.

Da Ankara, intanto, si apprende che l'epidemia di colera (si parla ormai ufficialmente di colera, anche se le autorità sanitarie affermano trattarsi di una forma attenuata, da loro definita «para-colera») che ha colpito un quartiere di Istanbul e si è poi estesa ad altri centri, continua a mietere vittime. Secondo fonti ufficiali i morti sarebbero finora 27, ma altre fonti parlano di 44 morti.

Il primo ministro Suleyman Demirel ha dichiarato che «la epidemia è un fatto grave», ma che «proprio per questo motivo va affrontata con calma e decisione» e che «le autorità sanitarie stanno facendo di tutto per porre la malattia sotto controllo».

Queste ultime dal canto loro hanno dichiarato che «la situazione è sotto controllo e che, dopo le misure prese, l'epidemia è in regresso». La stampa, nella quasi totalità, accusa le autorità di essere responsabili per incuria della situazione che si è creata. *(Ansa)*

L'aula era gremita di pubblico, in maggioranza bianchi «barbuti», a dimostrare che lo interesse si è riacceso in ricordo di quanto è accaduto nella fase preliminare dell'«iter» giudiziario, in cui i tredici imputati si segnalarono per le loro intemperanze in aula. Si tratta di undici uomini e di due donne.

Presiede il dibattimento il giudice della Corte suprema dello Stato John Murtagh. Della giuria fanno parte undici uomini e una donna, scelti dopo lunghe discussioni in sei settimane di riunioni. Il 2 aprile dello scorso anno gli imputati erano stati rinviati a giudizio con un capo d'accusa comprendente ben 29 voci. *(Ap)*

A GUIDA DELL'EGITTO

SADAT CONFERMA una direzione collettiva

Il Cairo, 19

Il Presidente Anaur El Sadat ha deciso di nominare primo ministro «un'eminente personalità che richiami grande rispetto nazionale e internazionale»; lo ha annunciato questa mattina l'ufficioso «Al Ahram», senza fare il nome del personaggio prescelto. Secondo il quotidiano, Sadat presenterà il nome al Comitato centrale dell'Unione socialista araba, il partito unico egiziano, nella giornata di domani, per il necessario avallo.

Il nuovo «rais» della Repubblica Araba Unita ha parlato iersera alla radio e alla televisione, per dire che intende realizzare una direzione collettiva, si da averne l'aiuto nella gestione del paese, in lotta per il ricupero dei territori occupati da Israele: «Le nostre speranze sono vaste — ha detto il successore di Gamal Abdel Nasser — e la loro realizzazione supera le capacità di qualsiasi singolo uomo. Abbiamo un grande lavoro da fare e dobbiamo farlo bene. Ci attende una battaglia nella quale dovremo fare ogni sacrificio».

Sadat ha parlato per otto minuti, limitando il suo discorso all'enunciazione di principi generali. Ha detto che seguirà la politica di Nasser, intesa a riavere tutti i territori perduti nella guerra del 1967 e ad ottenere al tempo stesso una pacifica soluzione del conflitto con Israele. *(Ansa)*

PROCESSO A NEW YORK contro 13 «pantere»

New York, 19

Il processo contro tredici «pantere nere» accusate di associazione a delinquere con lo scopo di commettere omicidi, attentati dinamitardi e incendi nonché di tentato omicidio, e possesso di armi da fuoco, si è iniziato, oggi al tribunale di New York.

PUBBLICATO INTEGRALMENTE DALL'«OSSERVATORE» IL DOCUMENTO DEI VESCOVI

Denuncia della Santa Sede contro le persecuzioni in Brasile

«La Chiesa, commenta l'organo del Vaticano, non può tollerare alcuna limitazione delle libertà»
«Tutti gli atti repressivi condotti al di fuori delle leggi acuiscono l'insicurezza di uno Stato»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Città del Vaticano, 19

La Santa Sede ha preso netta posizione contro le violenze e gli abusi del potere in Brasile. Non c'è stata una dichiarazione specifica da parte del Papa o di organi vaticani ma la piena approvazione del «grave monito» lanciato dai vescovi brasiliani contro gli atti persecutori e la limitazione della libertà messi in atto dal governo. E questa approvazione risulta dalla pubblicazione integrale del documento episcopale, con rilievo, nella prima pagina dell'«Osservatore Romano» accompagnata da un corsivo intitolato «Fermo richiamo».

Questa mattina in una lunga udienza privata il Papa si era intrattenuto sulla situazione della Chiesa in Brasile con il cardinale Angelo Rossi, arcivescovo di San Paolo, e con l'ausiliare di Porto Alegre, monsignor Lorsheiter, il prelato che è stato «sequestrato», per quattro ore, dalla polizia e sottoposto a interrogatorio.

L'atteggiamento odierno assunto dalla Santa Sede è una chiara risposta a quanti sollecitavano un intervento o una dichiarazione di condanna per le vessazioni cui sono sottoposti in Brasile cattolici e sacerdoti rei di difendere la dottrina sociale della Chiesa e di criticare alcune decisioni governative. I vescovi brasiliani nel loro documento diffuso già ieri dalle agenzie di stampa hanno chiamato in causa non singole personalità ma il governo del paese e rispondendo ad una facile accusa di «comunismo» al clero affermando che «una forma per fomentare il comunismo è innegabilmente quella di impedire la azione della Chiesa, di deturpare la sua immagine, di mutilare la sua dottrina, di controllare la sua attività, di diffamare e calunniare i suoi pastori».

Più oltre il documento chiede il «rispetto dei diritti fondamentali della persona umana e la retta applicazione delle norme di legge che garantiscono le persone e le istituzioni contro qualsiasi arbitrio». E qui è [illegible]to vedere un chiaro accenno alle vessazioni e torture cui sono sottoposti in carcere gli oppositori del governo.

L'«Osservatore Romano», nel citato corsivo, rileva che i vescovi «denunciano atti rispondenti ad un disegno nel quale non si può non ravvisare una linea politica responsabile nonché violatrice delle prerogative della Chiesa nell'esercizio del suo magistero». Quelle dei prelati brasiliani, prosegue il giornale vaticano, sono denunce estremamente gravi, che si associano a quella di interferenza dello Stato, nella missione ecclesiale vera e propria: «lo Stato anche se travagliato da interne lotte che ne mettono a prova la sicurezza non può pensare di consolidare il consenso seguendo metodi coercitivi arbitrari; né è da sospettare nella iniziativa di organismi che si ispirano alla dottrina della Chiesa finalità eversive della libertà e dell'ordine sanamente intesi.

«Atti repressivi condotti al di fuori delle garanzie offerte dalle leggi, prosegue il giornale, si risolvono in una maggiore insicurezza per quel popolo, che è la prima vittima del terrorismo sovversivo». E se gli interventi arbitrari vengono motivati con la presenza della opposizione terroristica, la violazione dei diritti umani aggraverà anziché migliorare, la stabilità della convivenza; né la violenza potrebbe mai essere giustificata «perché non si può giustificare il terrorismo della repressione come risposta al terrorismo della sovversione».

A questo punto l'«Osservatore» difende il diritto di critica nei confronti di una realtà sociale «purché nel limite della legittimità» e deplora «i numerosi casi di sacerdoti e laici imprigionati in chiaro contrasto con le seppur minime condizioni tassativamente stabilite dalle leggi brasiliane». Il giornale conclude affermando che la dichiarazione dei vescovi è un atto rivolto all'effettivo bene della nazione e si augura che trovi comprensione da parte del governo. «I pastori, comunque, non possono rinunciare alla inalienabile responsabilità della Chiesa nel promuovere le attività ad essi inerenti».

A. Paglialunga

SORPRENDENTE CONCLUSIONE DI UNA INCHIESTA A LONDRA

Provocò un disastro aereo una minuscola vite allentata

L'inconveniente falsò uno strumento e trasse in inganno il pilota - L'incidente nove anni fa ad Ankara - 27 morti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Tre giri e mezzo di una vite lunga appena cinque millimetri causarono la morte di 27 persone. Lo ha affermato l'avvocato Raymond Kidwell, legale della compagnia aerea inglese «BEA», al processo per un incidente di nove anni fa. La vite faceva parte del delicato strumento che serviva a indicare su un quadrante la linea dell'orizzonte nella cabina di pilotaggio del «Comet» della «BEA» precipitato subito dopo il decollo all'aeroporto di Ankara il 21 dicembre 1961.

I tecnici della compagnia aerea che esaminarono i rottami del velivolo nel quale morirono 20 passeggeri e i sette membri dell'equipaggio trovarono che la vite era allentata di tre giri e mezzo: ciò aveva alterato lo strumento e ingannato il pilota. La «BEA» chiede ora il risarcimento dei danni (l'aereo aveva un valore di circa 2 miliardi di lire) alla ditta che aveva fornito l'apparecchiatura elettronica, la «Smith and Son (England) LTD».

L'avvocato Kidwell sostiene che, secondo i risultati della perizia, la vite in questione era allentata di un quarto di giro quando lo strumento, uscito dalla fabbrica, era stato montato sull'aereo. Le successive vibrazioni avevano allentato la vite di altri tre giri e un quarto. Il «Comet» si innalzò dalla pista di Ankara con un angolo di salita doppio a quello normale (il 40 per cento invece del 20), e raggiunse un'altezza di 150 metri prima di precipitare al suolo.

Dal canto suo, la «Smith and Son» sostiene che non fu il preseunto difetto di fabbricazione del suo strumento a provocare la sciagura, ma il fatto che il pilota del «Comet», capitano Ruddlesdin, fu colpito da un attacco cardiaco durante la delicata manovra di decollo. Il processo, che si svolge davanti all'alta corte di giustizia londinese, proseguirà per alcuni giorni.

E. G.

Sgridato dal professore

SUICIDA CON IL FUOCO un liceale in Francia

Lione, 19

Un liceale di 16 anni che sabato in pieno centro di Strasburgo si era cosparso di benzina alla quale aveva poi appiccato il fuoco, è morto oggi all'ospedale di Lione nello speciale reparto ustioni dove era stato ricoverato.

A quanto si è appreso il giovane si è suicidato in seguito ai rimproveri di uno dei professori che aveva criticato i suoi capelli lunghi.

Una quindicina di giorni fa un altro giovane si era suicidato alla stessa maniera in Bretagna dopo che i genitori e il suo datore di lavoro lo avevano costretto a tagliarsi i capelli. Giorni orsono, sempre in Francia, tre giovani operai furono licenziati dal loro datore di lavoro per via dell'eccessiva lunghezza della chioma, con la promessa di venire riassunti qualora si fossero accorciati i capelli. Così è stato e i tre operai sono stati riassunti: ma, per protesta, si sono recati in fabbrica, completamente rapati a zero. *(Ansa)*

LA GUERRA IN CAMBOGIA

NON SI ALLENTA la morsa a Phnom Penh

Phnom Penh, 19

Ancora una volta truppe cambogiane sono entrate in azione per cercare di rompere l'isolamento virtuale in cui si trova la capitale da quando le strade che da essa irradiano verso i territori della provincia sono totalmente o parzialmente interrotte dalla presenza di forti reparti nordvietnamiti e vietcong.

Di un'operazione per riaprire un tratto di una trentina di chilometri che collega Phnom Penh al Sud ha dato notizia questa mattina un portavoce dell'alto comando cambogiano, aggiungendo però che le forze governative hanno incontrato una resistenza da parte del nemico particolarmente violenta.

Il portavoce ha precisato che truppe comuniste dopo avere teso sabato scorso un'imboscata ad un reparto governativo hanno contrattaccato fra ieri e oggi sulla rotabile numero 2, ad una quarantina di chilometri a Sud della capitale. Le perdite subite dalle forze cambogiane non sono state però rese note. Fonti non ufficiali parlano di alcune decine di morti.

Da stamani tre battaglioni governativi sono in marcia verso il Sud per cercare di dar man forte ad alcuni reparti cambogiani circondati dai comunisti e che da diverse ore cercano di aprirsi un varco per portarsi su posizioni meno esposte. *(Ap)*

CALMA AD AMMAN

Amman, 19

Durante la notte in alcune zone di Amman sono state udite sporadiche sparatorie, di cui si ignora la causa, ma la capitale giordana appare stamani calma. I negozi hanno aperto regolarmente e la vita è ripresa con il ritmo normale, nonostante la tensione generata ieri da un incidente ancora confuso in cui un uomo, forse un guerrigliero palestinese, è stato ucciso nel centro della città da un soldato giordano. *(Ansa)*

L'AEREO SOVIETICO DIROTTATO IN TURCHIA

Il Cremlino sollecita la consegna dei due pirati

Messaggi personali di Podgorny e di Kossighin al governo di Ankara - I funerali della hostess

Ankara, 19

Il capo dello Stato sovietico, Nikolai Podgorni, in un messaggio personale inviato al presidente turco Cevdet Sunay, chiede che i due lituani che dirottarono l'aereo sovietico in Turchia siano consegnati subito alla giustizia del loro paese per rispondere del reato di «banditismo aereo». Il messaggio è stato consegnato dall'ambasciatore dell'URSS ad Ankara Vassili Grubliakov al presidente Sunay prima che questo partisse alla volta della Germania federale. Analogo messaggio è stato inviato dal primo ministro sovietico, Aleksiei Kossighin, a Suleyman Demirel, presidente del Consiglio dei ministri turco.

Intanto si sono svolti ieri, nella cittadina di Sukhumi, sulla costa caucasica del Mar Nero, i funerali di Nadezhda Kurcenko, la diciannovenne hostess dell'«Aeroflot» uccisa giovedì scorso dai dirottatori dell'aereo sovietico atterrato poi all'aeroporto turco di Trebisonda.

La camera ardente è stata allestita in un piccolo edificio del villaggio di Sukhumi, dove vivono i piloti, le hostess e l'altro personale dell'«Aeroflot». Davanti alla salma è sfilata, per tutta la giornata, la folla venuta a rendere l'estremo omaggio alla coraggiosa hostess.

«L'unica cosa che allevia il mio dolore — ha dichiarato alla "Pravda" la madre di Nadezhda — è che mia figlia non si è tirata indietro nel momento del pericolo, ma ha fatto scudo, con il proprio corpo, ai compagni. I criminali devono rispondere del loro delitto davanti al nostro tribunale e non davanti ad alcun altro».

Ai funerali della ragazza era presente anche il fidanzato di Nadezhda, studente universitario di Leningrado. I due giovani avrebbero dovuto sposarsi nelle prossime settimane. L'organo del partito comunista sovietico insiste, in particolare, sull'esigenza che i due dirottatori siano estradati dalle autorità turche e puniti «secondo le leggi sovietiche». *(Ansa)*

Di pattuglia sui binari

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Reggio Calabria — Militari del Genio pattugliano la linea ferroviaria a Nord di Reggio

LA PRIMA NEVE sulle cime dell'Etna

Catania, 19

La prima neve della stagione autunnale, in Sicilia, ha fatto la sua comparsa sulle cime dell'Etna oltre i tremila metri. E' fioccata sia sul versante Sud del vulcano sia su quelli orientale e settentrionale.

Le condizioni meteorologiche sono notevolmente migliorate in tutta l'isola, dopo l'ondata di maltempo dei giorni scorsi che ha causato danni particolarmente rilevanti nelle province di Siracusa, Ragusa ed Agrigento. A Palermo è tornato il sole e la temperatura si è riportata sui valori medi stagionali. *(Italia)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

VOLI DELL'ALITALIA per oggi e domani

Roma, 19

L'Alitalia informa che, a seguito dello sciopero dei piloti proclamato dall'ANPAC, la situazione dei voli nei giorni 20 e 21 ottobre è la seguente: fino alle 18 del 20 ottobre tutti i voli saranno svolti regolarmente ad eccezione dell'AZ 288 Roma-Milano-Dublino. Dalle 18 del 20 ottobre fino alle 24 del 21 ottobre verranno operati tutti i voli intercontinentali con aerei B-747 e DC-8.

Per quanto riguarda i collegamenti europei e nazionali verranno compiuti i seguenti voli: giorno 20 ottobre Roma-Milano - Francoforte e ritorno con partenza da Roma alle ore 18.05 e da Francoforte alle 21.40; Roma-Milano-Parigi con partenza alle 18; Parigi-Torino-Roma con partenza alle 21.45 da Parigi e 23.35 d Torino; Roma-Milano con partenza alle 22.25; Milano-Roma con partenza alle 24; Roma-Catania con partenze alle 18.20 e 20.45; Catania-Roma con partenze alle 19.25, 20.05 e 22.30; Roma-Palermo con partenza alle 20.55; Palermo - Roma con partenze alle 18.50 e 22.30; Roma-Venezia con partenza alle 21.15; Venezia-Roma con partenza alle 23; Roma-Genova co.. partenza alle 22; Genova-Roma con partenza alle 22.45; Roma-Torino con partenza alle 21.20; Torino-Roma con partenza alle 23.

Giorno 21 ottobre: Roma-Milano-Londra con partenza alle otto; Londra-Milano-Roma con partenza alle12.05; Roma-Milano-Parigi con partenza alle 9.30; Parigi-Milano-Ro[illegible] con partenza alle 13.15; Roma-Milano-Parigi con partenza alle 17.30; Parigi-Torino-Roma con partenza alle 21.10; Roma-Milano-Francoforte con partenza alle 18.05; Francoforte-Milano-Roma con partenza alle 21.40; Roma-Catania con partenze alle 8.45, 9.30, 12.20 e 19; Catania-Roma con partenze alle 10.30, 11.10, 15.05 e 20.45; Roma-Palermo con partenze alle 8.55, 12.15, 14.10, 17.15 e 20.55; Palermo-Roma con partenze alle 10.35, 14, 15.45, 18.50 e 22.30; Roma-Torino con partenza alle 9.25; Torino-Roma con partenza alle 11.10; Roma-Genova con partenza alle 13.30; Genova-Roma con partenza alle 15.15; Roma-Venezia con partenza alle 17.05; Venezia-Roma con partenza alle 20.25; Roma-Milano con partenza alle 16.25; Milano-Roma con partenza alle 17.15. *(Ansa)*

---

† Il giorno 18 ottobre ci ha lasciati il nostro adorato papà e nonno

Carlo Gruden
di anni 80

Ne danno il triste annuncio i figli: ALBINA, CARLO e famiglia, SILVANO e famiglia, LUCIANO e famiglia (assenti), MARIA e famiglia (assenti), e ANNA e famiglia unitamente alla nipote MARISA e famiglia ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

---

† Il giorno 17 ottobre è mancato al nostro affetto

Romano Gregori

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA, FRANCESCA (assente), i nipoti tutti.

Un ringraziamento ai sigg. Medici e al personale della Divisione Neurochirurgica.

I funerali seguiranno oggi martedì 20 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
GREGORI - SAMSA - FACCIOTTI - GAMBINO

(Servizio Comunale T. F., tel 38608)

---

† E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lucia Candusio n. Slatich

Ne danno il triste annuncio i FAMILIARI tutti.

Nel contempo si ringraziano di cuore il dott. Enzo Visintini, i sigg. Medici e il personale tutto della IV Medica.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 20 ottobre 1970

---

† Il 19 ottobre si è spento improvvisamente

Carlo Vuch

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 ottobre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spento dopo lunga sofferenza

Gioachino Goiac

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nipotina, Oreste e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale di Grado per Fossalon.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia Babich ved. Lazzari

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Domenico Linardi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro dolore, in particolare i Dirigenti e i Colleghi dell'I.N.A.P.L.I.

I FAMILIARI

---

†

Il 18 ottobre, dopo lunghe sofferenze, si è spenta

Iride Bonivento in Icardi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia NORMA con il marito NINI ARDESI (assenti), il figlio SERGIO con la moglie LIDIA, i nipoti ANTONELLA, ROBERTINO e FURIO (assente).

Un sentito grazie vada al medico curante prof. Licia Tenze, al Primario prof. Enrico Tagliaferro, ai sigg. Medici e al personale della I Divisione Medica.

I funerali avranno luogo oggi 20 ottobre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste - Sydney

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si unisce al dolore l'affezionatissimo CARLO.

Partecipano al lutto le famiglie TOMASINI, MILO, MANETTI e PURGER.

---

†

Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Giovanni Kosmerlj

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CLORINDA, le figlie BRUNA, BIANCA con il marito MARIO FLEGO, l'adorata nipotina CRISTINA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al chiar.mo prof. Klugmannn, al dott. Fabio Fanna e a tutto il personale del Reparto Geriatrico.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 21 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Consiglio d'Amministrazione e il personale della C.I.L.FI.T. prendono parte al lutto della signora Bianca Flego per la perdita del Padre.

---

†

Il giorno 18 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Cirilla Bunc in Nicolin

Ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, le figlie ANDREINA, ERNESTA con il marito BRUNO GIORGI, i nipoti GIOCONDA e NEVIO unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi martedì 20 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il giorno 16 ottobre si è spento

Pietro (Mario) Bernetti

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le sorelle, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Nel contempo ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Ieri 19 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giulio Rizzatti

Angosciata ne dà il doloroso annuncio la moglie ANTONIA unitamente ai figli EDY, LAILA; RENATO ed ELDA con le famiglie (assenti), la mamma, il fratello GINO, la sorella MARIA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 21 ottobre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma

Angela Cernigoi ved. Zoch

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIO, NORMA (assente) unitamente alle sorelle VITTORIA e PAOLA, al fratello EDOARDO, alla nuora, al genero, alle cognate, ai cognati, ai nipoti ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ermete Trampus

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nell'avviso mortuario venne ommesso «Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto»

Nel primo tristissimo anniversario della immatura scomparsa della nostra adorata

DOTT. PROF.
Lydia Iasbez

con immutato dolore ed infinito rimpianto l'inconsolabile mamma e i suoi cari La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una Messa sarà celebrata domani mercoledì 21 ottobre alle ore 19.30 nella Chiesa di via S. Anastasio.

Milano - Trieste
20 ottobre 1970

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150, Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 31085 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20, TELEFONO 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILTA', ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1700 Berlina 1968, Giulia Super 1966, 1967, 1968, Giulia 1300 1967, 1965, Giulia 1300 TI 1969, GTV Junior 1967. FIAT: 500 L 1969, 500 1963, 1964, 850 Berlina 1965, 1100 R 1966, Pulmino 750 1968, 124 berlina 1967, 1966, 125 1968, 1967. INNOCENTI Mini Minor 1966. AUSTIN A 40 1966. SIMCA 1000 GLS 1961. FIAT 128 NUOVA DA IMMATRICOLARE. FAT 128 GIANNINI NUOVA DA IMMATRICOLARE. VISITATECI!!! 31181 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A, A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO OCCASIONI VIA ROMAGNA 6 VASTO ASSORTIMENTO VETTURE USATE GARANZIA PERMUTE RATEAZIONI TRENTA MESI SENZA ACCONTO Fiat 124 coupé 67, Fiat 1100 R 67, Fulvia berlina 2C 66; 850 spider con hardtop 66; 1100 D 64; NSU Prinz 67; 124 S 69; Mini Minor 68; 850 coupé 66; 1500 lunga 67; Mini Minor MK2 69; Opel GT 69; 1500 63. APERTO DOMENICA! 31193 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rosano via Gatteri 34 tel. 765201 vendita auto nuove di occasione, permuta dell'usato con usato, valutiamo bene il vostro usato. Domenica aperto dalle ore 9-12. Rateazioni fino a 29 mesi minimo anticipo: Fiat 500 D, F 1966, familiare 1964-66, Bianchina panoramica 1964, 600 1960, 1963, 1964, 1966; 850 berlina 1964, 1966; special 68; 850 coupé 65, 66; Vignale coupé 65, 66; 1100 D, R, 1964, 1965, 1967; 128 1969; 124 1966, 1967; 1300 1963, 1964; 1500 Spider 65 con tetto rigido; Stellina 1965; Volkswagen 1967; Flavia 1964, Giulia Super 1970; 1300 TI 1966; Mini 1965, 67; IM3 1966; Simca 1000 1963, 64. 31201Q

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
	14.50	18.40
Catania	07.10	10.30
Genova	20.50	22.35
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	16.50	18.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	20.50	21.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	16.55	20.30
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	19.20	20.30
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	16.00	16.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	11.55
	16.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	16.05
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.15	20.30
Atene	16.30	20.30
Barcellona	16.10	20.30
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	20.30
Londra	09.00	13.55
	16.30	20.30
Madrid	16.00	20.30
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	20.30

Alitalia

A.A.A.A.A. PRONTA consegna Fiat 500 F.L. colori assortiti rate 30 mesi Autosalone Pupatti Monfalcone tel. 75037. 02 Q

A.A.A.A. MONFALCONE via S. Polo 135, vasto assortimento vetture usate, garanzia, permute, rateazioni 30 mesi senza acconto. Fiat 500 '66, '67, '68; 750 '62, '63, '64; 850 '66, '67; 850 coupé; Mini '67, '69; Prinz '66; 1100 '64, '65; 1100 R fam. '67; 124 fam. '68; 124 '66, '67, '68; 125 '67, '68; Kadett Caravan; 750 pullmino; 600 T furgone rialzato; 238 furgone '67; Taunus '63, '66, '67; Volkswagen Maggiolino; Giulia 1300 T '67; Giulia super '66. Aperto festivi. 1 Q

A. PRIVATO vende bella 500 F '68; distributore BP Campo Marzio 2. 76924 Q

A Muggia autosalone Cossich via Battisti 20 tel. 982621, vendesi e permutasi usato per usato. Giulia super; Giulia 1300 TI '67; 124 special; 124 familiare '67; Primula 5 porte '67; Mini Cooper '64; Opel 1500 4 porte '66; Taunus 17M 4 porte; 1500 '67; 1500 spider '64; 1100 R familiare '67; 1300; 1500 '63; 850 '66; 500 Bianchina panoramica '65; furgone 750 '64; furgone 238 '69; camioncino '61 lungo con tendone. Feriali orario negozi; lunedì chiuso mattino; festivi 9-13. 200 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 124 coupé, sport 5 marce, 68, 1500 C 65, Primula 65, 850 Special 68, 850 65, 850 spider 67, 500 F 68, 66, 750 62, 61, Bar Guglielmo via S. Marco 2.

AUTO occasioni Pipan via Gatteri 13, tel. 95744 vendo, permuto, rateizzo; Fiat 850 sport 69, coupé 66; spider 66; berlina 65; 1500 63; Primula 66; I4 65; Lancia Flavia Zagato 65. Aperto domenica 10-13.

BIANCHINA familiare '69, 8000 km vendesi, telef. 32668. 30778 Q

CARRELLI porta imbarcazioni prezzi concorrenziali, assistenza per collaudi e montaggio attacchi presso Autosalone Derby, piazza Scorcola 3. 76750 Q

CARRELLI porta imbarcazioni, vasta scelta di modelli visibili presso Autosalone Derby, piazza Scorcola 3. 76752 Q

FIAT 750 fine '64, Fiat 1500 C vendonsi con facilitazioni di pagamento. Renault service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

FIAT 850 coupé '66 vendo 420.000 visibile via Gatteri 56 negozio frutta. 67 Q

FIAT 1100, 600, 500, Prinz, Simca 1000 69, 68, Austin A 40, IM3. Concessionaria Simca. Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

OCCASIONE vendesi furgone Fiat '68, 18.000 km, tel. 410503. 76914 Q

RENAULT R4 '66; R8 '64, '65; R10 '66; motori controllati e ottimo stato carrozzeria vendonsi. Renault service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

RICOVERO invernale della vostra barca risolto con carrelli porta imbarcazioni visibili presso Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 76754 Q

VENDESI 1100 special '62 ottime condizioni, tel. 211437. 76920 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI città zona popolatissima rivendita tabacchi - giornali, locale nuovo incasso controllabile. Bar buffet alcoolici tabacchi bellissima posizione. Trattoria centralissima vastissimo locale forte lavoro controllabile. Pasticceria latteria banco frigo zona periferica. Frutta verdura città. Frutta verdura alimentari salumeria vastissima licenza. Salone parrucchiere zona residenziale avviatissimo dilazioni pagamento. Drogheria centrissima arredata lusso vasta licenza con profumeria. Aurora Ginnastica 1, tel. 750323. 31063 R

A.A. PRESTITI concediamo anche senza garanzie, telef. 29258. 36664 massima riservatezza. 53079 R

BAR centro vendesi. Buffet Ristorante vastissimo posteggio giardino vendesi causa ritiro vera occasione. Altri Sangiacomo Rozzol bellissimi trattorie vendonsi causa partenza. Altra zona Commerciale bassa vendesi vastissima sala. Negozi frutta verdura vendonsi. Negozi abbigliamento centrale vendonsi occasione. Altri negozi vendonsi causa trasferimento. Rivendita tabacchi con giornali cartoleria vendesi occasione. Buffet spaccio vini centro vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 30943 R

CENTRALISSIMO salone parrucchiere cedesi. Negozio Marchi fiori. Tel. 29902. 30987 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 52915 R

STUDIO consulenza finanziaria prestiti mutui ipotecari cessioni quinto stipendio ricupero crediti; tel. 68659. 53075 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI (Opicina) villa signorile 1450 metri giardino (residenziale) esen tasse 20 anni tre camere salone servizi prontentrata. Altra villa lussuosa (Verniellis) 2 appartamenti separati; giardino 7 camere 2 bagni, 2 cucine, 2 entrate vendesi libera dicembre. Appartamento Marina III ascensore 7 camere da restaurare. Altri appartamenti 3, 4 camere servizi, terreno per costruzione 2 villette. 1500 metri zona Stadio (Flavia). Aurora Ginnastica uno. Tel. 750323. 31063 S

ALLOGGIO Giulia ammezzato 2 stanze stanzetta stanzino cucina vendesi; tel. 95982. 30859 S

APPARTAMENTI liberi due tre quattro camere servizi vendonsi causa partenza. Altri casa nuova piano attico vendonsi facilitazione pagamento zona Stadio casa nuova due camere cucina bagno riscaldamento centrale vendonsi lire 6.200.000 facilitazioni pagamento. Locali affari condominio vendonsi per impiego capitale. Ville piccole grande con garage giardino liberi vendonsi causa trasferimento. Altra zona Commerciale vendesi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 30943 S

APPARTAMENTO PONZIANA stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende 5 milioni 200.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30806 S

APPARTAMENTO zona D'Alviano 4.o p., 3 stanze cucina poggiolo box bella vista vendo; telef. 37915. 31213 S

APPARTAMENTO in condominio via FLAVIA 2 stanze cucina bagno ripostiglio ampio poggiolo centralnafta ascensore primingresso vende contanti 1.775.000 rimanenza mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30806 S

APPARTAMENTO prima entrata 2 stanze soggiorno cucina bagno tutti comforts, mutuo 75% vendo, tel. 37915. 31213 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi, tel. 95982. 30861 S

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno Piccardi vendesi; tel. 759327. 30800 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze stanzetta cucina gabinetto vende 2.800.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30806 S

BUONARROTI 7, primingresso saloncino 2 stanze tutti comforts visite sul posto feriali 4.o piano ascensore, 16-17. 90 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi; tel. 95982. 30861 S

LOCALI centrali attualmente affittati bar trattoria botteghino biglietteria farmacia vendonsi ratealmente, tel. 764538. 52995 S

MODERNO zona Severo salone 2 stanze stanzino cucina biservizi vendesi; tel. 95982. 30861 S

MONFALCONE viale S. Marco vendesi appartamento, pronto ingresso, pianoterra, quattro stanze salone, inizialmente adibito uso ambulatorio ufficio, con mutuo. Telefonare 9437 Gradisca. 217 S

OCCASIONE zona S. Michele 4 stanze cucina vano bagno vendesi; tel. 95982. 30861 S

SEMINUOVO zona giardino saloncino matrimoniale 2 stanzette cucina servizi vendesi; telef. 95982. 30861 S

STABILE ottima posizione adatto investimento vendesi. Alabarda Spiridione 6. 30812 S

TERRENO edificabile zona Faccanoni mq 2000 vendesi; telef. 95982. 30859 S

VENDESI quartiere zona Fiera 5 camere accessori moderni occupato; rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 30768 S

VILLA nuova MONTEBELLO vista mare salone 3 stanze cucina 2 bagni centralnafta 700 mq giardino garage vende Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 30806 S

ZONA C. Alberto salone 2 stanze stanzino cucina accessori moderni vendesi; tel. 95982. 30859 S

ZONA Combi 3 stanze cucina accessori moderni vendesi; telefonare 95982. 30859 S

Z MANSARDA con appartamento 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta consegna ottobre vendiamo. Impredil via S. Francesco 11 tel. 90582. 52646 S

limpida, delicata e generosa un "carattere" che piace al primo incontro

JULIA

la grappa di carattere



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD (*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD (*Simplon Express*) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 (*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.46 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971. (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (*Direct Orient*) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (*Direct Orient*) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD (*Simplon Express*) Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina